UNIVERSITÀ DI URBINO FACOLTÀ DI ECONOMIA E COMMERCIO (ANCONA)

VADEMECUM DELLO STUDENTE

ANNO ACCADEMICO 1965-66

UNIVERSITÀ DI URBINO

FACOLTÀ DI ECONOMIA E COMMERCIO (ANCONA)

VADEMECUM DELLO STUDENTE

ANNO ACCADEMICO 1965-66

ARGALIA EDITORE URBINO

INDICE

| 1. L'Università di Urbino | | | . pag. | 7 |
|---|------------|--------------|---------------|----|
| 2. La Facoltà di Economia e Commercio | ο | | . » | 7 |
| 3. Istituti Universitari | | | . » | 8 |
| 4. Biblioteca | | | .)) | 8 |
| 5. Microfilmoteca | | (*) | , » | 11 |
| 6. Ordinamento Generale degli Studi | | | . » | 12 |
| 7. Piano Annuale degli Studi | | | . » | 14 |
| 8. Prova Scritta Pre-Esame | | | . » | 16 |
| 9. Programma dei Corsi di Insegname | nto, dei | Seminari | i, | |
| delle Esercitazioni Pratiche, dei L | | | | |
| Ogni Cattedra | | | . » | 18 |
| 9.1. Insegnamenti Fondamentali 9.1.1. Gruppo economico sociale | | | | |
| - Economia politica I | | 2 5 | . » | 18 |
| - Economia politica II | | | . » | 22 |
| - Geografia economica I . | | | , » | 25 |
| - Geografia economica II . | | | . » | 27 |
| - Storia economica | | | . » | 29 |
| - Scienze delle finanze e diritto | finanziari | io (indi- | 80 1000 Ma | |
| rizzo economico aziendale) . | | | . » | 31 |
| - Scienze delle finanze e diritto | finanziori | io (indi- | | |
| rizzo economico sociale) . | | (| . » | 34 |
| Politica acapamica a financiari | | • | | 96 |

| - Economia e politica agraria (indirizzo econo- | - Diritto del lavoro (indirizzo economico aziendale) | pag. 84 |
|--|--|--------------|
| mico aziendale) pag. 39 | - Diritto del lavoro (indirizzo economico sociale) | » 86 |
| - Economia e politica agraria (indirizzo econo- | 27.5.0 | |
| mico sociale) | 9.1.5. Gruppo linguistico | |
| | | » 88 |
| 9.1.2. Gruppo matematico-statistico | · Lingua spagnola | » 88 |
| - Matematica generale | - Lingua inglese | » 89 |
| - Matematica finanziaria I » 49 | - Lingua tedesca | » 90 |
| - Matematica finanziaria II (indirizzo economico | 9.2. Insegnamenti Complementari | |
| aziendale) | | |
| - Matematica finanziaria II (indirizzo economico | - Economia e tecnica del mercato | » 91 |
| sociale) | - Econometria | » 92 |
| - Statistica I » 55 | - Storia delle dottrine economiche | » 93 |
| - Statistica II (indirizzo economico aziendale) . » 55 | - Storia economica contemporanea | » 94 |
| - Statistica II (indirizzo economico sociale) » 57 | - Sociologia | » 95 |
| 0.1.3. Gruppo aziendale | - Economia urbanistica | » 96 |
| | - Economia e finanza delle imprese di assicurazione | |
| - Ragioneria generale e applicata I » 58 | (indirizzo economico aziendale) | » 97 |
| - Ragioneria generale e applicata II (indirizzo eco- | - Economia e finanza delle imprese di assicurazione | |
| nomico aziendale) » 62 | (indirizzo economico sociale) | » 99 |
| - Ragioneria generale e applicata II (indirizzo eco- | G | » 100 |
| nomico sociale) » 66 | D 1111 | » 102 |
| - Tecnica bancaria e professionale (indirizzo eco- | Diritto industriale | » 103 |
| nomico aziendale) » 68 | D: : 111: 172 | » 105 |
| - Tecnica bancaria e professionale (indirizzo eco- | Dr. co | » 107 |
| nomico sociale) | | » 109 |
| - Tecnica industriale e commerciale » 72 | - Diritto della navigazione | (A 100/2011) |
| - Merceologia | - Lingua russa | |
| 2.1.4. Gruppo giuridico | Expension (1900) | |
| - Istituzioni di diritto privato » 76 | 9.3. Corsi Liberi | |
| - Istituzioni di diritto pubblico » 78 | - Geografia degli idrocarburi | » 113 |
| - Diritto commerciale I | 10 Dil | |
| - Diritto commerciale (indirizzo economico azien- | 11 O : 1: D: : : 1 1: C: 1 :: | 202 |
| 1-1-1 | 19 O . 1 H T | |
| Diritto commerciale (indirizzo economico sociale) » 82 | 13. Iscrizione, Trasferimento, Tasse | 777 |
| 2 % Sommerciale (Indirizzo economico sociale) » 82 | zo. isetimone, frasterimento, fasse | » 115 |

| 14. | Esami | | | | 20.00 | | | 11.00 | | • | pag. | 126 |
|-----|-------------|------|----------|--------|-------|-------|--------|-------|-------|------|----------|-----|
| 15. | Assistenza | Un | iversita | aria | • | | | | | |)) | 134 |
| 16. | Collegio U | nive | ersitari | ое | Borse | di S | tudio | della | Face | oltà | » | 164 |
| 17. | Seminari | | | | 3.0 | | | (*) | | 8.8 |)) | 168 |
| 18. | Organismo | Ra | apprese | ntati | ivo U | niver | sitari | ο. | | |)) | 168 |
| | Calendario | | | | | | | | | |)) | 169 |
| | A.I.E.S.E. | | | | | | | | S(•) | |)) | 169 |
| 21. | Indirizzo | dei | Profes | ssori | | | | | | • | » | 172 |
| 22. | Indirizzo | dei | Lettori | | | | | 9.0 | | •0 |)) | 173 |
| 23. | Indirizzo o | legl | Assis | tenti | | 3.0 | | 9(*) | 8. | ħ | n | 173 |
| 24 | Informazio | mi | e Ind | irizzi | Utili | 8 4 | 8 | | 2 | |)) | 175 |

1. L'UNIVERSITA' DI URBINO

L'Università degli Studi di Urbino è stata fondata nel 1506.

Rettore dell'Università è il prof. Carlo Bo.

- I.'Università comprende oggi le seguenti facoltà:— Giurisprudenza
- Economia e commercio
- Magistero
- Lettere e filosofia
- Farmacia

2. LA FACOLTA' DI ECONOMIA E COMMERCIO

La Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Urbino - sede distaccata in Ancona - è stata istituita nel 1959, in base a convenzione tra l'Università ed un Consorzio costituito da Enti Pubblici della Provincia di Ancona.

Il Consiglio di Facoltà, costituito normalmente dai Professori di ruolo della Facoltà stessa, è attualmente conposto dai Professori:

- G. Orlando, Preside
- G. Fuà
- A. Mauri

- A. Pizzorno

Si tengono anche riunioni periodiche cui partecipano tutti i professori e gli assistenti (di ruolo e incaricati) ed una rappresentanza dell'ORUU.

3. ISTITUTI UNIVERSITARI

Presso la Facoltà vi sono i seguenti istituti «poli-cattedra»:

- 1) Istituto di Studi Aziendali;
- 2) Istituto di Studi Economici e Sociali;
- 3) Istituto di Studi Giuridici;
- 4) Istituto di Studi Linguistici;
- 5) Istituto di Studi Matematici e Statistici.

4. BIBLIOTECA

La Facoltà dispone di una biblioteca. Si riporta qui di seguito il suo regolamento:

- Art. 1 E' consentito, nell'interesse degli studi, il prestito dei libri con le esclusioni e le eliminazioni di cui agli articoli 2 e 3.
 - Art. 2 E' escluso dal prestito:
- a) il materiale bibliografico che a giudizio del Direttore della biblioteca — sia di notevole pregio bibliografico, storico o artistico;
- b) il materiale che si trovi in tale stato di conservazione da non poter essere prestato senza pericolo di danno;

- c) quello di cui altre gravi ragioni, a giudizio del Direttore, sconsiglino, in via eccezionale, il prestito.
 - Art. 3 Sono di regola esclusi dal prestito:
- a) le enciclopedie, i dizionari, i codici, i repertori bibliografici, le grandi raccolte, in genere le opere di consultazione:
- b) i libri di uso frequente nelle sale di lettura, con particolare riguardo alle opere di cui la biblioteca possegga un solo esemplare;
 - c) i libri di testo ed i compendi di uso scolastico;
 - d) i periodici e le riviste;
- e) il materiale audiovisivo (pellicole, nastri di registrazione, dischi, ecc.);
 - f) le miscellanee legate in volume.

E' in facoltà del Direttore di derogare, in casi eccezionali, alle disposizioni del comma precedente.

- Art. 4 Sono ammessi al prestito:
- i Professori ordinari e straordinari, gli incaricati, liberi docenti, gli aiuti e gli assistenti, gli studenti iscritti presso la Università di Urbino.
- Art. 5 In casi eccezionali il Direttore della biblioteca può — sotto la propria responsabilità — concedere libri in prestito a persone non comprese nelle categorie previste all'articolo precedente.
- Art. 6 Il servizio giornaliero del prestito ha inizio mezz'ora dopo l'apertura al pubblico della Biblioteca e termina un'ora prima della chiusura.

- Art. 7 Le richieste di prestito si fanno su moduli forniti dalla biblioteca.
- Art. 8 Gli studenti che prendono libri in prestito devono lasciare in deposito il tesserino universitario. Le persone di cui all'art. 5 devono lasciare in deposito la carta di identità o altro documento equipollente.
- Art. 9 Ad una stessa persona non si possono prestare più di due opere né più di quattro volumi per volta.
- Art. 10 Il periodo di tempo per il quale le opere sono prestate è determinato di volta in volta dal Direttore della biblioteca e non può, in nessun caso, superare i trenta giorni. E' però sempre in facoltà del Direttore della biblioteca, di chiedere la restituzione delle opere anche prima della scadenza del termine fissato.
- Art. 11 Chi ottiene un'opera in prestito deve rilasciare ricevuta sul prescritto modulo, oltre ai documenti di cui all'Art. 8.
- Art. 12 Chi ha in prestito libri della biblioteca deve usare ogni cura e ogni diligenza affinché i libri non subiscano alcun danno.
- Art. 13 E' fatto tassativo divieto di prestare ad altri le opere che si siano ottenute in prestito: coloro che trasgrediscono a questo divieto saranno sospesi dal prestito stesso.
- Art. 14 Chi non restituisce in tempo debito le opere ricevute dalla biblioteca è sospeso dal prestito. Se egli,

entro un mese dalla richiesta di restituzione inviatagli, non abbia restituito il libro o non lo abbia sostituito con altro esemplare identico, viene escluso dal prestito e invitato a versare alla Cassa Universitaria una somma corrispondente al doppio del valore venale del libro e della rilegatura.

- Art. 15 Chi riporti in biblioteca l'opera avuta in prestito, segnata a inchiostro o matita, o comunque danneggiata è tenuto a sostituirla con altro esemplare identico ed integro, ovvero a versare alla Cassa Universitaria una somma pari al doppio del valore venale del libro e della rilegatura.
- Art. 16 Il Direttore della biblioteca può, a sua prudente apprezzamento, riammettere al prestito chi ne sia stato escluso. E' in ogni caso necessario che l'escluso abbia adempiuto agli obblighi a norma degli articoli precedenti.
- Art. 17 La biblioteca resterà chiusa al pubblico, per controlli interni, nel periodo estivo e per la durata massima di 15 giorni.

5. MICROFILMOTECA

Presso la Facoltà funziona una Microfilmoteca promossa sotto gli auspici del Comune di Senigallia con lo scopo specifico della riproduzione e conservazione, a disposizione degli studenti e docenti, di documentari inerenti alla storia economica delle Marche. La microfilmoteca comprende già un numero rilevante di bobine, con documenti tratti dagli archivi di Venezia, di Roma, di Urbino, di Macerata. Essa dispone inoltre di un apparecchio di proiezione per microfilms e di un apparecchio riproduttore.

6. ORDINAMENTO GENERALE DEGLI STUDI

La Facoltà di Economia e Commercio rilascia la laurea in economia e commercio.

La durata del corso degli studi è di quattro anni.

Titolo di ammissione: diploma di maturità classica, di maturità scientifica, di abilitazione per i provenienti dagli Istituti tecnici commerciali, industriali, agrari, nautici e per geometri.

INSEGNAMENTI FONDAMENTALI:

- Economia politica (biennale)
- Geografia economica (biennale)
- -- Scienza delle finanze e diritto finanziario
- Storia economica
- Politica economica e finanziaria
- Economia e politica agraria
- Matematica generale
- Matematica Finanziaria (biennale)
- Statistica (biennale)
- Ragioneria generale ed applicata (biennale)
- Tecnica bancaria e professionale
- -- Tecnica industriale e commerciale
- Merceologia
- Istituzioni di diritto privato

- Istituzioni di diritto pubblico
- Diritto commerciale (biennale)
- Lingua francese (triennale)
- Lingua spagnola (triennale)
- Lingua inglese (triennale)
- Lingua tedesca (triennale)

INSEGNAMENTI COMPLEMENTARI:

Sono elencati qui di seguito tutti gli insegnamenti complementari previsti dallo Statuto. Il Consiglio di Facoltà stabilisce all'inizio di ogni anno accademico quali di essi verranno impartiti. L'insegnamento complementare scelto per l'anno in corso dovrà essere dichiarato dallo studente in calce alla domanda di iscrizione.

Nell'anno accademico 1965-66 saranno impartiti gli insegnamenti complementari contrassegnati da asterisco.

- Economia e tecnica del mercato (*)
- Econometrica (*)
- Storia delle dottrine economiche (*)
- Storia economica contemporanea (*)
- Economia montana e forestale
- Tecnica commerciale dei prodotti agricoli
- Sociologia (*)
- Economia urbanistica (*)
- Economia e finanza delle imprese di assicurazione (*)
- Demografia
- Statistica economica (*)
- Contabilità nazionale

- Ragioneria pubblica e contabilità di Stato (*)
- Tecnica del commercio internazionale
- Diritto industriale (*)
- Diritto Processuale Civile
- Diritto pubblico dell'economia (*)
- Diritto tributario (*)
- Organizzazione economica internazionale (*)
- Diritto della navigazione (*)
- Lingua russa (*)
- Lingua ceco-slovacca
- Lingua serbo-croata

CORSI LIBERI:

— Geografia degli idrocarburi

7. PIANO ANNUALE DEGLI STUDI

I Anno: Istituzioni di diritto privato; Istituzioni di diritto pubblico; Matematica generale; Economia politica I; Geografia economica I; Ragioneria generale ed applicata I; Lingua francese o spagnola I; Lingua inglese o tedesca I; un complementare.

II Anno: Diritto commerciale I; Matematica finanziaria I; Statistica I; Economia politica II; Geografia economica II; Ragioneria generale e applicata II; Tecnica bancaria e professionale) Lingua francese o spagnola II; Lingua inglese o tedesca II; un complementare.

III Anno: Diritto commerciale II; Matematica finanziaria II; Statistica II; Scienza delle finanze e diritto fi-

nanziario; Tecnica industriale e commerciale; Lingua francese o spagnola III; Lingua inglese o tedesca III; Storia economica; un complementare (eventuale).

IV Anno: Diritto del lavoro; Economia e politica agraria; Politica economica e finanziaria; Merceologia; un complementare (eventuale).

Gli insegnamenti di «diritto commerciale» e di «geografia economica» comportano un unico esame alla fine del corso biennale; per gli altri insegnamenti biennali è prescritto l'esame alla fine di ciascun corso annuale, dovendosi il primo corso considerare come propedeutico al secondo.

L'insegnamento triennale delle lingue estere comporta per ciascuna una prova scritta ed orale alla fine del triennio.

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver seguito i corsi e superato gli esami in tutti gli insegnamenti fondamentali e almeno in due da lui scelti fra i complementari.

Iscrizione ai singoli corsi

Lo studente può seguire il piano degli studi consigliato dalla Facoltà o uno diverso, entro i limiti stabiliti dall'ordinamento didattico del proprio corso di studi (art. 5 R. D. 4-6-1938 n. 1269), previa autorizzazione del Preside della Facoltà da richiedersi all'inizio dell'anno accademico.

Lo studente, oltre che agli insegnamenti fondamentali e al numero d'insegnamenti complementari obbligatorio per il conseguimento della laurea o del diploma cui aspira, può iscriversi a qualsiasi altro insegnamento complementare del proprio corso di laurea o diploma, e, per ciascun anno, a non più di due insegnamenti di altri corsi di laurea o diploma, nella stessa Università o Istituto Superiore (art. 6 R. D. 4-6-1938 n. 1269).

I professori ufficiali e liberi docenti si accertano della frequenza, della diligenza e del profitto degli studenti nel modo che credono più opportuno. La frequenza ai corsi è comprovata dalla attestazione dei professori sul libretto d'iscrizione.

Gli studenti per i quali manchi tale attestazione non sono ammessi all'esame di profitto per la materia corrispondente (art. 7 R. D. 4-6-1938 n. 1269).

Nessun anno di corso è valido se lo studente non sia iscritto almeno a tre insegnamenti del proprio corso di studi e non ne abbia ottenuto l'attestato di frequenza (art. 8 R. D. 4-6-1938 n. 1269).

La scelta degli insegnamenti dovrà essere dichiarata anno per anno, in calce alla domanda di iscrizione o sull'apposito modulo che gli studenti dovranno richiedere in segreteria.

8. PROVA SCRITTA PRE-ESAME

1 - Nel quadro dell'azione intrapresa dalla Facoltà per rendere più moderni e funzionali i metodi didattici, e in particolare per migliorare nello studente le attitudini alla redazione, è stato deciso di istituire per una serie di discipline una prova scritta pre-esame allo scopo: a) di consentire al candidato una valutazione preliminare del livello di preparazione raggiunto; b) di avere un test non gravato dagli eventuali elementi emotivi della prova orale; c) di consentire il proseguimento dell'esame a un livello più alto.

- 2 La prova scritta è facoltativa, a norma dei vigenti regolamenti: lo studente è autorizzato a presentarsi direttamente all'orale. In tal caso la prova orale sarà approfondita, in modo da consentire egualmente una valutazione completa.
- 3 La prova scritta viene assegnata dalla Commissione a tutti gli studenti, in regola con la domanda, che si presentano a tal fine nell'orario indicato per l'appello.

Essa verte su un tema (o più temi), avente preferibilmente carattere fondamentale.

- 4 I candidati vengono riconvocati non appena la Commissione ha esaminato i temi. La Commissione non assegna voti, ma formula un giudizio che consentirà allo studente di valutare l'opportunità o meno di passare all'esame orale.
- 5 I candidati che in seguito alla prova scritta ritengono di presentarsi all'esame orale, qualunque sia l'esito della prova, lo faranno in base a loro esclusiva decisione.

In questa fase l'esame si considera iniziato a tutti gli effetti e, a norma dei regolamenti vigenti, non può essere interrotto se non con l'esito positivo o negativo e la relativa registrazione sul libretto. PROGRAMMA DEI CORSI DI INSEGNAMENTO, DEI SEMI-NARI, DELLE ESERCITAZIONI PRATICHE, DEI LAVORI IN-TERNI PER OGNI CATTEDRA

La Facoltà, per venire incontro all'esigenza di una maggiore specializzazione, dà a tutti gli studenti la possibilità di scegliere - per determinate materie - tra due programmi d'esame, di cui uno approfondisce maggiormente i problemi di economia aziendale mentre l'altro approfondisce maggiormente i problemi di economia sociale.

Si raccomanda agli studenti di seguire un criterio unitario nell'effettuare le scelte di cui sopra. Gli studenti che così avranno fatto, potranno chiedere alla Facoltà, all'atto del conseguimento della laurea, una dichiarazione da cui risulterà l'indirizzo di studi che essi hanno particolarmente approfondito.

9.1. INSEGNAMENTI FONDAMENTALI

ECONOMIA POLITICA (1 ANNO)

Prof. Giorgio Fuà

Assistenti: Dott. Loris Mancinelli, Dott. Valeriano Balloni.

- 1. Cenni introduttivi sull'oggetto e sulla tecnica dell'analisi economica.
- Teoria elementare del prezzo: funzione di domanda, funzione di offerta, prezzo di mercato. Elasticità della domanda e dell'offerta. Problemi di statica comparata.

- Cenni di teoria del prezzo. Gli equilibri parziali e l'equilibrio economico generale.
- 3. Approfondimenti della teoria della domanda: preferenze rivelate e curve d'indifferenza. Determinazione statistica delle curve di domanda.
- Approfondimenti della teoria dell'offerta: l'impresa e le sue motivazioni; funzioni di produzione; curve di costo nel breve e nel lungo periodo.
- Forme di mercato: equilibrio di concorrenza, di monopolio, di concorrenza monopolistica. Problemi dell'oligopolio. Discussione delle forme di mercato dal punto di vista dell'economia del benessere.
- 6. Il prezzo dei fattori produttivi. Teoria della produttività marginale. Rendite e guadagni di trasferimento. Problemi del salario, dell'interesse, della rendita terriera, del profitto.
- Reddito nazionale: il flusso circolare prodotto-reddito-spesa; nozioni di contabilità nazionale.
- Teoria keynesiana della determinazione del reddito.
 La funzione del consumo e il moltiplicatore. Fattori che influenzano gli investimenti; l'acceleratore. Cenno alla teoria kaldoriana della distribuzione.
- La moneta: sue funzioni e sue forme storiche. Le banche e la creazione del credito. Le variazioni del livello dei prezzi ed i fattori che lo determinano.
- Teoria ricardiana del commercio internazionale. Il corso dei cambi. La bilancia dei pagamenti. I dazi doganali e i loro effetti. Il commercio internazionale

nella teoria keynesiana della determinazione del reddito nazionale.

- 11. Le fluttuazioni economiche. Lo sviluppo economico.
- 12. La politica economica: sue principali finalità. Principali strumenti d'intervento: la politica monetaria; la politica della finanza pubblica. Relazioni tra analisi economica e politica economica.

Testi:

- R. G. Lipsey, Introduzione all'economia, Milano, Etas Kompass, 1965, pp. 751, Lire 6.000.
- Compendio statistico italiano, pubblicazione annuale dell'Istituto Centrale di Statistica, Lire 1.000 (lo studente potrà utilizzare qualunque annata recente).

Letture consigliate:

Lo studio dell'economia compiuto sui testi scolastici deve essere vivificato dalla riflessione sugli avvenimenti e sui dibattiti correnti. A tale fine si raccomanda agli studenti una intelligente lettura dei quotidiani e dei periodici politici; si segnalano inoltre due periodici specializzati nel campo economico, ma di facile lettura anche per i profani:

 Mondo economico - settimanale di informazione e di politica economica, Milano (via Mercanti, 2), un numero Lire 150.

 Mercurio - sintesi del pensiero economico e sociale contemporaneo, mensile, Roma (piazza Bologna, 1), un numero Lire 250.

Gli studenti sono comunque caldamente invitati a consultare l'insegnante esponendogli le proprie inclinazioni ed i propri interessi, affinché l'insegnante possa suggerire caso per caso le letture appropriate.

Guida allo studio dei testi:

Studiare accuratamente l'intero volume di Lipsey, comprese le note e le appendici. Si tratta di un testo molto chiaro; solo pochi punti sono oscurati da errori di stampa o di traduzione, dei quali l'insegnante fornirà la correzione nel corso delle lezioni.

Gli studenti che lo trovino conveniente sono autorizzati a presentare come testo d'esame, invece del Lipsey, l'opera di Samuelson adottata negli scorsi anni (P. A. Samuelson, Economia, Torino, U.T.E.T.). Tengano però presente che, mentre la prima traduzione italiana era soddisfacente, la seconda (in commercio dal 1964) è costellata di errori che possono fuorviare un lettore sprovveduto.

Gli studenti che, dopo avere attentamente studiato tutta la materia sul Lipsey o sul Samuelson, desiderino un compendio sul quale ripassarla rapidamente possono trovare particolarmente utile C. Cosciani, Elementi di economia politica, Padova, C.E.D.A.M.

Ad integrazione dello studio teorico sui testi precedenti, tutti gli studenti debbono imparare ad utilizzare il Compendio statistico italiano per rispondere a domande concrete come, p. es., «Di quanto è aumentato il livello dei prezzi in Italia nell'ultimo anno? Di quanto è migliorata la bilancia dei pagamenti?». Non basta che lo studente estragga acriticamente dal Compendio uno o più dati statistici genericamente rispondenti alla domanda, ma bisogna che sappia discutere i limiti di significato di tali dati (p. es. che colga la differenza tra un indice dei prezzi all'ingrosso e un indice dei prezzi al consumo). La consultazione del Compendio sarà materia di esercitazioni in aula durante l'anno, nonché materia di esame.

Si raccomanda vivamente che gli studenti facciano precedere alla preparazione dell'esame di economia quella dell'esame di matematica generale.

Seminari ed esercitazioni pratiche:

In aggiunta alle esercitazioni tenute settimanalmente dagli assistenti, si svolgeranno durante l'anno tre speciali esercitazioni scritte collettive, facoltative, secondo le stesse modalità applicate per la prova scritta pre-esame. Gli elaborati verranno discussi e corretti in aula, e successivamente restituiti con il giudizio dell'insegnante agli studenti che - in caso di giudizio favorevole - potranno esibirli in sede di esame per documentare il profitto ottenuto durante l'anno.

Data ed argomento delle tre esercitazioni:

- lunedì 13 dicembre (teoria elementare del prezzo).

- lunedì 7 marzo (microeconomia in generale).
- lunedì 18 aprile (macroeconomia).

ECONOMIA POLITICA (II ANNO)

PROF. GIUSEPPE ORLANDO

Assistente: Dott. Giancarlo Polidori.

Programma di insegnamento e di esame:

- 1. Parte prima: la teoria del mercato.
- 2. Il mercato in generale: efficienza ed equità.
- 3. Teoria della domanda.
- 4. I principi del comportamento del price maker in libera concorrenza.
- 5. I margini di profitto ed il costo di produzione.
- 6. Le condizioni favorevoli della libera concorrenza.
- 7. Efficienza della libera concorrenza.
- 8. Mercati non concorrenziali. Monopolio.
- 9. Oligopolio.
- Concorrenza nei mercati non trasparenti: non omogeneità dei prodotti.
- 11. Pubblicità.
- 12. Prezzi come indici di qualità e discriminazione.
- 13. Monopolio bilaterale.
- 14. Efficienza della concorrenza imperfetta.
- 15. Il ruolo dello Stato.
- 16. Parte seconda: la funzione del consumo.
- 17. Il piano dell'unità di consumo.
- 18. La propensione al consumo in microeconomia.
- 19. La propensione al consumo in macroeconomia.

- 20. Andamento e spostamenti della funzione del consumo.
- La verifica della funzione del consumo come legge di brevissimo periodo.
- 22. La verifica della funzione del consumo come legge di lungo periodo.
- 23. La funzione Duesemberry-Modigliani.
- 24. I modelli di Haavelmo e di Friedman.
- La funzione del consumo come relazione di lungo periodo in Italia.
- 26. Rapporti tra l'economia, la sociologia, e la psicologia sociale nello studio del consumo.
- 27. Parte terza: cicli economici e politica anticiclica.
- 28. Il fenomeno ciclico.
- 29. Il contributo Keynesiano.
- 30. Il modello ciclico Kalecki-Kaldor.
- 31. Il modello Frisch-Kalecki.
- 32. Il modello di Hicks.
- 33. Analisi econometrica e ricerca induttiva.
- 34. Le fluttuazioni edilizie in Italia.
- 35. Trasmissione internazionale del ciclo.
- 36. Politica anticiclica.
- 37. Gli stabilizzatori discrezionali.
- 38. Piena occupazione ed inflazione.
- 39. Aspetti internazionali della politica anticiclica.

Testi:

- T. Scitovsky, Benessere e concorrenza, Ancona, 1964, dispense universitarie (parti scelte integrate da appunti di G. Orlando sulle forme di mercato).
- F. Di Fenizio, Le leggi dell'economia: La funzione del consumo, Milano, L'Industria, 1960, pp. 148, Lire 1.200.

3. V. Marrama, Ciclo e sviluppo, Roma, 1963, pp. 276, Lire 3.300, dispense universitarie (parti scelte).

Letture consigliate:

 A. W. STONIER - D. C. HAGUE, Principî di economica, Padova, CEDAM, 1964, pp. 7-89.

 J. VINER, Cost curves and supply curves, sta in «Readings in Price Theory», London, Allen & Unwin, 1960, pp. 198-226.

 J. S. Bain, Pricing Distribution and Employment, New York, Holt, 1958, pp. 190-445.

Guida allo studio dei testi:

Si ricorda che all'esame di Economia politica II anno è richiesta la conoscenza del programma del I anno, per il quale si rimanda ai testi stabiliti dal docente di Economia politica I anno.

Seminari ed esercitazioni pratiche:

Nel corso dell'anno accademico si svolgerà un normale programma di esercitazioni che avranno come oggetto i seguenti temi:

- 1. Analisi della domanda.
- 2. Costi di breve e di lungo periodo.
- 3. Modelli ciclici.
- 4. Forme di mercato.

Oltre al normale corso di lezioni ed esercitazioni di cui sopra, nel corso dell'anno accademico si svolgerà la seguente attività:

- Si terrà un seminario settimanale, al di fuori delle ore di lezione, il cui giorno ed ora verranno comunicati all'inizio dell'anno accademico. Esso avrà luogo nell'Istituto di Economia e verterà su uno degli argomenti svolti a lezione nel corso della settimana.
- Verrà inoltre svolta mensilmente una esercitazione scritta. Essa avrà come oggetto la parte di corso svolta nel mese.
- In base all'esito delle esercitazioni scritte e dei seminari settimanali, gli studenti saranno ammessi ai seminari d'Istituto che avranno come oggetto argomenti che esulano dal programma di lezioni.

La partecipazione ai seminari settimanali, ai seminari d'Istituto e alle esercitazioni scritte, costituiscono titolo per l'esame. Tra i seminari d'Istituto verrà tenuta una serie sulla «Teoria dell'impresa».

GEOGRAFIA ECONOMICA (1)

PROF. GILBERTO-ANTONIO MARSELLI Assistente: Dott. Vittorio Famularo.

- Introduzione: Le scienze geografiche e la geografia economica. La geografia economica e le scienze economiche. Piano di studio.
- 2. L'ambiente e le sue articolazioni: l'ambiente fisiconaturale ed i suoi fattori limitanti; l'ambiente sociale e le sue strutture; l'ambiente economico.
- I presupposti fondamentali: i bisogni e le risorse; la produzione e la sua distribuzione spaziale; la popolazione e le attività produttive; il mercato ed i suoi problemi.
- 4. I tipi e le forme geografiche: le regioni geograficoeconomiche e le loro diverse dimensioni; le zone omogenee ed i loro diversi criteri classificatori; gli insediamenti umani come componente determinante nell'individuazione dei 'tipi' e delle 'forme' geografiche; i rapporti città-campagna.
- La geografia agraria: economia agraria, sociologia rurale e geografia economica; i diversi tipi di agricoltura e le diverse zonizzazioni; i fattori organizzativi e strutturali.
- 6. Le trasformazioni dell'ambiente rurale: dovute alla

- normale evoluzione; dovute ad interventi esterni; dovute ad adattamenti interni.
- La geografia dell'economia industriale: premesse generali; l'industria estrattiva; le industrie manifatturiere e quelle trasformatrici; l'industria produttrice di energia.
- Lo spazio economico e la teoria della localizzazione: i criteri generali, la localizzazione industriale e la teoria del Weber, le variabili ambientali.
- L'economia della circolazione: generalità ed analisi del traffico nei suoi diversi aspetti; il commercio; il turismo.
- 10. Conclusioni e riepilogo generale del corso.

- U. Toschi, Geografia economica, Torino, U.T.E.T., 1959, Lire 6.500, Parte I, da pag. 3 a pag. 387.
- P. George, Manuale di geografia della popolazione, Milano, Comunità, 1962, Lire 1.600.

Letture consigliate (sceglierne una):

- P. George, Geografia economica del mondo, Roma, Editori Riuniti, 1961, Lire 1.400.
- P. George, Géographie agricole du monde, Paris, Presses Universitaires de France «Que sais-je?», 1955, Lire 500.
- 3. P. George, Géographie sociale du monde, Paris, Presses Universitaires de France «Que sais-je?», 1956, Lire 500.
- P. George, Géographie industrielle du monde, Paris, Presses Universitaires de France «Que sais-je?», 1957, Lire 500.
- G. A. Marselli, Aspetti di depressione economico-sociale della provincia di Matera con riferimento al Mezzogiorno, Matera, Montemurro, 1958, Lire 800.
- G. Orlando, Programmazione regionale dell'agricoltura, Urbino, Argalia, 1965, Lire 3.800.

Seminari ed esercitazioni pratiche:

Seminari: Formulazione dell'ipotesi. Organizzazione della ricerca:

preparazione dello schema e dei questionarî. I metodi di analisi di una realtà. Piano di elaborazione. Verifica delle ipotesi. Stesura del rapporto.

Avverranno, possibilmente, durante l'ultima lezione settimanale.

Testo consigliato:

 W. J. Goode e P. K. Hatt, Metodologia della ricerca sociale, Bologna, Il Mulino, 1962, Lire 4.000.

Esercitazioni: Geografia della produzione, a cura del Dott. Famularo.

Guida all'esecuzione dell'esercitazione scritta per la prova di esame, a cura del Prof. Marselli.

GEOGRAFIA ECONOMICA (II)

PROF. GILBERTO-ANTONIO MARSELLI Assistente: Dott. Vittorio Famularo.

- Introduzione: la geografia economica speciale ed applicata; rapporti con la geografia economica generale; piano di studio.
- 2. L'Italia: generalità e differenze regionali; le attività primarie, secondarie e terziarie; le caratteristiche economico-sociali delle diverse circoscrizioni.
- L'Italia: struttura e problemi dell'agricoltura; l'agricoltura estensiva, quella promiscua e quella intensiva; rapporti con l'industria.
- L'industria italiana nella sua evoluzione: le diverse attività industriali e le relative localizzazioni; localizzazioni tradizionali e le nuove aree di sviluppo industriale; i collegamenti.
- L'Europa: i Paesi occidentali, i Paesi scandinavi, i Paesi orientali.

- L'America e l'Oceania: gli Stati Uniti d'America ed il Canadà; l'America Centrale ed i Paesi dell'America Latina; l'Oceania.
- L'Africa: generalità geografico-economiche e storicopolitiche; i Paesi emergenti; i Paesi Centro-settentrionali ed il Mediterraneo africano; i Paesi Centro-meridionali e l'Unione Sudafricana.
- 8. L'Asia: generalità geografico-economiche e storico-politiche; le diverse culture; i Paesi del Medio-Oriente; i Paesi Indiani e quelli Cino-Giapponesi.
- Un esempio monografico: come avvicinarsi allo studio di una regione; gli aspetti socio-culturali; gli aspetti tecnico-economici.
- 10. Conclusioni: la pianificazione regionale come esempio di pianificazione economica; il contributo della geografia economica in un processo di pianificazione.

- U. Toschi, Geografia economica, Torino, U.T.E.T., 1959, Lire 6.500. Parte II, da pag. 391 a pag. 862.
- 2. P. Moussa, I paesi arretrati, Milano, Comunità, 1956, Lire 1.500.

Letture consigliate (sceglierne una):

- F. Compagna, La questione meridionale, Milano, Giuffrè, 1963, Lire 400.
- CENTRO NAZIONALE DI PREVENZIONE E DIFESA SOCIALE, Gli squilibri regionali e l'articolazione dell'intervento pubblico, Milano, Lerici, 1962, Lire 6.000.

 F. Milone, L'Italia nell'economia delle sue regioni, Torino, Einaudi, 1955, Lire 12.000 (scegliere una regione).

 M. Rossi-Doria, Riforma agraria ed azione meriodionalista, Bologna, Edizioni Agricole, 1956, Lire 2.000.

5. H. D'HEROUVILLE, L'économie mondiale, Paris, Presses Universitaires de France «Que sais-je?, 1957, Lire 500.

Seminari ed esercitazioni pratiche:

Seminari: Formulazione dell'ipotesi. Organizzazione della ricerca: preparazione dello schema e dei questionarî. I metodi di analisi di una realtà. Piano di elaborazione. Verifica delle ipotesi. Stesura del rapporto. Avverranno, possibilmente, durante l'ultima lezione settimanale.

Testo consigliato:

W. J. GOODE e P. K. HATT, Metodologia della ricerca sociale, Bologna, Il Mulino, 1962, Lire 4.000.

Esercitazioni: Geografia della produzione, a cura del Dott. Famularo.

Guida all'esecuzione dell'esercitazione scritta per la prova di esame, a cura del Prof. Marselli.

STORIA ECONOMICA

PROF. ALBERTO CARACCIOLO Assistenti: Dott. Renzo Paci, Dott. Sergio Anselmi.

- 1. Parte generale. Lo studente dovrà conoscere la storia generale, dell'Italia e del mondo, degli ultimi duecento anni. Dimostrerà di sapersi orientare sulle vicende politiche, sui processi e fenomeni dell'economia, sul quadro geo-politico complessivo in cui questi si svolgono. Lo studio dovrà essere condotto fino ai giorni nostri.
- 2. Parte speciale. Lo studente dovrà conoscere la storia economica di Ancona e del suo retroterra nel Settecento. Dovrà cogliere in particolare il metodo della ricerca, l'acquisizione critica dei singoli risultati di essa, i problemi essenziali che lo studioso si è posto, quali appaiono dal

testo indicato. Anche la parte «documenti» di tale testo dovrà essere conosciuta, come esempio delle fonti disponibili e del modo come esse sono state utilizzate.

Testi per la parte generale:

- Un buon testo delle scuole secondarie, come G. Spini, Disegno storico della civiltà, Roma, Cremonese, 1964, ultimi due volumi (solo dalla metà del sec. XVIII in poi).
- G. B. Cole, Storia economica del mondo moderno, Milano, Garzanti, 1961, pp. 230, Lire 1.000.
- Un buon atlante storico, come Baratta Fraccaro, Atlante De Agostini, vol. III, Evo moderno, Novara, 1962, Lire 700.

Per la parte speciale:

4. A. CARACCIOLO, Le port franc d'Ancône au XVIII siècle, Paris, S.E.V.P.E.N., 1965, pp. 300 circa (il testo è in francese; le numerose appendici documentarie in italiano). Chi non sia in grado di studiare in francese potrà servirsi della dispensa, contenente il testo tradotto, dal titolo: Il porto franco di Ancona nel Settecento, in preparazione, ma dovrà aggiungervi anche il libro: A. CARACCIOLO, Francesco Trionfi capitalista e mercante, Milano, Giuffrè, 1962, pp. 115, Lire 1.000, oppure il libro: R. Paci, Agricoltura e vita urbana nelle Marche, Milano, Giuffré, 1962, pp. 165, Lire 1.500.

Seminari ed esercitazioni pratiche:

Settimanalmente verranno tenute esercitazioni o riunioni di seminario, con la lettura critica di testi classici di storia economica o con la discussione di prime elaborazioni di ricerche per tesi di laurea.

SCIENZA DELLE FINANZE E DIRITTO FINANZIARIO

Indirizzo economico aziendale

PROF. ANTONIO PEDONE

Assistenti: Dott. Elda Diamantini, Dott. Trifone Lucarelli.

Programma di insegnamento e di esame: Parte comune ai due indirizzi:

- Parte prima. Nozioni introduttive. Contenuto e natura dell'attività finanziaria. Cenni sull'evoluzione del contenuto dell'attività finanziaria.
- La finanza pubblica nel processo di sviluppo capitalistico. Il contenuto dell'attività finanziaria secondo gli economisti classici.
- La finanza della riforma sociale. Il contenuto dell'attività finanziaria secondo gli economisti neo-classici.
- La Fiscal Policy. La finanza dello sviluppo controllato. Rapporti tra bilancio dello Stato e bilancio economico nazionale. La finanza pubblica come strumento di programmazione.
- La natura dell'attività finanziaria pubblica. La spiegazione economica. La spiegazione politico-sociologica. La natura dell'attività finanziaria e la teoria della politica.
- Parte seconda. Il bilancio dello Stato. Tipi e categorie di bilancio.
- Principî del bilancio italiano. I documenti del bilancio e le sue «regole».
- 8. Il bilancio come strumento di azione anticongiuntu-

- rale. Il bilancio come strumento di una politica di sviluppo.
- La gestione di competenza, la gestione di cassa, la tesoreria e il debito pubblico negli ultimi dieci anni in Italia.
- Parte terza, Finanza locale e finanza delle Assicurazioni Sociali.
- Rapporti tra attività finanziaria di enti pubblici di diverso grado. Sistemi di coordinamento e di controllo.
- 12. Il sistema giuridico della finanza locale in Italia. La finanza delle Regioni, delle Provincie e dei Comuni.
- Importanza quantitativa della finanza delle Assicurazioni Sociali.
- 14. Diversi sistemi di finanziamento delle forme di Assicurazioni Sociali, e loro effetti.
- I diversi tipi di contributi nell'ordinamento italiano, ed i problemi della riorganizzazione del sistema di assicurazioni sociali.

Parte speciale per l'indirizzo economico-aziendale:

- 1. Discussione di alcune caratteristiche generali di un sistema tributario. Aspetti amministrativi.
- Progressività ed elasticità del sistema tributario; adeguamento alle esigenze della programmazione e della armonizzazione nell'ambito della C.E.E.
- Problemi connessi alla determinazione dell'obbligazione tributaria.
- 4. Aspetti dell'imposizione del reddito delle persone fisiche. Imposte reali e imposte personali.

- 5. L'imposta unica personale sul reddito globale; problemi per la sua attuazione ed ipotesi sui suoi effetti.
- La discriminazione qualitativa e la sua realizzazione mediante aliquote differenziate e mediante un'imposta ordinaria sul patrimonio.
- 7. L'imposizione degli incrementi patrimoniali; problemi equitativi ed aspetti tecnici.
- 8. L'imposizione del reddito d'impresa. Problemi della determinazione del reddito imponibile.
- L'imposta sulle società; diversi metodi di commisurazione. Analisi dei suoi effetti.
- 10. Problemi del trattamento fiscale delle piccole imprese da un lato e delle società finanziarie dall'altro.
- 11. Aspetti particolari del trattamento fiscale delle operazioni di fusione e concentrazione delle imprese.
- Tentativo di determinare l'influenza del sistema tributario sul ritmo e l'ampiezza del progresso tecnologico.
- Analisi degli effetti delle diverse forme di incentivi fiscali sull'attività delle imprese.
- Influenza di altre forme di imposizione (bollo, registro, pubblicità, ecc.) sull'attività delle imprese.
- Aspetti dell'imposizione generale dei consumi. Diverse forme di imposizione sulle vendite e loro effetti.
- Problemi del passaggio dall'IGE all'IVA, e probabili conseguenze di tale trasformazione.

Testi per la parte comune ai due indirizzi:

 B. GRIZIOTTI, Primi elementi di scienza delle Finanze, Milano, Giuffrè, 1962, pp. 398, Lire 2.500 (tutto). Per la parte speciale riguardante l'indirizzo economico aziendale: a scelta uno dei seguenti testi:

- Stato dei lavori della Commissione per lo studio della riforma tributaria, Milano, Giuffrè, 1964, Lire 2.500.
- A. Pedone, Il sistema tributario e la concentrazione industriale, Milano, Giuffrè, 1962, Lire 1.400.

E' inoltre consigliata la lettura di:

 A. Pedone, Problemi della riforma tributaria, Ancona, 1966, (testo ciclostilato).

SCIENZA DELLE FINANZE E DIRITTO FINANZIARIO

Indirizzo economico sociale

PROF. ANTONIO PEDONE

Assistenti: Dott. Elda Diamantini, Dott. Trifone Lucarelli.

Programma di insegnamento e di esame:

Parte comune ai due indirizzi:

N. B. - Il programma della parte comune è esposto assieme al programma dell'indirizzo economico aziendale. Pertanto si rinvia a pag. 31.

Parte speciale per l'indirizzo economico-sociale:

- Parte prima. Studio degli effetti dell'attività finanziaria pubblica. L'analisi degli effetti sull'intero sistema economico.
- 2. L'analisi classica: effetti sul processo di sviluppo capitalistico.
- 3. L'analisi neo-classica: effetti sull'impiego delle risorse e sulla struttura della produzione.
- I modelli post-keynesiani; effetti sul livello del reddito nazionale e sul tasso di sviluppo del sistema.

- L'analisi degli effetti dell'attività finanziaria pubblica mediante alcuni modelli plurisettoriali e disaggregati.
- Parte seconda. L'analisi parziale degli effetti dell'attività finanziaria. La classificazione degli effetti microeconomici dell'attività finanziaria.
- 7. Effetti sugli sforzi lavorativi: sull'offerta individuale di lavoro e sull'offerta complessiva di lavoro.
- Effetti sulla ripartizione del reddito tra consumo e risparmio e sui diversi tipi di consumo e le diverse forme di risparmio.
- Effetti sugli investimenti: sul livello complessivo e sulla scelta dei tipi di investimento in condizioni di certezza e di incertezza.
- Parte terza. Il problema della scelta delle entrate e delle spese pubbliche,
- 11. Aspetti e problemi dell'imposizione: a) sul patrimonio; b) sul reddito; c) sul consumo.
- Il finanziamento dell'attività finanziaria pubblica mediante gli avanzi di gestione delle imprese pubbliche.
- 13. Aspetti e problemi del ricorso al debito pubblico.
- 14. Aspetti e problemi delle spese pubbliche.

Testi per la parte comune ai due indirizzi:

1. B. Griziotti, Primi elementi di scienza delle finanze, Milano, Giuffrè, 1962, pp. 398, Lire 2.500 (tutto).

Per la parte speciale riguardante l'indirizzo economico-sociale: a scelta uno dei seguenti testi:

 A. Cosciani, Istituzioni di scienza delle finanze, Torino, UTET, 1961, Lire 7.000 (soltanto i seguenti capitoli: parte I, cap. I e II; parte II, tutta; parte III, cap. VIII, IX, X, XI, XII).

- 2 S. STEVE, Lezioni di scienza delle finanze, Padova, CEDAM, 1964, Lire 3.000 (tutto, eccetto i capitoli V e VI).
 E' inoltre consigliata la lettura di:
- 3. A Pedone, Introduzione allo studio della teoria generale dell'incidenza, Ancona, 1965 (testo ciclostilato).

POLITICA ECONOMICA E FINANZIARIA

Prof. Giorgio Fuà

Assistenti: Dott. Paolo Pettenati, Dott. Valeriano Balloni.

Programma di insegnamento e di esame:

- 1. Parte prima: principi generali. L'analisi scientifica ed i giudizi di valore nella politica economica.
- 2. Discussione di alcuni fini più comunemente proposti. Fini riguardanti il volume del reddito nazionale, la distribuzione dei redditi, le libertà di scelta.
- Parte seconda: problemi posti dal funzionamento del sistema economico. La concorrenza: tesi liberiste e neo-liberiste; critiche emergenti dalle analisi di economia del benessere e dalla moderna teoria della occupazione.
- Gli elementi monopolistici. Critici e difensori. Recenti tentativi di reinterpretare il comportamento dell'impresa.
- Aspetti del «neo-capitalismo». La spersonalizzazione dell'impresa. La sicurezza sociale. La contrattazione collettiva e le tendenze inflazionistiche.
- 6. Lo sviluppo economico. Difficoltà che il meccanismo del mercato assicuri da solo il pieno impiego con al-

- to sviluppo, prezzi stabiliti ed accettabile distribuzione dei frutti del progresso.
- Parte terza: strumenti dell'intervento pubblico. Il quadro giuridico. Gli strumenti di manovra corrente: moneta, credito, finanza pubblica, impresa pubblica, controlli fisici.
- Studio particolare degli strumenti disponibili per la manovra del risparmio. Risparmio pubblico e risparmio privato.
- Incentivi al risparmio personale ed al risparmio societario: il quadro istituzionale e la manovra fiscale.
 Forme di risparmio obbligato: i razionamenti e i prestiti forzosi.
- Discussione delle influenze esercitate sul risparmio privato dalla concentrazione dei redditi personali e dalla ripartizione del prodotto tra profitti e salari.
- 11. Parte quarta: la programmazione in Italia. Dallo Schema Vanoni ai documenti più recenti.
- 12. Problemi del tasso di sviluppo: possibili contrasti tra stabilità e rapidità; tra risultati immediati e risultati a lungo termine.
- 13. «Squilibri» nell'assetto territoriale, nella distribuzione dei fattori produttivi, nella distribuzione dei redditi.
- 14. Il processo di elaborazione e la strumentazione del piano economico in una democrazia di tipo occidentale.

Testi:

 F. Forte, Introduzione alla politica economica, Torino, Einaudi, 1964, pp. 604, Lire 1.800.

- 2. Economisti moderni, antologia curata da F. Caffé, Milano, Garzanti, 1962, pp. 306, Lire 600.
- G. Fuλ, Lo Stato e il risparmio privato, Torino, Einaudi, 1961, pp. 165, Lire 800.

Letture consigliate:

Per una visione d'insieme della materia si suggeriscono, come letture complementari:

- F. CAFFÉ, Sistematica e tecniche della politica economica, vol. I, Roma, ed. Ricerche (via dei Marrucini 38), 1965, pp. 290, Lire 3.000.
- J. TINBERGEN, Economic policy: principles and design, Amsterdam, North Holland Publishing Co., 1956 (ne esiste anche una traduzione francese pubblicata a Parigi nel 1961).
 Per approfondire il punto 2 del programma si consiglia:

3. G. Fuà, Reddito nazionale e politica economica, Torino, Boringhieri, 1957, pp. 266, Lire 2.500 (vedere specialmente pp. 19-141).

Gli studenti sono comunque caldamente invitati a consultare l'insegnante esponendogli le proprie inclinazioni ed i propri interessi, affinché l'insegnante possa suggerire caso per caso le letture appropriate.

Guida allo studio dei testi:

Il testo di Forte deve venire letto per intero, ma in sede di esame non si esigezà che lo studente ricordi ogni particolare, bastando che egli sappia esporre e discutere le grandi linee dei problemi. Nel volumetto *Economisti moderni* è obbligatorio per l'esame solo lo studio dei saggi di Rotschild, Chamberlin, Myint, Scitovsky, Schumpeter, Zeuthen; la lettura degli altri è semplicemente consigliata agli studenti più volonterosi. Il volumetto *Lo Stato e il risparmio*, a causa della sua concisione, richiede uno studio particolarmente intenso.

La preparazione dell'esame di politica economica presuppone una buona conoscenza delle discipline economiche insegnate negli anni di corso precedenti, ed in particolare dei programmi di Economia I e II e di Scienza delle finanze. Si raccomanda agli studenti di rinfrescare le loro cognizioni su dette materie.

Seminari ed esercitazioni pratiche:

Una gran parte del corso sarà svolta in forma di seminario: l'insegnante assegnerà a singoli studenti, a turno, il compito di presentare un argomento, sul quale verrà quindi aperta la discussione generale. Per ogni relazione presentata gli studenti riceveranno dall'insegnante un giudizio scritto, che potranno poi esibire in sede di esame per documentare il profitto ottenuto nel corso dell'anno.

In aggiunta alle esercitazioni tenute settimanalmente dagli assistenti, si svolgeranno durante l'anno tre speciali esercitazioni scritte collettive, facoltative, secondo le stesse modalità applicate per la prova scritta pre-esame. Gli elaborati verranno discussi e corretti in aula, e successivamente restituiti con il giudizio dell'insegnante agli studenti che - in caso di giudizio favorevole - potranno esibirli come titolo di merito in sede di esame. Data ed argomento delle tre esercitazioni:

- lunedi 13 dicembre, ore 15,30 (un tema elementare di teoria economica; si presupporrà la conoscenza del corso di Samuelson o di testi simili).
- -- lunedì 7 marzo, ore 15,30 (uno dei temi trattati nelle prime due parti del testo di Forte).
- Iunedì 18 aprile, ore 15,30 (uno dei temi trattati nel testo Lo Stato e il risparmio).

ECONOMIA E POLITICA AGRARIA

Indirizzo economico aziendale

PROF. GIUSEPPE ORLANDO

Assistenti: Dott. Carlo Crestini, Dott. Alessandro Bartola.

Programma di insegnamento e di esame:

Parte prima: Economia della produzione agricola.

- 1. Premessa all'economia della produzione.
- 2. Produzione e fattori produttivi.
- 3. Le funzioni produttive ad un fattore variabile.
- 4. Le funzioni produttive, ad un fattore variabile, in agricoltura.

- I principi di scelta e di massimizzazione del profitto in funzione della produzione ad un fattore variabile.
- 6. Efficienza economica dell'impiego di una quantità limitata di un fattore variabile.
- 7. La superficie della produzione ed i rapporti di sostituzione tra i fattori produttivi.
- 8. La combinazione dei fattori produttivi, la minimizzazione del costo e la massimizzazione del profitto.
- 9. I rapporti tra le attività produttive.
- 10. Esempi di funzioni produttive.
- 11. La struttura dei costi di breve periodo.
- 12. I costi di lungo periodo: i rendimenti di scala e la ampiezza aziendale.
- 13. L'organizzazione e la pianificazione aziendale in condizioni di conoscenza perfetta: bilancio consuntivo (tutto).
- 14. Idem: i bilanci preventivi e la programmazione lineare.
- 15. La organizzazione e la pianificazione aziendale in condizioni di conoscenza perfetta: il metodo di calcolo della programmazione lineare.
- 16. L'organizzazione e la pianificazione aziendale in condizioni di conoscenza perfetta: i bilanci programmati.
- 17. Il tempo e l'imperfezione della conoscenza come fattori di rischio.
- 18. L'analisi aziendale.
- I tipi di azienda di altre agricolture.
 Parte seconda: Economia dei mercati agricoli.

- 1. Applicazione ai prodotti agricoli ed ai fattori produttivi della teoria della domanda e dell'offerta.
- 2. I principi teorici della domanda.
- 3. Scopo, oggetto e metodi dell'analisi della domanda.
- 4. Metodologia applicata all'analisi.
- 5. Il materiale statistico dell'analisi: i bilanci familiari e le serie statistiche.
- 6. Analisi dell'offerta-produzione.
- Formazione dei prezzi in condizioni di concorrenza perfetta.
- 8. Le forme di mercato: monopolio, oligopolio, concorrenza monopolistica.
- Le imperfezioni della concorrenza: price maker e price taker; mancanza di trasparenza; differenziazioni dei prodotti; discriminazione dei prezzi.
- Influenze stagionali; andamenti ciclici; trends e previsioni.
- 11. Il costo delle alternative di trasformazione.
- 12. Il costo dei trasporti.
- 13. Il costo della conservazione.
- 14. La distribuzione dei beni.
- 15. Integrazione orizzontale.
- 16. Integrazione verticale.

Fino alla fine di gennaio due lezioni saranno destinate all'indirizzo economico-aziendale; da febbraio alla chiusura del corso due lezioni saranno destinate all'indirizzo economico-sociale ed una a quello economico-aziendale.

 G. ORLANDO, Lezioni di economia e politica agraria, Ancona, Dispense universitarie, 1962-65, dispensa dal titolo «Analisi della domanda e delle variazioni cicliche» . . . il resto in corso di stampa.

Finché non saranno disponibili le dispense relative all'economia dei mercati agricoli, lo studente può utilizzare per la sua preparazione:

G. ORLANDO, Economia di mercato dei prodotti agricoli, Roma, edizione a ciclostile, 1960, Lire 2.000, pp. 1-32; 56-69; 89-104; 115-228.

Letture consigliate:

1. BISTIOP & TOUSSAINT, Introduction to agricultural economic analysis, New York, 1963, pp. 260, Lire 4.800.

 M. De Benedictis, L'applicazione dei modelli economici all'analisi dell'azienda agraria in Italia, Milano, Feltrinelli, 1962.

3. M. DE BENEDICTIS E L. DE ANGELIS, Un procedimento di pianificazione aziendale (copia ciclostilata, pp. 32).

 A. VILLERS, Applicazione della programmazione lineare alla gestione delle aziende agricole, (copia ciclostilata), pp. 30.

 Le analisi economiche nell'azienda agraria. Atti del l' Convegno di Studi delle Società Italiane di Economia Agraria, in «Rivista di Economia agraria», 1964, N. 1 e 2.

6. E. O. HEADY AND H. R. JENSEN, Farm management economics,

Prentice-Hall, 1961, pp. 645, Lire 6.400.

 G. Coda Nunziante, L'analisi statistica dei bilanci familiari, Milano, Feltrinelli, 1962, pp. 153, Lire 2.800.

F. DE STEFANO, Il mercato ortofrutticolo, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1965, pp. 160.

9. E. O. HEADY & W. CANDLER, Linear programming methods,

Ames, 1958, pp. 598, Lire 5.600.

 G. B. CLARKE & I. E. SIMPSON, A theoretical approach to the profit maximisation problems in farm management, in "Journal of Agricultural Economics" 1959, n. 3.

11. W. CANDLER & W. F. MUSGRAVE, A practical approach to the profit maximisation problem in farm management, in «Journal of Agricultural Economics» 1960, n. 2, pp. 208-222.

 E. O. Heady, Marginal rates of substitution between technology, land & labor, in «Journal of Farm Economics», 1963, n. 1, pp. 137-146.

Seminari ed esercitazioni pratiche:

Il corso sarà accompagnato da una serie di esercitazioni esplicative e applicative svolte dall'assistente.

Durante l'anno si svolgeranno le seguenti tre esercitazioni scritte collettive facoltative:

- Una applicazione di bilancio programmato o di programmazione lineare (micro): seconda metà di gennaio 1966.
- Stima della domanda e dell'offerta dei prodotti agricoli: fine marzo 1966.
- Criteri di localizzazione e dimensionamento degli impianti: primi di maggio 1966.

Gli elaborati verranno discussi in seminari, diretti dal titolare della cattedra, in uno dei giorni dedicati alle esercitazioni, e successivamente restituiti con il giudizio del docente agli studenti che potranno esibirli in sede di esame per documentare il profitto ottenuto nel corso dell'anno. Il titolare della cattedra può autorizzare, in luogo di ciascuna delle tre, una esercitazione scritta da compilarsi a casa, sulla quale lo studente riferirà verbalmente.

ECONOMIA E POLITICA AGRARIA

Indirizzo economico sociale

PROF. GIUSEPPE ORLANDO

Assistenti: Dott. Carlo Crestini, Dott. Alessandro Bartola.

Programma di insegnamento e di esame:

Parte prima: Economia della produzione agricola.

- 1. Premessa all'economia della produzione.
- 2. Produzione e fattori produttivi.
- 3. L'organizzazione e la pianificazione aziendale in con-

dizioni di concorrenza perfetta: il bilancio consuntivo, il piano aziendale

- 4. Idem: i bilanci preventivi e la programmazione lineare.
- 5. I tipi di azienda dell'agricoltura italiana. Parte seconda: Economia dei mercati agricoli.

- 1. Applicazione ai prodotti agricoli e ai fattori produttivi della teoria della domanda e dell'offerta.
- 2. Scopo, oggetto e metodi dell'analisi della domanda.
- 3. Analisi dell'offerta-produzione.
- 4. Formazione dei prezzi in condizioni di concorrenza perfetta.
- 5. Influenze stagionali; andamenti ciclici; trends e previsioni.
- 6. La distribuzione dei beni.
- 7. L'interdipendenza dei mercati. Parte terza: Macroeconomia e sviluppo dell'agricoltura.
- 1. Le zone agrarie e i tipi di ordinamento produttivo.
- 2. Le risorse umane; limiti alla loro razionale utilizzazione.
- 3. Le risorse naturali.
- 4. Gli investimenti: analisi economica.
- 5. Le risorse esterne: la bilancia commerciale agricola.
- 6. La struttura produttiva e i metodi di misura dei risultati economici aggregati.
- 7. I tipi di impresa e i limiti alla razionale organizzazione in aziende agrarie.
- 8. Il finanziamento dell'agricoltura.
- 9. Lo sviluppo economico dell'agricoltura nei paesi arretrati e nei paesi avanzati.

Parte quarta: Politica agraria.

- 1. Conformità del sistema produttivo agricolo ai desideri della collettività; efficienza economica e tecnologica della produzione.
- 2. Effetti della forma dei mercati agricoli sulla conformità del sistema distributivo ai desideri della collettività: equità della distribuzione.
- 3. I metodi di misura dell'efficienza e dell'equità del sistema economico.
- 4. La politica tradizionale e la pianificazione.
- 5. Metodi di pianificazione in agricoltura.
- 6. Piano nazionale e piani regionali.
- 7. I piani zonali.
- 8. Gli strumenti tradizionali e del piano.
- 9. La politica a favore del capitale fondiario e delle infrastrutture.
- 10. La politica a favore della produzione.
- 11. La politica a favore del mercato.

Testi:

- 1. G. Orlando, Lezioni di economia e politica agraria, Ancona, Dispense universitarie, 1962-1965, pp. 1-37; 143-147; 163-179; dispensa dal titolo: «Analisi della domanda e delle variazioni cicliche» (il resto in corso di stampa).
- 2. G. ORLANDO, La politica dei mercati agricoli, Torino, Boringhieri, 1965, pp. 139 (escluse le appendici), Lire 2.000.
- 3 M. BANDINI, Politica agraria, Bologna, Ed. Agricole, 1953, pp. 316, Lire 2.500; oppure: M. BANDINI, Manuale di economia e politica agraria, Bologna, Ed. Agricole, 1954: parte relativa alla politica agraria.

Letture consigliate:

 BISHOP & TOUSSAINT, Introduction to agricultural economic analysis, New York, 1963, pp. 260, Lire 4.800.

2. I.N.E.A., Annuario dell' Agricoltura Italiana, Roma, 1964,

pp. 505, Lire 6.000.

 M. Rossi Doria, Riforma agraria e azione maridionalistica, Bologna, Ed. Agricole, 1956, L. 2.000.

4. M. Rossi Doria, Aspetti economici delle trasformazioni irrigue,

Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1963.

 G. Orlando, Programmazione regionale dell'agricoltura. Piano zonale dell'entroterra di Ancona, Urbino, ISSEM, Argalia, 1965, pp. 220, Lire 3.800.

 G. Franco, La porgrammazione lineare per un modello di sviluppo regionale dell'agricoltura, Milano, Giuffré, 1962, pp. 130,

Lire 1.000.

 R. Schickele, Agricultural policy, New York, Mc Graw-Hill, 1954. Lire 5.600.

 Ecafe-Fao, Some aspect of agricultural development planning in Asia and Far West.

9. E. M. OJALA, Agriculture and economic progress.

Seminari ed esercitazioni pratiche:

Il corso sarà accompagnato da una serie di esercitazioni esplicative e applicative svolte dall'Assistente.

Durante l'anno si svolgeranno le seguenti tre esercitazioni scritte, collettive, facoltative:

- Una applicazione di programmazione lineare (macro): 12-15 gennaio 1966.
- 2. Una applicazione di analisi costi-benefici: fine marzo 1966.
- Effetti di uno strumento di politica agraria a favore della produzione o del mercato: primi di maggio 1966.

Gli elaborati verranno discussi in seminari, diretti dal titolare della cattedra, in uno dei giorni dedicati alle esercitazioni, e successivamente restituiti con il giudizio del docente agli studenti che potranno esibirli in sede di esame per documentare il profitto ottenuto nel corso dell'anno. Il titolare della cattedra può autorizzare, in luogo di ciascuna delle tre, una esercitazione scritta da compilarsi a casa, sulla quale lo studente riferirà verbalmente.

MATEMATICA GENERALE

PROF. ROCCO FEDELE

Assistente: Dott. Guido Serpente.

- Insiemi. Definizioni relative agli insiemi. Punti di accumulazione, punti isolati. Operazioni con gli insiemi. Intervalli.
- 2. Calcolo combinatorio, Disposizioni, Permutazioni, Combinazioni, Potenza del binomio.
- Matrici e determinanti, Definizioni. Operazioni interne in una matrice e determinanti. Sistemi di equazioni lineari.
- Geometria analitica. Coordinate cartesiane. Rette. Cenni sulle coniche. Circonferenza. Ellisse. Iperbole. Parabole.
- Funzioni di una variabile. Limiti di funzioni. Continuità delle funzioni.
- 6. Successioni. Definizioni. Limiti di successioni. Criterio di Cauchy.
- Derivate delle funzioni di una variabile. Differenziale. Teorema del valo medio, di Rolle. Formule di Taylor e di Mac Laurin.
- 8. Forme indeterminate. Regola di De l'Hospital.
- 9. Infinitesimi ed infiniti. Infinitesimi e infiniti: definizione, ordine, confronto, principio di sostituzione.
- 10. Studio di funzione di una variabile. Funzioni crescenti, decrescenti. Massimi e minimi. Concavità, convessità, flessi. Asintoti. Studio di una funzione.

- 11. Serie. Serie numeriche. Criteri di convergenza. Serie assolutamente convergenti. Serie a segno alterno. Serie di funzioni di una variabile. Serie uniformemente convergenti, criteri per la convergenza uniforme. Serie di potenze, di Taylor e di Mac Laurin.
- 12. Integrali delle funzioni in una variabile. Integrazioni per serie.
- 13. Insiemi di spazi a due dimensioni. Disequazioni e sistemi di disequazioni e due variabili.
- 14. Funzioni di due variabili. Limiti. Continuità. Derivate parziali. Funzioni composte. Funzioni omogenee.
- 15. Funzioni implicite. Derivazioni. Massimi e minimi delle funzioni implicite. Formule e serie di Taylor e di Mac Laurin per le funzioni a due variabili.
- Equazioni differenziali. Equazioni lineari. Equazioni di tipo omogeneo. Equazioni lineari omogenee a coefficienti costanti.

- C. F. Manara, Matematica Generale, Milano, La Goliardica, I, 1965, pp. 631, Lire 5.000.
- C. Viola V. Bonaiuto, Esercizi di matematica generale, Milano, La Goliardica, I, 1963, pp. 462, Lire 4.000.
- R. G. D. Allen, Analisi matematica per economisti, Milano, Varese, Istituto Editoriale Cisalpino, 1961, pp. 738, Lire 6.000, capp. III, V, VI, VIII, X, XI, XII, XIII, XIV, XV, XVI XIX, XX.

Questo testo è necessario per lo studio degli argomenti trattati nell'esercitazione di Matematica Generale applicata all'economia (vedi voce esercitazioni) Essi fanno parte integrante del programma di Matematica Generale.

Seminari ed esercitazioni pratiche:

Da stabilire con il Prof. Avondo Bodino, direttore dell'Istituto di Matematica.

La Prof. Clara Viola terrà un ciclo di esercitazioni di Matematica Generale applicata all'economia, la cui materia è parte integrante del programma di esame.

In linea di massima gli argomenti trattati saranno relativi ai capp. III, V, VI VIII, X, XI, XII, XIII, XIV, XV, XVI, XIX, XX, del libro dello R. G. D. Allen, Analisi matematica per economisti, cit. fra i libri di testo. I paragrafi verranno precisati mediante affissione all'Albo e sul notiziaro «Università Urbinate».

MATEMATICA FINANZIARIA (I ANNO)

PROF. CLARA VIOLA
Assistente: Dott. Eliseo Paolinelli.

- Nozioni fondamentali del Calcolo delle Probabilità: concetto di probabilità. La definizione classica. La legge empirica del caso. Le impostazioni oggettiva, soggettiva ed assiomatica. Principio delle probabilità totali. Principio delle probabilità condizionate. Principio delle probabilità composte.
- Le variabili casuali: definizione. Le variabili casuali discrete e continue. La funzione di ripartizione. I momenti. La funzione generatrice dei momenti. La disuguaglianza di Bienayme-Tchebycheff.
- Funzioni di variabili casuali. Variabile casuale, somma, differenza, prodotto, quoziente. Teoremi sui valori medi e sulle generatrici dei momenti.

- Schema di Bernoulli. Teorema di De Moivre-Laplace. Formula di Gauss. Formula di Poisson. Funzione teta di lambda.
- Teorema centrale del calcolo delle probabilità: Successioni di variabili casuali. Convergenza legale. Successioni di somme di variabili casuali indipendenti. Il teorema centrale del calcolo delle probabilità.
- Leggi dei grandi numeri: La convergenza in probabilità. Il teorema di Bernoulli. Il teorema di Markov. Il teorema di Tchebycheff.
- 7. Matematica Finanziaria: Capitalizzazione semplice e composta (annua, frazionata, continua).
- 8. Rendite a termini costanti. Rendite frazionate. Rendite a termini variabili. Rendite continue.
- Costituzione ed ammortamento di capitali. Ammortamento americano. Ammortamento graduale: ammortamento italiano e ammortamento francese. Valutazione di un prestito.
- Prestiti divisi in titoli. Principali metodi di ammortamento. Problemi di probabilità relativi alle obbligazioni.
- 11. Matematica Attuariale: Teoria della sopravvivenza. Tavole di sopravvivenza, Funzioni di sopravvivenza di Gompertz e di Makeham. Vita media. Costruzione delle tavole di sopravvivenza. Probabilità di vita e di morte su più teste.
- 12. I contratti di assicurazione in caso di vita, in caso di morte, misti. La determinazione dei premi unici puri. Premi periodici. Il caricamento dei premi.

13. La riserva matematica. Metodi prospettivo, retrospettivo, ricorrente, per il calcolo della riserva matematica.

Testi:

- G. Avondo-Bodino, Lezioni di Calcolo delle Probabilità, Milano, La Goliardica, 1963, pp. 144, Lire 1.400.
- E. Levi, Corso di Matematica Finanziaria, Milano, La Goliardica, III, 1959, pp. 350, Lire 3.000.
- E. Levi, Corso di Matematica Attuariale, Milano, La Goliardica, III, 1959, pp. 309, Lire 2.500.
- E. Levi, Esercizi di Matematica Finanziaria, Milano, La Goliardica, 1959, pp. 171, Lire 1.200.
- E. Levi, Esercizi di Matematica Attuariale, Milano, La Goliardica, 1959, pp. 149, Lire 1.100.

Guida allo studio dei testi:

Per quanto riguarda i testi, si avverte che verranno precisati i paragrafi che potranno essere eventualmente omessi, mediante affissione all'Albo e sul notiziario «Università Urbinate».

Seminari ed esercitazioni pratiche:

Durante il Corso, verranno proposte tre esercitazioni scritte facoltative, il cui esito, se positivo, potrà, a giudizio del docente, esentare dalla prova scritta pre-esame.

Date presumibili e argomento delle esercitazioni: prima o seconda settimana di febbraio (Calcolo delle Probabilità); ultima settimana di marzo o prima settimana di aprile (Matematica Finanziaria);

seconda settimana di maggio (Matematica Attuariale).

Il giorno dell'esercitazione verrà precisato con dieci giorni di preavviso.

MATEMATICA FINANZIARIA (II ANNO)

Indirizzo economico aziendale

Prof. Giuseppe Avondo-Bodino Assistente: Dott. Eliseo Paolinelli.

Programma di insegnamento e di esame:

Nozioni sulla teoria dei processi stocastici:

- 1. Catene di Markov.
- 2. Determinazione della legge di distribuzione transitoria.
- 3. Determinazione della legge di distribuzione limite.
- 4. Elementi di simulazione stocastica.

Elementi di teoria dei rinnovi:

- 1. Determinazione della intensità di rinnovo.
- 2. La distribuzione di equilibrio delle età di elementi soggetti a rinnovo.
- 3. Applicazione alla manutenzione preventiva.

Il problema del controllo delle scorte:

- 1. Introduzione.
- 2. Varie regole di decisione.
- L'andamento della entità della scorta come realizzazione di un processo stocastico.
- 4. Modello di H. Wagner.
- 5. Modello di Fetter e Dalleck.

Elementi di teoria delle code:

- 1. Equazione generale di Lindley.
- 2. Il processo stocastico nascite-morti.
- 3. Un'applicazione al problema della interferenza tra macchine.

Nozioni sulla programmazione lineare:

- 1. Ricerca dell'ottimo col metodo del simplesso.
- 2 Cenno al problema duale della programmazione lineare.

Testi:

- G. Avondo-Bodino, Appunti di Ricerca Operativa, Ancona, Organismo Universitario della Facoltà, 1965, pp. 133, Lire 1.500.
- G. Avondo-Bodino, Lezioni di Calcolo delle Probabilità, Milano, La Goliardica, 1963, pp. 149, Lire 1.400.

Letture consigliate:

- F. BRAMBILLA, Trattato di Statistica e Ricerca Operativa, vol. II, Statistica Aziendale e Ricerca Operativa, Torino, UTET, 1965.
- G. Avondo-Bodino F. Brambilla, Teoria delle Code, Milano, Cisalpino, 1959, pp. 218, Lire 2.500.
- S. Gass, Linear Programming-Methods and Applications, New York, McGraw-Hill Book Co., 1958, pp. 224, Lire 5.800.

Seminari ed esercitazioni pratiche:

La programmazione lineare a numeri interi; marzo 1966.

MATEMATICA FINANZIARIA (II ANNO)

Indirizzo economico-sociale.

PROF. CLAUDIO NAPOLEONI.

Assistente: Dott. Lorenzo Bianchi.

- 1. La formulazione generale della teoria walrasiana dell'equilibrio nella produzione e nello scambio.
- 2. La determinazione delle configurazioni ottimali del sistema di produzione e di scambio.
- La formulazione lineare: premessa matematica intorno alla «programmazione lineare».
- 4. Il sistema dell'equilibrio a coefficienti tecnici costanti.

- 5. Il problema dell'esistenza di soluzioni.
- 6. La formazione di capitale nel sistema walrasiano.
- 7. L'analisi delle interdipendenze strutturali: la formulazione «statica» del modello «aperto» di Leontief (suoi rapporti col modello di Walras; significato dell'ipotesi di coefficienti tecnici fissi).
- 8. L'analisi delle interdipendenze strutturali: il problema della formazione di capitale (formulazione originaria di Leontief e riformulazione più generale con applicazione della programmazione lineare).
- 9. Il modello di von Neumann: questioni relative all'esistenza della configurazione d'equilibrio dinamico.
- 10. Il modello di Von Neumann: l'introduzione della domanda.
- 11. Il modello di von Neumann: proprietà ottimali della configurazione d'equilibrio (teorema dell'«autostrada»).
- 12. La teoria della distribuzione secondo Sraffa.

 CLAUDIO NAPOLEONI, Lezioni di economia matematica, dispense ciclostilate.

(Si avverte che nel corso dell'anno accademico sarà probabilmente reso disponibile un testo a stampa).

Seminari ed esercitazioni pratiche:

Il corso di lezioni sarà accompagnato da una serie di esercitazioni esplicative e applicative da parte dell'assistente.

Gli studenti saranno periodicamente invitati a svolgere esercizi scritti sui seguenti argomenti:

- 1. Risoluzione di semplici modelli statici walrasiani.
- 2. Programmazione lineare.
- 3. Analisi delle interdipendenze strutturali.

STATISTICA (I ANNO)

PROF. ORNELLO VITALI

Assistente: Dott. Arnaldo Rocchegiani.

Programma di insegnamento e di esame:

- 1. La statistica e l'indagine scientifica.
- La metodologia statistica empirica: le medie, le misure della variabilità, l'interpretazione empirica per punti noti e fra punti noti.
- La metodologia statistica razionale: richiami di calcolo delle probabilità, il principio dei minimi quadrati, cenni di teoria dei campioni, l'interpolazione razionale.
- 4. La regressione, la correlazione e la connessione.

Testi:

- M. Boldrini, Statistica. Teoria e metodi, Milano, Giuffrè, 1962, pp. 1405, Lire 5.000 (La lettura delle pp. 510-538, 541-639, 865-974, 1115 ss. non è indispensabile per l'esame).
- T. Salvemini, Regressione e correlazione, Torino, Einaudi, 1959, pp. 112, Lire 1.200.

STATISTICA (II ANNO)

Indirizzo economico aziendale

PROF. GIUSEPPE AVONDO-BODINO

Assistente: Dott. Eliseo Paolinelli.

- 1. Rilevazioni campionarie.
- 2. Il problema della stima.

- 3. Stimatori e loro proprietà.
- 4. Metodo della massima verosimiglianza.
- 5. Stima puntuale.
- 6. Stima per intervalli.
- 7. Applicazioni.
- 8. La prova delle ipotesi.
- 9. Il criterio di Neyman-Pearson.
- 10. Potenza di un criterio.
- 11. Il controllo statistico di qualità.
- 12. Controllo per l'accettazione.
- 13. Controllo della produzione.
- 14. Il disegno degli esperimenti.
- 15. Teorema di Gauss-Markov.
- 16. Esperimenti fattoriali.
- 17. La stima degli effetti e delle interazioni.
- 18. L'algoritmo di Yates.
- 19. L'analisi della varianza.
- 20. Applicazione agli esperimenti fattoriali del tipo 2".
- 21. La riduzione dei confronti (confounding).

 G. Avondo-Bodino, Lezioni di Statistica II (indirizzo economico aziendale), Urbino, Organismo Rappresentativo Universitario Urbinate, 1965, pp. 90, Lire 1.500.

Letture consigliate:

- F. Brambilla, Trattato di Statistica e Ricerca Operativa, vol. I, La variabilità, Torino, UTET, 1965.
- S. VIANELLI, Metodologia Statistica delle Scienze Agrarie, Bologna, Edizioni Agricole.
- 3. E. L. Grant, Statistical Quality Control, New York, McGraw-Hill Book Co., 1952.

Seminari ed esercitazioni pratiche:

Tema: Problemi statistici relativi alla stima delle durate di elementi soggetti a rinnovo, con particolare riguardo alla misura del grado di «affidabilità» (reliability) di un sistema. Il seminario sarà tenuto nel mese di marzo.

Testo consigliato:

Gumbel, Statistics of Extremes, Columbia University Press, 1958.

Materiale fuori commercio da indicarsi.

STATISTICA (II ANNO)

Indirizzo economico sociale

PROF. ORNELLO VITALI

Assistente: Dott. Arnaldo Rocchegiani.

- Rappresentazione analitica delle variabili statistiche: la scelta della funzione, la determinazione dei parametri, metodi per il loro calcolo e determinazione del grado di aderenza.
- Regressione e correlazione: approfondimento dei concetti di dipendenza e di indipendenza, analisi della dipendenza, regressione, rapporto di correlazione, coefficiente di correlazione, regressione e correlazione parziale e multipla.
- 3. I numeri indici dei prezzi.
- Analisi delle serie temporali: il trend, la componente stagionale, la componente ciclica e accidentale.
- Il consumo: cenni sulla teoria del comportamento del consumatore, i consumi di una collettività, la

- relazione domanda-prezzo, la relazione consumo-reddito.
- 6. La produzione: la produzione secondo l'osservazione empirica, la produttività, la funzione della produzione.

- T. Salvemini, Lezioni sulla rappresentazione analitica delle variabili statistiche, Roma, De Santis, 1959, pp. 95 (dispense universitarie), Lire 1.200.
- T. Salvemini, Regressione e correlazione, Torino, Einaudi, 1959, pp. 112, Lire 1.200.
- G. De Meo, Corso di statistica economica, Roma, Ist. di Statistica Economica, 1963, pp. 512, Lire 5.000.

RAGIONERIA GENERALE E APPLICATA (I ANNO)

PROF. VITTORIO CODA

Assistenti: Dott. Giacomo Sonnino, Dott. Romano De Angelis.

- Parte prima: concetti e principi di economia di azienda. L'azienda («Economia», §§ 1-25).
- 2. L'ambiente: gli scambi, i mercati, i settori di aziende, le aggregazioni di imprese, il sistema economico generale («Economia», cap. I, passim; «Coordinazioni», § 6 n. 1).
- 3. Le aziende di erogazione («Economia», §§ 32-38).
- 4. Le imprese. Il «soggetto economico» d'impresa. Le coordinazioni produttive. L'instabilità delle produzioni e le relative uniformità nei movimenti («Coordinazio-

- ni», §§ 1-4, 6; «Bilanci», § 4; «Struttura», §§ 5, s.).
- 5. Le quantità economiche d'impresa e d'ambiente («Coordinazioni», §§ 3 n. 6, 4 n. 5, 5).
- 6. Parte seconda: le rilevazioni d'azienda. La metodologia («Imprese industriali», §§ 17-20; «Ragioneria generale», §§ 121-138).
- 7. Il sistema delle rilevazioni d'impresa («Economia», § 66; «Capitali economici», § 2 n. 2).
- 8. Parte terza: Le determinazioni di esercizio e di rivalutazione. Il sistema dei valori d'impresa. Il reddito di esercizio e il capitale di bilancio. L'esercizio e le sue dimensioni. I valori che si formano negli scambi monetari. Le stime e le congetture («Bilanci», §§ 1, 6-8; «Coordinazioni», p. 51, ss.; «Capitali economici», § 2 n. 2).
- La valutazione e la classificazione delle variazioni di esercizio. Il fondo svalutazione crediti. I fondi indennità del personale («Bilanci», pp. 59-61, 77; «Ragioneria generale», §§ 152-157, 171; «Ragioneria applicata», §§ 125, 132).
- 10. La valutazione e la classificazione dei valori economici comuni a più esercizi. Le quote di ammortamento. I fondi manutenzione e riparazione. I fondi rinnovamento («Ipotesi», § 3 n. 2; «Ragioneria generale», § 193; «Ragioneria applicata», §§ 140, 152).
- La valutazione e la classificazione delle rimanenze di esercizio. I fondi oscillazione prezzi («Ipotesi», § 3 n. 3; «Ragioneria generale», § 193; «Ragioneria applicata», § 153).

- 12. La valutazione e la classificazione dei debiti e dei crediti non numerari. I ratei e i risconti («Reddito», §§ 141, ss. «Bilanci», pp. 77-79; «Ragioneria generale», §§ 159-161).
- 13. Il bilancio di esercizio. I fondi oscillazione valori. Commento di bilanci interni e di bilanci pubblici di alcune imprese («Bilanci», pp. 7-15, 84-89; «Imprese industriali», §§ 27, ss.).
- 14. La rivalutazione del capitale di gestione («Bilanci», § 2; «Capitali economici», § 3 n. 3).
- 15. Parte quarta: gli apprezzamenti d'insieme dell'economia dell'impresa rappresentata nelle sintesi di esercizio e di rivalutazione. L'apprezzamento del reddito di esercizio. La remunerazione del capitale. Le «riserve interne». L'autofinanziamento («Capitali economici», §§ 2 n. 3, 3 n. 6; «Bilanci», pp. 89-91).
- 16. Il capitale economico, «Capitali economici», § 3 nn. 4-7).
- 17. Parte quinta: elementi di computisteria. Scritture doppie e bilanci in imprese mercantili, industriali, bancarie («Computisteria», §§ 76-88, 94-125, 136-161, 169-185; «Ragioneria generale», §§ 190-192; «Ragioneria applicata», §§ 43-52, 59-64, 67-98, 104, 114-119, 122-144, 161, 175-228, 232-234).

- P. Onida, Economia d'azienda, Torino, UTET, I, 1960, pp. 790, Lire 6.500.
- C. Masini, I bilanci d'impresa, Milano, Giuffrè, I, 1957, pp. 94, Lire 800.

- C. Masini, La struttura dell'impresa, Milano, Giuffrè, I, 1964, pp. 91, Lire 1.000.
- C. Masini, L'ipotesi e l'economia di azienda, Milano, Giuffrè, I, 1961, pp. 107, Lire 1.000.
- V. Coda, Le coordinazioni produttive, Milano, Giuffrè, I, 1965, pp. 119, Lire 1.200.
- V. Coda, Introduzione alle valutazioni dei capitali economici di impresa, Milano, Giuffrè, I, 1963, pp. 101, Lire 1.000.
- G. Zappa L. Azzini G. Cudini, Ragioneria generale, Milano, Giuffrè, I, 1955, pp. 503, Lire 1.200.
- G. Zappa L. Azzini G. Cudini, Ragioneria applicata alle aziende private, Milano, Giuffrè, I, 1951, pp. 763, Lire 1.200.
- G. ZAPPA L. AZZINI G. CUDINI, Computisteria, Milano, Giuffrè, I, 1951, pp. 491, Lire 1.100.

Letture consigliate:

- L. Azzini, Autonomia e collaborazione tra le aziende, Milano, Giuffrè, I, 1964, pp. 63, Lire 600.
- C. Masini, Economia delle imprese industriali e rilevazioni d'azienda, Milano, Giuffrè, II, 1963, pp. 469, Lire 4.000.
- C. Masini, La dinamica economica nei sistemi dei valori d'azienda. Valutazioni e rivalutazioni, Milano, Giuffrè, II, 1963, pp. 972, Lire 7.000.
- N. Rossi, Il bilancio nel sistema operante dell'impresa, Milano, SAME, I, 1957, pp. 331, Lire 2.500.
- N. Rossi, L'economia di azienda e i suoi strumenti di indagine, Torino, UTET, I, 1964, pp. 722, Lire 7.500.
- N. Rossi, Le gestioni erogatrici private, Torino, UTET, I, 1962, pp. 627, Lire 5.400.
- G. Zappa, Il reddito di impresa, Milano, Giuffrè, II, 1950, pp. 649, Lire 4.000.
- G. Zappa, L'economia delle aziende di consumo, Milano, Giuffrè, I, 1962, pp. 807, Lire 5.000.
- G. Zappa, Le produzioni nell'economia delle imprese, Milano, Giuffrè, I, 1957, tre tomi, pp. 2235, Lire 10.000.

Seminari ed esercitazioni pratiche:

- 1. Armonie e conflitti di interessi nelle imprese.
- 2. La valutazione del capitale d'impresa nell'ipotesi di cessione.
- 3. Scritture e bilanci di imprese mercantili, industriali, bancarie.

Oltre ai testi indicati ai punti di programma 4, 14, 17 e 18, si consigliano le seguenti letture:

per il primo tema:

- 1. P. ONIDA, Economia d'azienda, pp. 169-212.
- G. Zappa, Le produzioni nell'economia delle imprese, tomo secondo, pp. 402-446.
 per il secondo tema:
- L. Guatri, L'avviamento d'impresa, Milano, Giuffrè, I, 1957, pp. 68, Lire 400.
- 2. C. Masini, L'ipotesi e l'economia di azienda, pp. 85-106.
- 3. P. ONIDA, Economia d'azienda, pp. 728-751. per il terzo tema:
- G. Pivato, Le gestioni industriali produttrici di servizi, Torino, UTET, I, 1958, pp. 964, Lire 8.500, pp. 600-795.
- C. Masini, La dinamica economica nei sistemi dei valori di azienda, Valutazioni e rivalutazioni, §§ 27 e 28.

RAGIONERIA GENERALE E APPLICATA (II ANNO)

Indirizzo economico aziendale

PROF. VITTORIO CODA

Assistenti: Dott. Giacomo Sonnino, Dott. Romano De Angelis.

- Parte prima: la produzione d'impresa. Le coordinazioni produttive («Coordinazioni», §§ 1-6; «Economia», §§ 39-48).
- 2. Parte seconda: l'analisi dei fenomeni d'impresa e di ambiente. Il sistema economico generale («Dinamica», §§ 21 e 22).
- 3. I settori economici («Dinamica», §§ 17, 19, 20).

- 4. I mercati («Economia», §§ 71, 72; «Imprese industriali», §§ 1, 13).
- 5. L'analisi dei fenomeni produttivi. I rendimenti («Coordinazioni», § 3; «Rendimenti», §§ 1, 2).
- 6. I processi degli acquisti e delle vendite («Economia», §§ 49, 73-80; «Imprese industriali», §§ 2-4, 11, 12).
- 7. I processi di gestione interna («Economia», § 85; Imprese industriali», §§ 6-8).
- 8. Le scorte («Economia», §§ 50, 51; «Imprese industriali», §§ 5, 10).
- 9. La gestione finanziaria. La gestione monetaria («Economia», §§ 52-60).
- 10. L'organizzazione («Economia», §§ 22-24, 81, 82, 84).
- 11. Parte terza: l'economia dell'impresa nelle configurazioni quantitative monetarie dei suoi processi e combinazioni produttive. I costi dei processi produttivi («Rendimenti», §§ 4-6; «Economia», §§ 86-95).
- 12. Gli esercizi particolari e generali («Ragioneria generale», §§ 77-83; «Produzioni», § 104; «Ipotesi», § 4 n. 6).
- La variabilità dei costi, dei ricavi, dei risultati («Coordinazioni», § 5 n. 3; «Costi di produzione», §§ 125, 126).
- 14. Parte quarta: l'economia dell'impresa e dell'ambiente negli andamenti delle quantità economiche d'azienda e di mercato. Gli andamenti delle quantità economiche nella soluzione dei problemi d'impresa («Produzioni», § 107; «Dinamica», §§ 17, 18).
- 15. L'investigazione delle fluttuazioni delle quantità eco-

- nomiche. Le fluttuazioni saltuarie e irregolari. Le fluttuazioni relativamente periodiche («Dinamica», § 15).
- 16. Le fluttuazioni congiunturali. I movimenti di lungo periodo («Dinamica», § 16).
- 17. Parte quinta: la programmazione e il controllo della gestione. Le previsioni nelle imprese («Produzioni», § 121; «Ragioneria generale», §§ 109-11.6).
- 18. La scelta delle politiche e degli obiettivi di gestione. I piani di esercizio e di più esercizi successivi («Economia», §§ 69-71; «Produzioni», §§ 101, 105).
- 19. Le situazioni prospettiche d'impresa: la situazione economica, la situazione finanziaria, la situazione monetaria («Economia», §§ 61-64).
- 20. Il «controllo esecutivo» dei piani e dei programmi di gestione («Costi standard»).
- 21. Il riscontro della convenienza economica di piani e di programmi di gestione. I cambiamenti di politiche e di obiettivi («Costi standard»; «Produzioni», passim).
- 22. Parte sesta: rilevazioni fuori conto in imprese mercantili, bancarie, industriali. Problemi di osservazione economica nelle aziende divise e nei gruppi di imprese («Ragioneria applicata», §§ 99, 100, 145-148, 229-231; «Complementi di ragioneria», §§ 20-43).

- P. Onida, Economia d'azienda, Torino, UTET, I, 1960, pp. 790, Lire 6.000.
- C. Masini, La dinamica economica nei sistemi dei valori di azienda. Valutazioni e rivalutazioni, Milano, Giuffre, II, 1963, pp. 972, Lire 7.000.

- C. Masini, I rendimenti e i costi nelle determinazioni d'impresa, Milano, Giuffrè, I, 1961, pp. 63, Lire 600.
- V. Coda, Le coordinazioni produttive, Milano, Giuffrè, I, 1965, pp. 119, Lire 1.200.
- 5 G. ZAPPA L. AZZINI G. CUDINI, Ragioneria generale, Milano, Giuffrè, I 1955, pp. 503, Lire 1.200.
- G. ZAPPA L. AZZINI G. CUDINI, Ragioneria applicata alle aziende private, Milano, Giuffrè, I, 1951, pp. 763, Lire 1.200.
- G. Zappa L. Azzini G. Cudini, Complementi di ragioneria applicata alle aziende private, Milano, Giuffrè, I, 1952, pp. 151. Lire 400.
- 8. V. Coda, I costi standard, «Rivista dei dottori commercialisti», 1965, 1, pp. 49-59.

Letture considliate:

- R. Ghez, Introduzione al controllo budgetario, Milano, Etas Kompass, I, 1963, pp. 273, Lire 3.500.
- I. MARCHINI, Costi standard e controllo dei costi di produzione, Torino, Giappichelli, I, 1961, pp. 277, Lire 3.000.
- C. Masini, Economia delle imprese industriali e rilevazioni di azienda, Milano, Giuffrè, II, 1963, pp. 469, Lire 4.000.
- C. Masini, L'ipotesi e l'economia di azienda, Milano, Giuffrè, I, 1961, pp. 107, Lire 1.000.
- C. Masini, La produzione in serie, Milano, Giuffrè, I, 1959, pp. 61, Lire 500.
- G. Masini, L'organizzazione del lavoro nell'impresa, Milano, Giuffrè, I, 1960, pp. 359, L. 2.200.
- G. Pellicelli, I rendimenti. Aspetti di dinamica economica, Milano, Giuffrè, I, 1963, pp. 333, Lire 3.000.
- N. Rossi, Le previsioni di impresa, Milano, Giuffrè, I, 1950, I, pp. 308, Lire 1.100.
- L. Guatri, Il costo di produzione, Milano, Giuffrè, I, 1950, pp. 352.
- L. Guatri, La produzione e il mercato, Milano, Giuffrè, 1950, I, pp. 224, Lire 1.100.
- A. ŜPRANZ, La variabilità dei costi, Milano, Giuffrè, 1964, I, 1957, pp. 103, Lire 1.000.
- G. Zappa, Le produzioni nell'economia delle imprese, Milano, Giuffrè, I, 1957, tre tomi, pp. 2235, Lire 10.000.
- T. D'IPPOLITO, I costi di produzione e di distribuzione, Roma-Palermo, Abbaco, 1958, IV, pp. 506, Lire 6.000.

Seminari ed esercitazioni pratiche:

- 1. La contabilità industriale.
- 2. La programmazione della produzione.
- 3. Le politiche di vendita di un'impresa: analisi critica.
- Determinazioni varie fuori conto in imprese mercantili, industriali, bancarie.

I testi consigliati sono quelli indicati ai punti di programma 6, 11 ss., 17 ss., 22. La discussione prenderà lo spunto dall'esame di casi concreti.

RAGIONERIA GENERALE E APPLICATA (II ANNO)

Indirizzo economico sociale

PROF. EMILIO ROSINI

Assistente: Dott. Gianfranco Pesaresi.

Programma di insegnamento e di esame:

- L'evoluzione delle tecniche produttive e i rapporti di produzione. La struttura dei sistemi economici e il loro funzionamento. Consumi privati e pubblici. I flussi reali e monetari.
- La contabilità nazionale come manifestazione di esigenze sociali storicamente determinate. Microeconomica e macroeconomica.
- introduzione alla lettura delle Relazioni generali sulla situazione economica del paese. In particolare, la rilevanza dei fenomeni demografici.
- 4. Il reddito nazionale secondo le prospettive della produzione. Valore aggiunto e prodotto netto. Metodo, tecniche e strumenti delle rilevazioni sul reddito nazionale in Italia. Gli ammortamenti.

- 5. Il reddito nazionale secondo la prospettiva della distribuzione.
- Il reddito nazionale secondo la prospettiva dell'impiego in consumi e investimenti. Caratteristiche dei vari tipi di investimento.
- Confronti del reddito nazionale nel tempo e nello spazio.
- 8. I sistemi di contabilità nazionale a partita doppia.
- 9. Il piano dei conti nei sistemi di contabilità nazionale.
- I flussi monetari e finanziari. L'integrazione dei conti finanziari in quelli economici.

Testi:

- L. LENTI, I conti della nazione, Torino, U.T.E.T., 1965. pp.
 1116, Lire 13.500 (può essere omessa, ai fini dell'esame, la lettura delle seguenti parti: tutto il cap. VIII, i paragrafi da 10
 a 13 del capitolo XI, tutto il cap. XII, tutto il cap. XIII).
- G. Fuà, Un quadro di riferimento per la politica economica, («L'Industria», 1964, n. 2, pp. 153 - 174).
- Relazione generale sulla situazione economica del paese, (una qualsiasi annata recente).

Letture consigliate:

- G. Fuà, Influenza del bilancio sulla formazione della domanda in Italia, («Moneta e credito», 1965, n. 69, pp. 73-104).
- J. R. Hick's, Introduzione alla economia, Torino, Einaudi, 1955, Lire 1.500.
- L. Lenti, I conti della nazione, cit. (le parti non richieste per l'esame).

Seminari ed esercitazioni pratiche:

- Le aziende pubbliche territoriali. Le previsioni. Le osservazioni dei costi.
- La struttura del bilancio di previsione dello Stato. Sarà distribuito materiale ciclostilato.

Si svolgeranno durante l'anno due prove scritte, collettive, facoltative, secondo le stesse modalità applicate per la prova scritta pre-esame (tempo a disposizione: tre ore), per saggiare la capacità degli allievi di riferire per iscritto con chiarezza di concetti e precisione di termini. Gli elaborati verranno discussi e corretti in aula. Nel giudizio finale si terrà conto, oltre che del risultato dell'esame orale, e della prova scritta pre-esame, anche della partecipazione alle prove scritte nel corso dell'anno.

Date e argomento delle prove scritte (a parte quella precedente l'esame): lunedì 24 gennaio, sui primi tre punti del programma; lunedì 14 marzo, sui successivi quattro punti del programma.

TECNICA BANCARIA E PROFESSIONALE

Indirizzo economico aziendale

PROF. ARNALDO MAURI

Assistente: Dott. Velio Venturini.

Programma di insegnamento e di esame:

- 1. La moneta e il credito: genesi ed evoluzione della moneta e dei suoi surrogati, le funzioni della moneta, il credito e le sue classificazioni, il credito nell'economia monetaria, il credito diretto, il credito mercantile, l'intermediazione bancaria, il mercato del credito.
- 2. Le banche ed i sistemi bancari: genesi dell'attività bancaria, banca di emissione e banca di deposito, banca commerciale e banca mista, gli intermediari finanziari non bancari, la struttura di un sistema bancario, la banca centrale e le sue funzioni, i rapporti tra la banca centrale e le banche commerciali, il controllo del credito.
- 3. La gestione dell'azienda di credito: le principali ca-

ratteristiche di gestione, il coordinamento tra operazioni di impiego e di raccolta, i depositi e le operazioni di tesoreria, la politica di indebitamento delle imprese, il credito di banca per cassa e quello non monetario, il credito bancario in rapporto alle caratteristiche strutturali e funzionali delle aziende richiedenti.

- 4. La struttura tecnica dei prestiti bancari: determinanti e riflessi economici della struttura tecnica dei prestiti bancari per cassa, il prestito cambiario, gli sconti attivi, le anticipazioni attive, i riporti attivi, le aperture di credito in conto corrente, i mutui bancari, le garanzie che assistono i prestiti bancari, la scadenza dei prestiti.
- 5. Il mercato finanziario e la borsa valori: genesi delle borse valori ed evoluzioni dei loro ordinamenti, caratteri delle aziende di intermediazione ed operatrici, organizzazione delle borse, le operazioni a pronti, le operazioni a termine, le operazioni a premio, i riporti, le politiche di investimento in titoli.

Testi:

- G. Dell'Amore, Economia delle aziende di credito vol. I, Milano, Giuffrè, 1965, pp. 774, Lire 8.000, escluse pp. 45-120, 325-400.
- E. LORUSSO, Le borse valori, Milano, Marzorati, 1961, pp. 101, Lire, 1.300.
- V. Venturini, Applicazioni bancarie, Ancona, Ed. Universitarie Berben, 1964, pp. 199.

Letture consigliate:

1. T. BIANCHI, Valutazione dei rischi e tecnica dei fidi bancari,

Milano, Giuffrè, pp. 330, Lire 3.000.

- G. Dell'Amore, I depositi nell'economia delle aziende di credito, Milano, Giuffrè, 1951, pp. 722, Lire 4.000.
- G. PIVATO, Il mercato mobiliare, Milano, Giuffrè, 1964, pp. 792, Lire 6.000.

Seminari ed esercitazioni pratiche:

Seminari:

Il mercato del credito in un'economia sottosviluppata.

Altri seminari verranno fissati in seguito tenendo conto degli interessi degli allievi.

Esercitazioni pratiche:

Le varie categore di depositi, le operazioni di impiego, la tecnica dei fidi, i cambi, le tecniche operative di borsa.

TECNICA BANCARIA E PROFESSIONALE

Indirizzo economico sociale

PROF. ARNALDO MAURI

Assistente: Dott. Giuseppe Zanon.

Programma di insegnamento e di esame:

- La moneta ed il credito: genesi ed evoluzione della moneta e dei suoi surrogati, le funzioni della moneta, il valore della moneta e la teoria quantitativa, i regimi monetari, il credito e le sue classificazioni, il credito nell'economia monetaria, il credito diretto, il credito mercantile, l'intermediazione bancaria, il mercato del credito, il moltiplicatore dei depositi, il volume dei mezzi di pagamento, la liquidità del sistema economico.
- 2. Le banche ed i sistemi bancari: genesi dell'attività bancaria, banca di emissione e banca di deposito,

banca commerciale e banca mista, gli intermediari finanziari non bancari, la struttura del sistema bancario, la banca centrale e le sue funzioni, i rapporti tra la banca centrale e le banche commerciali, il controllo del credito e la vigilanza sull'attività creditizia, nozioni sui sistemi bancari italiano, britannico e statunitense, le principali operazioni della banca centrale, il controllo quantitativo del credito ed i suoi tipici strumenti, la politica dello sconto, la politica del mercato aperto, la manovra dei tassi delle riserve obbligatorie di liquidità, il controllo qualitativo e la politica creditizia nell'ambito della programmazione economica, la banca centrale e lo Stato, il coordinamento degli interventi pubblici di politica economica e finanziaria con particolare riguardo alla politica monetaria, alla politica del debito pubblico e alla politica finanziaria, le funzioni bancarie dell'Amministrazione postale.

- 3. I sistemi monetari: bimetallismo, il sistema aureo e le sue funzioni, evoluzione del sistema aureo e sue sottospeci, la crisi del sistema aureo, l'inconvertibilità e la convertibilità limitata, il problema dell'oro, collaborazione monetaria internazionale.
- 4. L'azienda di credito e la sua gestione: le principali caratteristiche di gestione delle aziende di credito, coordinamento tra raccolta ed impiego di fondi, la liquidità, la concentrazione bancaria, la pubblica disciplina del credito.

- F. Vito, Economia politica, vol. III, Milano, Giuffrè, 1964, pp. 410, Lire 2.500, escluse pp. 241-292, 346-410.
- A. Mauri, Le riserve obbligatorie di liquidità nel sistema bancario statunitense, Milano, Giuffré, 1962, pp. 140, Lire 1.200.
- A. Mauri, Le caratteristiche dinamiche del risparmio postale, Milano, Giuffrè, 1963, pp. 53, Lire 600.
- G. Dell'Amore, Il mercato del credito, Milano, Giuffrè, 1960, pp. 220, Lire 1800, escluse pp. 75-112.

Letture consigliate:

- G. Castellino, Lineamenti di economia bancaria, Torino, Giappichelli, 1965, Lire 2.500.
- Rapporto Radcliffe, traduzione a cura della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Milano, Giuffrè, 1962, pp. 530.
- 3. Rapporto della Commissione statunitense di studio sulla moneta e il credito, traduzione a cura della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Milano, Giuffrè, 1963, pp. 402.

Seminari ed esercitazioni pratiche:

Seminari: La struttura del sistema bancario in una economia sottosviluppata. Altri seminari verranno fissati in seguito tenendo conto degli interessi degli allievi.

Esercitazioni pratiche: L'ordinamento del sistema bancario italiano.

TECNICA INDUSTRIALE E COMMERCIALE

PROF. FRANCO A. GRASSINI
Assistente: Dot. Maria Vittoria Stronati.

Programma di insegnamento e di esame:

- L'impresa industriale moderna: gli obbiettivi dell'impresa; proprietà e management; i rapporti con lo Stato; economie di scala; i gruppi; la diversificazione.
- 2. Principi di organizzazione: organizzazioni formali

- ed informali; l'ampiezza del controllo ed i livelli gerarchici; relazioni di linea e funzionali; i processi decisionali; centralizzazione e decentramento; i comitati.
- 3. Il mercato: ricerche di mercato quantitative e qualitative; i metodi delle ricerche; la funzione dei grossisti; la grande distribuzione; il dettaglio; l'organizzazione delle vendite; la differenziazione dei prodotti; la pubblicità; politiche dei prezzi.
- 4. La programmazione aziendale: piani a breve e lungo termine; il processo di programmazione; il budget; l'analisi dei risultati.
- 5. Scelta e finanziamento degli investimenti: emissioni azionarie ed obbligazionarie; il credito bancario; l'autofinanziamento; il punto di equilibrio e la sua determinazione; la nozione di cash flow e la scelta degli investimenti.
- Le politiche del personale: le istanze del personale; i vari sistemi retributivi; la job evaluation; addestramento e formazione.
- Il progresso tecnico e l'impresa: la ricerca ed i suoi tipi; il brevetto; la teoria economica del brevetto; politiche di gestione e brevetti.
- 8. L'impresa pubblica: gli obiettivi dell'impresa pubblica; le varie soluzioni organizzative; il sistema delle partecipazioni statali; politiche di gestione.

Testi:

P. Saraceno, La produzione industriale, Venezia, Libreria Universitaria, III, 1965, pp. 499, Lire 4.000.

 F. A. GRASSINI, Il brevetto nell'economia dell'impresa industriale, Milano, Giuffrè, 1965, pp. 206, Lire 1.600.

Letture consigliate:

 S. VACCÀ, I rapporti industria distribuzione nei mercati dei beni di consumo, Milano, Giuffrè, pp. 280.

2. G. A. Welsh, I Budgets, Milano, Angeli, 1961, pp. 505,

Lire 5.000.

3. E. Tilton Penrose, The Theory of Growth of the Firm, Oxford,

Oxford University Press, 1959.

Per chi segue l'indirizzo sociale si consiglia: E. S. Mason, Corporation in Modern Society, Cambridge Mass, Harvard University Press, 1959 (la traduzione italiana dovrebbe apparire entro il 1965 presso l'editore Angeli).

Seminari ed esercitazioni pratiche:

Nel corso dell'anno sarà svolta una serie di esercitazioni su Il Budget che tratteranno i seguenti temi: definizioni e scopi, struttura e strumenti del budget; piano dei costi; controllo del budget; costi standard; budgets unici, differenziati, multipli; analisi e interpretazione degli scostamenti; applicazione pratica ad una impresa di medie dimensioni.

MERCEOLOGIA

PROF. FEDERICO MINUTILLI

Assistenti: Prof. Arnaldo Bischi, Dott. Luciana Marinelli, Dott. Piero Ruggieri.

Programma d insegnamento e di esame:

- 1. Mercati, CECA, MEC.
- 2. Classificazione dei prodotti.
- 3. Falsificazioni, frodi.
- 4. Le sorgenti di energia: energia elettrica, energia nucleare, energia chimica.
- 5. Prodotti minerari, metallici e leghe, industrie e tec-

- nologie relative, l'industria siderurgica italiana. Ciclo economico del ferro.
- Combustibili liquidi, petrolio e derivati, combustibili solidi, combustibili gassosi.
- Produzione e commercio. Tecnologie di produzione dei combustibili nel mondo.
- 8. Prodotti della grande industria chimica. Situazione della grande industria chimica italiana.
- 9. Gas industriali.
- 10. Fertilizzanti e loro impiego in Italia. Il problema dei fertilizzanti.
- 11. Materiali da costruzione, prodotti ceramici, refrattari, abrasivi, vetro.
- 12. Pietre, colori minerali.
- 13. Fibre tessili naturali artificiali e sintetiche; filati e tessuti.
- 14. Industria chimica organica. Sostanze coloranti organiche, il catrame, le gomme.
- Materie plastiche. Polimeri e alti polimeri e prodotti merceologici derivati.
- 16. Grassi industriali, saponi, detergenti sintetici.
- 17. Caratteristiche energetiche e plastiche degli alimenti. Aspetti economici del problema alimentare.
- 18. Alimenti vegetali.
- 19. Cereali. Frumento e derivati.
- 20. Zuccheri, alcool, bevande alcooliche.
- 21. Grassi alimentari. Oli vegetali.
- 22. Prodotti ortofrutticoli.
- 23. Conservazione e trasporto degli alimenti.

- 24. Freddo e sua tecnologia.
- 25. Conserve alimentari.
- 26. Nervini, droghe.
- 27. Alimenti animali. Carni, pesce, uova.
- 28. Latte e derivati.
- 29. Legno e carta.
- 30. Polli e concia.
- 31. Mangimi.

Nel corso delle lezioni sarà brevemente trattato di alcuni argomenti di minor rilievo e a carattere facoltativo, quali: Pietre preziose (lavorazione e mercato). Esplosivi. Essenze. Stupefacenti. Tabacco.

Testi:

- A. Foschini, Corso di Merceologia, Roma, Edizioni Ricerche, 1961, 2 voll., pp. 696, Lire 5.000.
- W. Ciusa, Trattato di Merceologia, Torino UTET, 1962, pp. 629, Lire 6.800.
- 3. Dispense del Titolare (in corso di stampa).

Seminari ed esercitazioni pratiche:

1 o 2 volte la settimana esercitazioni sulle prove merceologiche atte a svelare le sofisticazioni e le frodi.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO

Prof. Umberto Romagnoli

Assistente: Dott. Maurizio Sette.

Programma di insegnamento e di esame:

- 1. L'ordinamento giuridico.
- 2. Il diritto privato.
- 3. La norma giuridica.

- 4. Il rapporto giuridico: situazioni soggettive attive e passive.
- 5. I soggetti del rapporto giuridico: generalità.
- 6. La persona fisica.
- 7. La persona giuridica.
- 8. L'oggetto del rapporto giuridico: le categorie di beni.
- 9. Il fatto giuridico: la nozione di fattispecie.
- 10. La prescrizione e la decadenza.
- 11. Il negozio giuridico: classificazione, struttura, efficacia dei negozi giuridici.
- 12. Contrasto tra volontà e dichiarazione: disciplina delle varie figure.
- 13. I vizi della volontà: nozioni generali,
- 14. Errore, dolo, violenza.
- 15. Gli elementi accidentali del negozio giuridico: generalità.
- 16. La condizione, il termine, il modo.
- 17. L'invalidità del negozio giuridico: la nullità e l'annullabilità.
- 18. L'inefficacia del negozio giuridico.
- 19. Concetto di obbligazione: le fonti.
- 20. Gli elementi del rapporto giuridico obbligatorio.
- 21. Modificazioni del rapporto giuridico obbligatorio.
- 22. I modi di estinzione dell'obbligazione.
- 23. L'inadempimento e la mora (del debitore e del creditore).
- 24. La responsabilità patrimoniale del debitore.
- 25. I diritti reali di garanzia.
- 26. La nozione di contratto.

- 27. Il diritto dei contratti (stipulazione, effetti e risoluzione).
- 28. Esame dei principali contratti tipici.
- 29. Le obbligazioni nascenti da atti unilaterali, dalla legge, da fatto illecito.
- 30. L'impresa e l'azienda.
- 31. Il diritto societario: a) le società di persone.
- 32. b) Le società di capitali.
- 33. I rapporti di famiglia.
- 34. La successione per causa di morte: principi generali.
- 35. La tutela giurisdizionale dei diritti: nozioni generali.
- 36. I diritti assoluti: a) i diritti della personalità.
- 37. b) i diritti reali: la proprietà.
- 38. I diritti reali di godimento.
- 39. Il possesso.

- A. Torrente, Manuale di diritto privato, Milano, Giuffrè, VI, 1965, pp. 918, Lire 6.000.
 oppure:
- 2. A. Trabucchi, Istituzioni di diritto civile, Padova, Cedam, XIV, 1964, pp. 950, Lire 4.000.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO

PROF. SABINO CASSESE

Assistenti: Dott. Domenico La Medica, Dott. Donatello Serrani.

Programma di insegnamento e di esame: Parte generale:

1. Il diritto pubblico.

- 2. Il sistema delle fonti.
- 3. Il Parlamento.
- 4. Il Presidente della Repubblica.
- 5. L'organizzazione del Governo e della pubblica amministrazione.
- 6. L'attività amministrativa.
- 7. La magistratura.
- 8. La Corte Costituzionale.
- 9. Diritti e doveri dei cittadini.

Parte speciale:

- 1. Gli artt. 42 e 41-43 della Costituzione.
- 2. Quadro generale della loro interpretazione.
- 3. Norme sulla capacità nella Costituzione.
- 4. L'appropriazione dei beni.
- 5. La riserva.
- 6. L'espropriazione.
- 7. La funzione sociale della proprietà.
- 8. L'impresa.
- 9. La riserva di categorie di imprese.
- 10. L'espropriazione di imprese.
- 11. La funzione sociale delle imprese.
- 12. Imprese pubbliche e imprese private.
- 13. La pianificazione nella Costituzione.

Testi:

- G. TREVES, Lezioni di diritto pubblico, Torino, Giappicchelli, I 1965, pp. 250, Lire 3.200.
- S. Cassese, Proprietà e impresa nella Costituzione, Ancona, dispense, I, 1965, pp. 205, Lire 2.000.

Letture consigliate:

Gli studenti dovranno leggere attentamente un testo della Costituzione italiana del 1948.

Guida allo studio dei testi:

Il corso si divide in due parti, una a carattere generale, l'altra a carattere speciale. Si consigliano gli studenti di studiare prima il testo di carattere generale (e specialmente l'ultimo capitolo) e poi il testo di carattere speciale.

Seminari ed esercitazioni pratiche:

L'intervento dello Stato nell'economia.

- 1. Evoluzione della dottrina e della giurisprudenza dal 1948 ad oggi.
- Proprietà, impresa e programmazione nella dottrina e nella giurisprudenza.
- 3. Attività amministrativa di intervento dello Stato.
- Esame della legislazione su alcuni settori di intervento pubblico.
 Testi consigliati:
- M. S. GIANNINI, Sull'azione dei pubblici poteri nel campo della economia, «Rivista del diritto commerciale e del diritto generale delle obbligazioni», 1959, I, pp. 313-328.
- V. SPAGNUOLO VIGORITA, L'iniziativa economica privata nel diritto pubblico, Napoli, Jovene, I, 1959, pp. 361, Lire 2.000, capitoli I, II e III.

DIRITTO COMMERCIALE (I ANNO)

PROF. ALBERTO CALTABIANO

Assistenti: Dott. Sergio Morichi, Dott. Guido Bucci.

Programma di insegnamento e di esame:

- 1. Il sistema del diritto commerciale e l'unificazione del diritto privato.
- 2. L'imprenditore. Imprenditori commerciali e imprenditori agricoli. Piccoli e grandi imprenditori.

- 3. Il registro delle imprese.
- 4. L'azienda.
- 5. Gli ausiliari dell'imprenditore.
- 6. Le società in generale. Società lucrative e società mutualistiche.
- Le società di persone. La società semplice. La società in nome collettivo. La società in accomandita semplice.
- Le società di capitali. La società per azioni. La società a responsabilità limitata. La società in accomandita per azioni.
- 9. Le società cooperative. Le mutue assicuratrici.
- 10. L'associazione in partecipazione.

Testi:

- A. De Gregorio, Corso di diritto commerciale Imprenditori-Società, Milano-Roma-Napoli-Città di Castello, Dante Alighieri, VI, rist. 1961, pp. 421, Lire 3.800.
- A. GRAZIANI, L'impresa e l'imprenditore, Napoli, Morano, II, s.a. (ma 1959), pp. 272, Lire 2.000.
- Graziani, Diritto delle società, Napoli, Morano, V, s.a. (ma 1962),
 pp. 599, Lire 6.000.
- G. Minervini, L'imprenditore Fattispecie e statuti, Napoli, Morano, s.a. (ma 1964), pp. 230, Lire 2.200.
- 5. Codice civile e leggi complementari a cura di F. CARNELUTTI e W. BIGIAVI, Padova, Cedam, VII, 1964, pp. 1098, Lire 1.800.

Guida allo studio dei testi:

Gli studenti possono scegliere come testi-base per la preparazione all'esame i due volumi del Graziani ovvero il volume del Minervini insieme con il secondo volume del Graziani. Il Corso del De Gregorio trascura numerose importanti questioni e assai spesso si riduce ad offrire una mera parafrasi delle disposizioni di legge; esso può essere propriamente utilizzato soltanto da quegli studenti che hanno attentamente seguito il corso svolto oralmente dal docente.

DIRITTO COMMERCIALE (II ANNO)

Indirizzo economico aziendale

PROF. ALBERTO CALTABIANO

Assistenti: Dott. Sergio Morichi, Dott. Guido Bucci.

Programma di insegnamento e di esame:

- 1. Le procedure concorsuali in generale.
- 2. Il fallimento.
- 3. Il concordato preventivo.
- 4. L'amministrazione controllata.
- 5. La liquidazione coatta amministrativa.
- 6. I contratti commerciali in genere.
- 7. I contratti bancari e il conto corrente.
- 8. I titoli di credito in generale.
- 9. I titoli cambiari: la cambiale ed i titoli bancari.

Testi:

- S. Satta, Istituzioni di diritto fallimentare, Roma, «Foro italiano», VI, 1964, pp. 486, Lire 4.200.
- V. Salandra, Manuale di diritto commerciale, II, I contratti commerciali - I titoli di credito, Milano, Giuffrè, II, rist. 1959, pp. 348, Lire 2.500 (pp. 3-22, 73-96, 175-341).

Seminari ed esercitazioni pratiche:

Nel corso dell'anno accademico verranno segnalati i seminari e le esercitazioni pratiche che avranno luogo.

DIRITTO COMMERCIALE (II ANNO)

Indirizzo economico sociale

PROF. SABINO CASSESE

Programma di insegnamento e di esame: La proprietà e l'impresa nella Costituzione.

- 1. Norme generali.
- 2. La disciplina dell'appropriazione dei beni.
- 3. L'espropriazione.
- 4. La funzione sociale della proprietà.
- 5. L'impresa in generale.
- 6. Riserva ed espropriazione.
- 7. Impresa pubblica e impresa privata.
- 8. La pianificazione.
- 9. Norme di specie: la proprietà terriera.
- 10. L'artigianato.
- 11. La cooperazione.
- 12. Intervento pubblico e imposizione fiscale. Il pubblico dominio.
- 1. La proprietà pubblica nella Costituzione.
- 2. L'art. 42 della Costituzione.
- 3. Aspetti teorici della proprietà pubblica.
- 4. Tipi di beni pubblici.
- 5. Proprietà individuale pubblica.
- 6. Proprietà collettiva pubblica.
- 7. Cose in libero uso.
- 8. Cose in uso esclusivo.
- 9. Profili soggettivi e profili oggettivi.
- Conclusioni: proprietà pubblica, proprietà privata, riserva.

Testi:

- S. Cassese, Proprietà e impresa della Costituzione, Ancona, dispense, II, 1966, pp. 250, Lire 2.500 (comprende una prima e una seconda parte, quest'ultima di prossima pubblicazione).
- 2. S. Cassese, Il pubblico dominio, (dispense di prossima pubblicazione).

Guida allo studio dei testi:

La seconda parte del corso, quella sul pubblico dominio, contiene uno svolgimento dei principi posti nella prima parte, con riferimento ai beni di proprietà di enti pubblici. Si consigliano gli studenti di studiare prima le dispense sulla proprietà e l'impresa nella Costituzione e poi quelle sul pubblico dominio.

Seminari ed esercitazioni pratiche:

Il regime giuridico delle strade pubbliche.

Il regime giuridico delle acque pubbliche.

Si consiglia la lettura del testo di esame; di volta in volta, saranno indicati i testi legislativi che i partecipanti ai seminari dovranno consultare.

DIRITTO DEL LAVORO

Indirizzo economico aziendale

Prof. Giorgio Ghezzi

Assistenti: Dott. Alfredo Mensitieri, Dott. Vito Ascoli, Dott. Antonino Freni.

Programma di insegnamento e di esame:

1. Parte comune:

Nozioni e fonti del diritto del lavoro.

L'organizzazione professionale.

Il contratto collettivo e gli accordi collettivi.

La legge 14 luglio 1959, n. 741.

Il diritto di sciopero.

L'autonomia individuale.

Lavoro e impresa.

Il contratto individuale di lavoro.

Il rapporto di lavoro.

Estinzione del rapporto di lavoro.

Garanzie e disposizione dei diritti del lavoratore.

2. Parte speciale:

- a) Assicurazioni sociali in generale.
 Le singole assicurazioni sociali.
 Organizzazione pubblicistica del lavoro.
- b) La parte generale delle obbligazioni e dei contratti nel diritto civile (artt. 1173-1469 cod. civ.).

Testi:

- F. Santoro-Passarelli, Nozioni di diritto del lavoro, Napoli, Jovene, XVII, 1965, pp. 258, Lire 2.800.
- L. Levi Sandri, Istituzioni di legislazione sociale, Milano, Giuffrè, VIII, 1963. (Per le sole parti che non ricevono espressa trattazione nel testo del Santoro-Passarelli).
- Un testo di Istituzioni di diritto civile, a scelta (si consigliano i testi del Trabucchi, del Torrente o del Branca), per la parte generale delle obbligazioni e dei contratti.
- 4. F. Santoro-Passarelli, La disciplina transitoria dei rapporti di lavoro, Roma, Ricerche, 1961, II, pp. 74. (quest'ultimo testo potrà essere sostituito, a scelta, dall'articolo di Giugni, La disciplina legislativa del trattamento minimo di categoria, in «Rivista trimestrale di diritto e procedura civile», 1959, p. 863 ss.).

Letture consigliate:

- G. F. Mancini, La responsabilità contrattuale del prestatore di lavoro, Milano, Giuffrè, 1957, pp. 176, Lire 1.000.
- G. Giugni, Mansioni e qualifica nel rapporto di lavoro, Napoli, Jovene, 1963, pp. 44, Lire 4.000.

Seminari ed esercitazioni pratiche:

Seminario in comune con il corso di Diritto della Navigazione su temi concernenti il contratto di arruolamento.

Seminario sulla legge 14 luglio 1959, n. 741.

Seminario sulle garanzie dei crediti del prestatore di lavoro.

Seminario sulle procedure dei licenziamenti individuali, per riduzione di personale, nonché dei membri di commissioni interne nell'industria.

Si consiglia, per il quarto dei seminari citati, il volume di G. F. Mancini, Il recesso unilateriale e i rapporti di lavoro, vol. I, Milano, Giuffrè, 1962, Lire 3.000, le pp. 367-412. Per gli altri seminari, sono sufficienti i testi dei corsi.

DIRITTO DEL LAVORO

Indirizzo economico sociale,

PROF. GIORGIO GHEZZI

Assistenti: Dott. Alfredo Mensitieri, Dott. Vito Ascoli, Dott. Antonino Freni.

Programma di insegnamento e di esame:

1. Parte comune:

Nozioni e fonti del diritto del lavoro.

L'organizzazione professionale.

Il contratto collettivo e gli accordi collettivi.

La legge 14 luglio 1959, n. 741.

Il diritto di sciopero.

L'autonomia individuale.

Lavoro e impresa.

Il contratto individuale di lavoro.

Il rapporto di lavoro.

Estinzione del rapporto di lavoro.

Garanzie e disposizione dei diritti del lavoratore.

2. Parte speciale:

L'evoluzione della contrattazione collettiva in Italia nelle industrie siderurgica e mineraria (1953-1963).

Testi:

- F. Santoro-Passarelli, Nozioni di diritto del lavoro, Napoli, Jovene, XVII, 1965, pp. 258, Lire 2.800.
- G. Giugni, L'evoluzione della contrattazione collettiva nelle industrie siderurgica e mineraria (1953-1963), Milano, Giuffrè, 1964, pp. 112, Lire 1.000.
- 3. F. Santoro-Passarelli, La disciplina transitoria dei rapporti di lavoro, Roma, Ricerche, 1961, II, pp. 74.

(Quest'ultimo testo potrà essere sostituito, a scelta dall'articolo di Giugni, La disciplina legislativa del trattamento minimo di categoria, in «Rivista trimestrale di diritto e procedura civile», 1959, p. 863 ss.).

Letture consigliate:

 G. Pera, Problemi costituzionali del diritto sindacale italiano, Milano, Feltrinelli, 1960, pp. 382, Lire 2.500.

2. G. GIUGNI, Introduzione allo studio dell'autonomia collettiva, Mi-

lano, Giuffrè, 1960, pp. 164, Lire 1.000.

 G. Ghezzi, La responsabilità contrattuale delle associazioni sindacali, Milano, Giuffrè, 1963, pp. 395, Lire 3.200.

U. Romagnoli, Il contratto collettivo di impresa, Milano, Giuffrè, 1963, pp. 232, Lire 2.000.

Seminari ed esercitazioni pratiche:

Seminario sul diritto di sciopero e sulle clausole di tregua sindacale.

Seminario sulla legge 14 luglio 1959, n. 741.

Seminario sulle procedure dei licenziamenti individuali, per riduzione di personale, nonché dei membri di commissioni interne nell'industria.

Si consigliano, per i seminari citati, rispettivamente:

per il primo: G. Ghezzi, La responsabilità contrattuale delle associazioni sindacali, cit., capitolo III.

per il secondo: G. Giugni, La disciplina legislativa del trattamento minimo di categoria, in «Rivista trimestrale di diritto e procedura civile», 1959, p. 863 ss.

per il terzo: G. F. Mancini, Il recesso unilaterale e i rapporti di lavoro, vol. I, Milano, Giuffrè, 1962, Lire 3.000, le pp. 367-412.

LINGUA FRANCESE

PROF. CARLO BO

Assistenti: Dott. Sanzio Piacesi (lettore), Dott. Maria Collesi, Dott. Graziella Carassi.

Programma di insegnamento e di esame:

- 1. Terminologia commerciale.
- 2. Storia economica della Francia.
- 3. Storia della nazione francese.
- 4. Elementi di civiltà francese.

Testi:

- 1. Gaston Mauger e Jacqueline Charon, Manuel de français commercial à l'usage des étrangers, Paris, Larousse.
- 2. Francesco Grimod, Corso di Lingua Francese, Milano, Dante Alighieri.
- A. Bonifacio P. Marechal, Histoire (classe de fin d'études), Paris, Hachette.
- «France», Supplément à la «Documentation Française Illustrée»,
 16, rue Lord-Byron, Paris.
- 5. LEGARDE et MICHARD, XXe Siècle, Paris, Bordas.

Seminari ed esercitazioni pratiche:

Audizioni di dischi e proiezione di documentari in lingua francese con conseguente dibattito.

LINGUA SPAGNOLA

PROF. CARLO BO

Assistente: Dott. Maria Rosa Saurin de La Iglesia (lettrice).

Programma di insegnamento e di esame:

- 1. Grammatica e sintassi.
- 2. Nozioni di civiltà spagnola e americana fino al '900.

Testi:

- 1. Biancolini, Lezioni di lingua spagnola, Roma, Signorinelli.
- 2. Biancolini, Corso di spagnolo commerciale, Roma, Signorinelli.
- 3. Letture del novecento: Lorca, Poesie di Lorca (Guanda).

LINGUA INGLESE

PROF. ALFREDO RIZZARDI

Assistenti: Dott. Rolando Bacchielli (lettore), Dott. Maria Luisa Albonetti, Dott. Ada Donati, Dott. Erika Fuà.

Programma di insegnamento e di esame:

L'esame consiste in due prove triennali, una scritta e una orale, che si possono sostenere anche in due sessioni diverse. La prova scritta comprende la traduzione dall'italiano in inglese di un brano di argomento economico e commerciale, politico e tecnico, le cui difficoltà sono pari a quelle di un brano di carattere letterario. Il programma per la prova orale comprende:

- 1. Storia economica dei paesi anglosassoni.
- 2. Geografia economica dei paesi anglosassoni.
- 3. Vita, costumi e istituzioni dei paesi anglosassoni.
- 4. Terminologia e fraseologia commerciale.
- 5. Lettura di un'opera letteraria.

Testi:

Per la storia economica:

 Gremioni Amato, Essential Facts about Britain and the States, Torino, Lire 600.

Per la geografia economica:

2. Il testo sopra citato.

Vita, costumi, istituzioni:

3. Eckersley and Seam, Patterns of England, voll. I and II, Longmans, London.

Per la terminologia commerciale:

- Gremigni Amato, Fundamentals of Commercial English, Torino, Casanova, Lire 1.000.
 - Opera letteraria:
- 5. CHARLES DICKENS, Oliver Twist.

Letture consigliate:

MARIO PRAZ, Storia della letteratura inglese, Firenze, Sansoni.
 Seminari ed esercitazioni pratiche:

Audizione di dischi, sotto la direzione degli assistenti, per l'approfondimento della fonetica; proiezione di documentari sugli usi e costumi e le istituzioni dei paesi anglosassoni.

LINGUA TEDESCA

PROF. LEONE TRAVERSO

Assistenti: Dott. Mauda Marchetti Paolucci, Dott. Vera Merli Scalcetti.

Testi:

1º corso:

- 1. G. Necco, Corso completo di lingua tedesca, Roma, Cremonese, III.
- Schulz-Griesbach, Deutsche Sprachlehre für Ausländer, Grundstufe, München, Max Hueber Verlag.
 2° corso:
- 3. Schulz-Sundermeyer, Deutsche Sprachlehre für Ausländer (für Fortgeschrittene), München, Max Hueber Verlag.
- W. Dickfach, 100 briefe deutsch für export und import, Berlin-Schöneberg, Langenscheidt KG Verlagsbuchandlung.
 3° corso:
- Berger-Graf, Deutsche Landeskunde, München, Max Hueber-Verlag.
- 6. J. Angelloz, La letteratura tedesca, Garzanti.
- 7. Der Sprach-Brockhaus, Wiesbaden F. A. Brockhaus, (consigliato).

9.2. INSEGNAMENTI COMPLEMENTARI

ECONOMIA E TECNICA DEL MERCATO

PROF. GIUSEPPE ORLANDO

Programma di insegnamento e di esame:

- 1. Contenuto del corso e illustrazione dei caratteri del mercato italiano dei prodotti agricoli.
- 2. Le cause che intervengono a rendere inefficiente la distribuzione.
- 3. Lineamenti delle indagini di mercato.
- 4. Caratteristiche della domanda dei prodotti agricoli.
- 5. L'offerta dei prodotti agricoli.
- 6. La formazione dei prezzi e le forme di mercato.
- 7. Pura concorrenza bilaterale.
- 8. Il monopolio.
- L'oligopolio, il monopolio parziale e l'oligopolio parziale.
- 10. Mercati chiusi e concorrenza imperfetta.
- 11. Le imperfezioni del mercato.
- 12. Interdipendenza dei fenomeni del mercato.
- 13. Interdipendenza dei mercati e aree commerciali.
- 14. Le fasi e il costo della distribuzione dalla produzione al consumo.
- 15. Il mercato delle carni.
- 16. Il mercato ortofrutticolo.
- 17. L'azione pubblica nei riguardi del mercato agricolo.

Testi:

 G. ORLANDO, Economia di mercato dei prodotti agricoli, Roma, 1960, pp. 252, Lire 2.000.

- F. DE STEFANO e C. PFRONE PACIFICO, Il mercato ortofrutticolo, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1965, pp. 160.
- G. ORLANDO, La politica dei mercati agricoli, Torino, Boringhieri, 1965, pp. 231 (comprese appendici), Lire 2.000.

ECONOMETRICA

PROF. CLAUDIO NAPOLEONI Assistente: Dott. Lorenzo Bianchi.

Programma di insegnamento e di esame:

- 1. Indagine e prognosi della congiuntura economica.
- 2. Analisi del mercato: funzioni di domanda e di offerta; curva di Engel; prognosi del mercato.
- Teoria della programmazione: analisi statica delle interdipendenze strutturali; analisi dinamica delle interdipendenze strutturali; struttura degli investimenti; problemi di optimum dei programmi.
- N. B. Gli studenti che abbiano sostenuto l'esame di Statistica II (indirizzo economico-sociale) secondo il programma 1964-65, sono tenuti a presentare, per Econometrica, il programma dello stesso anno 1964-65.

Testi:

- O. Lange, Introduzione alla econometrica, Torino, Boringhieri, Lire 3.000.
- 2. Dispense sulla funzione aggregata di produzione.

STORIA DELLE DOTTRINE ECONOMICHE

PROF, CLAUDIO NAPOLEONI

Assistente: Dott. Lorenzo Bianchi.

Programma di insegnamento e di esame:

- 1. Caratteri generali della storia dell'economia politica e questioni di metodo.
- 2. I fisiocrati.
- 3. La scuola classica: Smith, Ricardo, Malthus.
- 4. Marx.
- 5. Critiche all'impostazione classica.
- 6. Il mutamento d'indirizzo alla fine dell'800: Jevons e Menger.
- 7. Walras e Pareto.
- 8. Marshall.
- 9. La definizione di Robbins e l'economia del benessere.
- 10. La teoria dello sviluppo: Schumpeter.
- 11. La nuova teoria delle forme di mercato.
- 12. Keynes.
- 13. La nuova politica economica.
- 14. La teoria della pianificazione.
- 15. L'analisi del sottosviluppo.
- 16. Problemi odierni dell'analisi economica e della politica economica.

Testi:

- Eric Roll, Storia del pensiero economico, Torino, Boringhieri, 1962, capp. IV, V, VI, VII.
- CLAUDIO NAPOLEONI, Il pensiero economico del 900. Torino, Einaudi, 1963.

STORIA ECONOMICA CONTEMPORANEA

PROF. ALBERTO CARACCIOLO
Assistente: Dott. Marco Battistelli.

Programma di insegnamento e di esame:

- Parte metodologica: lo studente dovrà aggiornarsi sui recenti dibattiti metodologici di storia economica, e sui problemi del rapporto fra storici, economisti ed altri scienziati sociali, quali risultano dal testo indicato.
- 2. Parte monografica: lo studente dovrà intendere i caratteri e le conseguenze del periodo di guerra 1914-18 sull'economia italiana e in particolare sulla grande industria. Dovrà essere in grado di dimostrare attraverso quale documentazione e quale critica delle fonti statistiche, memorialistiche, ecc. si può giungere alle conclusioni descritte nel testo indicato.

Testi:

Per la parte metodologica:

 L. CAFAGNA, B. CAZES, E. J. HOBSBAWM, W. KULA, L. SPAVENTA, Problemi storici dell'industrializzazione e dello sviluppo, Urbino, Argalia, 1965, pp. 230, Lire 2.000.

Per la parte monografica:

2. Le dispense di A. Caracciolo, La grande industria in Italia durante la prima guerra mondiale, pp. 73.

Seminari ed esercitazioni pratiche:

E' prevista la partecipazione degli studenti allo sviluppo dello «Schedario storico marchigiano» iniziato dal corso precedente.

SOCIOLOGIA

PROF. ALESSANDRO PIZZORNO

Programma di insegnamento e di esame:

Corso monografico di «Sociologia dei partiti politici».

- Concetti sociologici fondamentali. Gli aggregati statistici, le categorie sociali, i gruppi sociali. Ruoli e posizioni sociali. I tipi di solidarietà. La comunità e la società.
- Le principali condizioni del formarsi dei partiti: religiose; etniche e culturali; economiche; di classe. La importanza della industrializzazione e dell'urbanizzazione politica, e le loro cause.
- 3. Nozioni storiche sull'origine e sullo sviluppo dei partiti europei e nordamericani. I partiti in Italia.
- 4. Il contenuto dell'azione dei partiti. L'individuazione dei bisogni sociali e la loro interpretazione in termini di azione politica. La presentazione di programmi e linee politiche alternative. La fondazione di strutture di fiducia e dei criteri di responsabilità politiche. Ideologia, solidarietà di gruppo e azione di governo. La selezione del personale politico. L'istituzionalizzazione dei conflitti sociali.
- 5. L'organizzazione dei partiti. Organizzazione di base, «apparati», e gruppi parlamentari. Momento «espressivo» e momento «strumentale» della vita del partito. La cosidetta «legge ferrea delle oligarchie». Proselitismo e propaganda.
- 6. La patologia dei partiti: il clientelismo; la corruzione

- politica; il favoritismo; il «patronage»; il sistema delle «spoglie».
- 7. Rapporti di partiti con altri raggruppamenti sociali: religiosi, economici e sindacali, etnici. I gruppi di pressione. I «movimenti sociali». Le Associazioni Volontarie.
- 8. Elementi per una tipologia dei partiti. I sistemi di partiti: multipartitici, bipartitici, a partito unico. I partiti etnici, religiosi, sezionali, geografici; di notabili e clientelistici; elettorali; rivoluzionari; di massa.

- 1. M. DUVERGER, I partiti politici. Milano, Comunità, Lire 4.000.
- 2. C. Morandi, I partiti politici italiani, consigliato.

Seminari ed esercitazioni pratiche:

Metodi di ricerca in sociologia politica.

Esercitazioni di ricerca.

ECONOMIA URBANISTICA

PROF. MARIO FIORENTINO

Programma di insegnamento e di esame:

- Origine dell'esperienza urbanistica moderna; suoi fondamenti politico-morali; economici, tecnici.
 - 2. La formazione e l'origine della città industriale e la rottura dell'equilibrio preesistente tra città e campagna.
 - 3. Problemi generali della pianificazione urbanistica; limiti fisico-ambientali, economici, politici.
 - 4. Legislazione attuale e problematica della sua revisione.
 - 5. La pianificazione urbanistica nei suoi vari livelli: na-

- zionale, regionale, comprensoriale, di settore, urbano. Loro caratteri dimensionali, contenuti e caratteristiche.
- Metodi ed esperienze di redazione. Difficoltà politiche tecniche ed economiche di applicazione dei piani.
- 7. I problemi della città-regione e l'equilibrio degli standard sociali e dei servizi.
- 8. Standard e modelli urbanistici.
- 9. Esempi di piani sulla base di illustrazioni e di seminari in collaborazione con i progettisti dei piani stessi.

Letture consigliate:

- L. Benevolo, Le origini dell'urbanistica moderna, Laterza, Bari, pp. 196, Lire 1.800.
- 2. J. L. Sert, Can your city survive?, Harvard University Press, Cambridge, Massachussetts.
- Rivista urbanistica, (Organo ufficiale dell'Istituto nazionale di Urbanistica), ed. Comunità.
- 4. L. Rodwin, La metropoli del futuro, Marsilio, pp. 213, Lire 3.500.
- 5. L. Mumford, La cultura delle città, Comunità, pp. 590.
- Man and the modern city, saggi vari, University of Pittsburg Press, pp. 134, dollari 1.25.

ECONOMIA E FINANZA DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE Indirizzo economico aziendale

PROF. VINCENZO DE NARDO

Assistente: Dott. Eliseo Paolinelli.

Programma di insegnamento e di esame:

 Le varie forme di previdenza: a) il risparmio; b) la prevenzione; c) l'assicurazione.

- 2. Le assicurazioni sulla vita e le assicurazioni contro i danni:
 - A) Le assicurazioni vita: a) assicurazioni in caso di sopravvivenza; b) assicurazioni in caso di morte;
 c) assicurazioni miste.
 - B) Le assicurazioni contro i danni: a) assicurazioni riguardanti le persone; b) assicurazioni contro i danni alle cose; c) assicurazioni commerciali e finanziarie; d) assicurazioni diverse.
- 3. Le assicurazioni private e le assicurazioni sociali: a) gli enti; b) le finalità; c) i soggetti.
- 4. Il rischio nelle assicurazioni:
 - A) le limitazioni: a) legali; b) tecniche.
 - B) gli elementi soggettivi: a) selezione; b) condotta individuale.
 - C) i caratteri: a) frequenza; b) grado del danno;c) ripetibilità.
- 5. Il contratto di assicurazione: a) le condizioni di polizza; b) i premi; c) la liquidazione dei sinistri.
- Le imprese di assicurazione: a) le funzioni delle imprese; b) la struttura giuridica; e) la struttura economica.
- La gestione delle aziende assicuratrici: a) il capitale; b) le basi tecniche; c) il portafoglio; d) gli investimenti.
- 8. I bilanci delle imprese assicuratrici: a) i modelli di bilancio; b) le riserve patrimoniali; c) le riserve tecniche; d) il conto profitti e perdite.
- 9. La riassicurazione: a) le forme di riassicurazione;

- b) l'organizzazione della riassicurazione; c) gli effetti economici della riassicurazione.
- L'organizzazione delle assicurazioni in Italia e il controllo statale: a) l'autorizzazione all'esercizio; b) la vigilanza governativa.

- 1. V. DE NARDO, Lezioni di economia e finanza delle imprese assicuratrici (dispense), Milano, Giuffrè, in corso di stampa.
- P. E. CASSANDRO, Le gestioni assicuratrici, Torino, U.T.E.T., 1957, pp. 459, Lire 4.200.
- F. EMANUELE, Economia e finanza delle imprese di assicurazione (dispense), Roma, Variprint, pp. 251, Lire 2.000.

ECONOMIA E FINANZA DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE Indirizzo economico sociale.

PROF. VINCENZO DE NARDO Assistente: Dott. Eliseo Paolinelli

Programma di insegnamento e di esame:

- 1. Le varie forme di previdenza: a) il risparmio; b) la prevenzione; c) l'assicurazione.
- 2. Le assicurazioni sulla vita e le assicurazioni contro i danni.
 - A) Le assicurazioni vita: a) assicurazioni in caso di sopravvivenza; b) assicurazioni in caso di morte;
 c) assicurazioni miste.
 - B) Le assicurazioni contro i danni: a) assicurazioni riguardanti le persone; b) assicurazioni contro i danni alle cose; c) assicurazioni commerciali e finanziarie; d) assicurazioni diverse.

- 3. Le assicurazioni private e le assicurazioni sociali: a) gli enti; b) le finalità; c) i soggetti.
- 4. Il rischio nelle assicurazioni:
 - A) le limitazioni: a) legali; b) tecniche.
 - B) gli elementi soggettivi: a) selezione; b) condotta individuale.
 - C) i caratteri: a) frequenza; b) grado del danno;c) ripetibilità.
- 5. Teoria della collettività: a) le collettività unitarie;b) le collettività divise in gruppi.
- 6. Teoria dei capitali accumulati: a) capitalizzazione demografico-finanziaria.
- Le assicurazioni d'invalidità, vecchiaia e superstiti:
 a) la popolazione assicurata;
 b) i premi;
 c) le riserve;
 d) la popolazione dei pensionati.
- Le assicurazioni d'inabilità temporanea, assistenza sanitaria e disoccupazione: a) la popolazione assicurata; b) i premi; c) le riserve.

- 1. V. DE NARDO, Lezioni di economia e finanza delle imprese assicuratrici (dispense), Milano, Giuffrè, in corso di stampa.
- 2. V. de Nardo, Sul cambiamento della base di commisurazione dei contributi sociali, «Previdenza sociale», Roma, 1958, genn.-febbr..
- M. A. COPPINI, Lezioni di tecnica delle assicurazioni sociali, Roma, Veschi, 1962, Lire 4.200.

STATISTICA ECONOMICA

PROF. ORNELLO VITALI

Programma di insegnamento e di esame:

- 1. Le fonti statistiche. I censimenti: censimento demografico, censimento dell'agricoltura, censimento industriale e commerciale. Statistiche del commercio con l'estero; statistiche dei prezzi; statistiche sui consumi; statistiche del lavoro: le indagini sulle forze di lavoro, le statistiche dei movimenti migratori, le statistiche salariali e del costo della vita; bilancio economico nazionale: la formazione del reddito, il prodotto del settore privato e della P. A., gli impieghi delle risorse.
- 2. Diagnosi, previsioni, politiche congiunturali in Italia. Investigazioni analitiche in tema di agricoltura e scambi interni; investigazioni analitiche in tema di investimenti; l'elaborazione delle serie storiche analitiche con i metodi del N.B.E.R., la contabilità nazionale per le analisi congiunturali: gli impulsi esogeni; la contabilità nazionale per le analisi congiunturali in Italia; le voci della bilancia dei pagamenti economica; bilancia commerciale e bilancia valutaria; la bilancia dei pagamenti considerata come un «tutto»; le diagnosi sulla domanda proveniente dall'estero; analisi congiunturale delle esportazioni correnti; domanda estera per taluni rami di industria; domanda estera per paesi e gruppi di paesi; diagnosi riguardanti le importazioni di merci e servizi; i movimenti di capitale nella bilancia dei pagamenti; impulsi ciclici provenienti dall'estero e tensioni congiunturali.

Testi:

 P. F. Bandettini, Statistica economica, Padova, Cedam, 1963, pp. 282, Lire 4.000. F. DI FENIZIO, Le leggi dell'economia: diagnosi, previsioni, politiche congiunturali in Italia, Roma, I.S.C.O., (vol. 4/II) 1960, pp. 530, Lire 3.000.

RAGIONERIA PUBBLICA E CONTABILITA' DI STATO

PROF. EMILIO ROSINI

Assistente: Dott. Gianfranco Pesaresi.

Programma di insegnamento e di esame:

- Il bilancio di previsione dello Stato, con particolare riguardo al significato delle recenti modificazioni alla sua struttura formale.
- 2. Rilevanza dell'approvazione legislativa del bilancio. I requisiti del bilancio: crisi dei principi tradizionali.
- Le leggi di approvazione del bilanco. L'art. 81 della Costituzione. Le variazioni allo stato di previsione.
- Il risultato finanziario del bilancio, e la copertura del disavanzo. Il debito pubblico. In particolare, il debito fluttuante.
- 5. La gestione del bilancio. I residui.
- 6. Le operazioni della Tesoreria. Formazione e finanziamento del fabbisogno complessivo di cassa.
- 7. I controlli finanziari.

Testi:

- S. Cozzi, Tecnica del bilancio e controllo della finanza pubblica, Bologna, Zanichelli, 1958, pp. 429, Lire 5.000.
- E. Rosini, Per una interpretazione funzionale dell'art. 81 Cost. («Rivista di diritto finanziario e scienza delle finanze», 1961, pp. 79-95).
- 3. E. ROSINI, Sulla emissione di buoni del tesoro («Rivista di di-

ritto finanziario e scienza delle finanze», 1962, pp. 160-174). Sarà inoltre distribuito materiale ciclostilato.

Seminari ed estrcitazioni pratiche:

Le aziende pubbliche territoriali. Le previsioni. L'osservazione dei costi, (comune al corso di Ragioneria II, indirizzo economico-sociale).

DIRITTO INDUSTRIALE

PROF. SANTAGATA CARLO

Programma di insegnamento e di esame:

- Parte prima (comune al corso di diritto commerciale): gli imprenditori e le imprese commerciali.
 Esercizio di attività economica organizzata.
- 2. Distinzione delle imprese secondo la loro dimensione. I piccoli imprenditori. Distinzione delle imprese secondo l'oggetto della loro attività. Imprese individuali e società.
- 3. L'azienda.
- 4. Le imprese commerciali. Nascita ed estinzione della impresa.
- 5. L'inscrizione nel registro delle imprese.
- 6. I titolari dell'impresa. Capacità.
- 7. La ditta. L'insegna.
- 8. Organizzazione e gestione dell'impresa.
- 9. I brevetti di invenzione.
- La individuazione delle cose prodotte o commerciate.
 I marchi di impresa.
- 11. Registrazione contabile della gestione dell'impresa. Il libro giornale. L'inventario. Le altre scritture richieste

- dalla natura e dalla dimensione dell'impresa.
- Figure tipiche di collaboratori dell'imprenditore. L'institore. I procuratori. I commessi. L'agente di commercio.
- Parte seconda: concorrenza e consorzi. Iniziativa economica privata e concorrenza.
- Il divieto della concorrenza sleale. Gli atti di concorrenza sleale. La repressione della concorrenza sleale.
- 15. Le restrizioni della libertà di concorrenza. Restrizioni legali. Il monopolio di diritto.
- 16. Le restrizioni convenzionali.
- 17. I consorzi volontari per il coordinamento della produzione e degli scambi. Nozione. Consorzi con attività meramente interna e consorzi con attività esterna.
- 18. Gli organi del consorzio. Lo scioglimento del consorzio.
- 19. La disciplina dei consorzi con attività esterna. Societàconsorzio e società-organo di consorzio.
- 20. La disciplina pubblicistica a tutela della libertà di concorrenza.

- per la parte prima (comune al corso di diritto commerciale):
- A. DE GREGORIO, Corso di diritto commerciale. Imprenditori-società, Milano, Dante Alighieri, VI. 1963, pp. 423, Lire 3.800, soltanto pp. 1-161.
 - Per la parte seconda (a scelta):
- G. Minervini, Concorrenza e consorzi, Milano, Vallardi, 1965, pp. 127, Lire 1.900 (tutto).
- T. Ascarelli, Teoria della concorrenza e dei beni immateriali, Istituzioni di diritto industriale, Milano, Giuffrè, III, 1959, pp. 901, Lire 5.000 (soltanto pp. 1-268).

DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA

PROF. SABINO CASSESE

Programma di insegnamento e di esame: La proprietà e l'impresa nella Costituzione:

- 1. Norme generali.
- 2. La disciplina dell'appropriazione dei beni.
- 3. L'espropriazione.
- 4. La funzione sociale della proprietà.
- 5. L'impresa in generale.
- 6. Riserva e espropriazione.
- 7. Impresa pubblica e impresa privata.
- 8. La pianificazione.
- 9. Norme di specie: la proprietà terriera.
- 10. L'artigianato.
- 11. La cooperazione.
- 12. Intervento pubblico e imposizione fiscale. Il pubblico dominio:
- 1. La proprietà pubblica nella Costituzione.
- 2. L'art. 42 della Costituzione.
- 3. Aspetti teorici della proprietà pubblica.
- 4. Tipi di beni pubblici.
- 5. Proprietà individuale pubblica.
- 6. Proprietà collettiva pubblica.
- 7. Cose in libero uso.
- 8. Cose in uso esclusivo.
- 9. Profili soggettivi e profili oggettivi.
- Conclusioni: Proprietà pubblica, proprietà privata, riserva.

Tipologia delle misure concrete di disciplina pubblica dell'economia:

- 1. I limiti all'esplicazione iniziale della attività economica.
- 2. Riserva ed espropriazione (rinvio alla prima parte del programma).
- 3. Gli atti permissivi.
- 4. Le registrazioni.
- 5. La disciplina della produzione e della distribuzione sotto il profilo quantitativo.
- 6. Il contingentamento.
- 7. Il razionamento.
- 8. Gli ordini di produzione.

Testi:

- S. CASSESE, Proprietà e impresa nella Costituzione, Ancona, dispense, II, 1966, pp. 250, Lire 2.500 (comprende una prima e una seconda parte, quest'ultima di prossima pubblicazione).
- S. Cassese, Il pubblico dominio, (dispense di prossima pubblicazione).
- V. Spacnuolo Vicorita, Attività economica privata e potere amministrativo, Napoli, Morano, 1962, pp. 306, Lire 2.500, cap. II (da pag. 146 a pag. 202), cap. III (tutto).

Guida allo studio dei testi:

La seconda parte del corso, quella sul pubblico dominio, contiene uno svolgimento dei principi posti nella prima parte, con riferimento ai beni di proprietà di enti pubblici. Si consigliano gli studenti di studiare prima le dispense sulla proprietà e l'impresa nella Costituzione e poi quelle sul pubblico dominio. Per la terza parte del corso, quella sulla tipologia delle misure concrete di disciplina pubblica dell'economia, si consigliano gli studenti di leggere attentamente prima dello studio delle altre parti il paragrafo 10 del

cap. I del volume dello Spagnuolo Vigorita (si ricorda però che il cap. I è escluso dal programma d'esame).

Seminari ed esercitazioni pratiche:

Il regime giuridico delle strade pubbliche.

Il regime giuridico delle acque pubbliche.

Si consiglia la lettura del testo d'esame; di volta in volta saranno indicati i testi legislativi che i partecipanti ai seminari dovranno consultare.

DIRITTO TRIBUTARIO

PROF. ARMANDO GIORGETTI Assistente: Dott. Mario Felici.

> Programma di insegnamento e di esame: Parte generale e diritto sostanziale tributario

- Le fonti del diritto tributario: leggi, regolamenti e le circolari amministrative; le convenzioni internazionali.
- L'efficacia delle leggi tributarie nel tempo e nello spazio: l'interpretazione delle norme tributarie.
- 3. Concetto e classificazione dei tributi nell'ordinamento italiano: imposta, tassa, contributi, diritti, ecc.
- 4. Il rapporto giuridico d'imposta.
- I soggetti del rapporto giuridico d'imposta: la solidarietà nel debito d'imposta; la successione nel debito d'imposta; responsabile e sostituto d'imposta.
- 6. L'accertamento dell'imposta, con particolare riguardo ai tributi diretti ed alle nuove disposizioni contenute nel T.U. 1958, n. 645.
- 7. Il procedimento amministrativo e l'azione giudiziaria

- per il contenzioso tributario. I presupposti del procedimento amministrativo del «solve et repete».
- 8. L'estinzione del debito d'imposta: riscossione dell'imposta; l'esecuzione esattoriale; il procedimento ingiuntivo; la prescrizione del credito d'imposta.
- Le sanzioni fiscali: le norme sostanziali per l'applicazione delle sanzioni e le norme processuali. Le sanzioni per la violazione delle norme sulle imposte dirette.

Parte speciale:

1. La tassazione del reddito d'impresa. Configurazione e determinazione del reddito d'impresa tassabile in R.M. Attuale concetto fiscale del reddito d'impresa imponibile. Tempo e territorialità del reddito. Oneri e spese deducibili. Manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti. Quote di ammortamento e limiti di detrazione. Salari e stipendi. Oneri tributari; annualità passive ed altre spese ammesse in detrazione. La valutazione delle materie prime, merci e scorte dell'impresa. Le perdite di gestione. Compensazione tra perdite ed utili di esercizi diversi. L'avviamento. Questioni particolari concernenti la tassazione del reddito d'impresa in rapporto alle nuove norme di cui al T.U. 1958, n. 645. Esercitazioni su casi particolari di tassazione riguardanti l'attività d'impresa.

Testi:

 A. D. GIANNINI, Istituzioni di diritto tributario, Milano, Giuffrè, VIII 1960, da pag. 1 a pag. 269, Lire 3.000. 2. A. Giorgetti, La tassazione del reddito d'impresa, Torino, UTET, III, Lire 5.000. Solo i capitoli VII, VIII, IX, X e XI.

Seminari ed esarcitazioni pratiche:

Oltre alle esercitazioni pratiche durante lo svolgimento del corso, saranno organizzati, d'accordo con i docenti di discipline affini, due seminari, da tenersi durante l'anno 1966 (in data da stabilire) sui seguenti temi: «La riforma tributaria e le esigenze dell'impresa»; «Dati e considerazioni su alcune forme di evasione tributaria».

ORGANIZZAZIONE ECONOMICA INTERNAZIONALE

PROF. ALESSANDRO MIGLIAZZA Assistente: Dott. Germano Paoli.

Programma di insegnamento e di esame:

- 1. Il Commercio internazionale. Nozioni e problemi generali.
- 2. Gli accordi bilaterali in materia di scambi e pagamenti internazionali.
- 3. Gli accordi multilaterali.
- 4. Le organizzazioni internazionali operanti nel campo economico.

Testi:

 M. Giuliano, La cooperazione internazionale in materia economica nei suoi aspetti giuridici. I. Il Commercio Internazionale, Milano, Giuffrè, 1965.

Letture consigliate:

1. Reuter, Institutions internationales, Parigi, III, 1962.

DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE

PROF. UMBERTO ROMAGNOLI

Assistente: Dott. Germano Paoli.

Programma di insegnamento e di esame:

- 1. Lo sviluppo storico-legislativo del diritto della navigazione.
- 2. L'ordinamento amministrativo della navigazione. L'amministrazione diretta della navigazione.
- 3. L'amministrazione indiretta della navigazione.
- 4. L'esercizio privato di funzioni e servizi pubblici in materia di navigazione: generalità.
- 5. Le compagnie portuali.
- 6. Il Registro italiano navale.
- 7. L'esercizio della professione nautica.
- 8. Rilevanza e tutela pubblicistica degli interessi a quello connesi.
- 9. L'impresa di navigazione.
- 10. La società di armamento.
- 11. L'equipaggio e il comandante della nave come ausiliari dell'armatore e dell'esercente.
- 12. Il contratto di lavoro nautico.
- 13. I tipi di contratto di lavoro nautico.
- 14. Disciplina generale e speciale del rapporto di lavoro della gente del mare.
- 15. Il regime amministrativo della nave.
- 16. Il regime amministrativo dell'aeromobile.
- 17. La proprietà della nave e dell'aeromobile.
- 18. I modi di acquisto della proprietà della nave e dello aeromobile.

- 19. I contratti di utilizzazione della nave e dell'aeromobile: generalità.
- 20. La locazione.
- 21. Il noleggio.
- 22. Il trasporto e sue sottospecie.
- 23. L'istituto della contribuzione alle avarie comuni.
- 24. I rischi della navigazione: l'assistenza e il salvataggio.
- 25. Profili caratteristici dell'istituto: ricupero e ritrovamento di relitti.
- 26. Regime della responsabilità inerente all'esercizio della navigazione.
- 27. Le assicurazioni dei rischi della navigazione.
- 28. Elementi di diritto penale della navigazione.
- 29. Elementi di diritto internazionale privato della navigazione.
- 30. Elementi di diritto processuale della navigazione.

Testi:

- 1. A. Lefebvre d'Ovidio G. Pescatore, Manuale di diritto della navigazione, Milano, Giuffrè, IV, 1964, pp. 626, Lire 4.000. Letture consigliate:
- 1. G. Minervini, Il lavoro nautico, Bari, Cacucci, II, 1961, pp. 174, Lire 1.700.

LINGUA RUSSA

PROF. ANTONINO CURRI

Assistenti: Dott. Rolando Bacchielli, Sig.ra Irina Krivcenko Gramaccioni.

Programma di insegnamento e di esame:

1. Fonetica e scrittura: cenni storici; caratteri attuali (in

- particolare della polnoglasie, della permutazione, dell'accento mobile); esercizi di lettura e di dettato; audizioni di dischi e voci registrate.
- 2. Morfologia e sintassi: il nome (genere, declinazioni, principali regole sull'uso dei casi); l'aggettivo, specie, declinazioni, forma lunga e breve); il pronome personale e l'aggettivo possessivo, altri pronomi; il verbo (coniugazioni, tempi e modi, aspetti); le «particelle»; esercizi vari di traduzione, riassunto, conversazione.
- 3. Lessico: la questione della lingua (Lomonosov, Karamzin, ulteriori sviluppi); vari fondi lessicali del russo; etimologia e storia di famiglie lessicali di particolare interesse; regole per la formazione delle parole composte; breve vocabolario metodico.
- 4. Cultura russa: cenni di storia e geografia dei paesi dell'Unione sovietica; presentazione di raccolte di giornali e riviste; presentazione della «Grande Enciclopedia»; presentazione di manuali di materie giuridiche ed economiche, adottati nei VUZ.
- Terminologia giuridica ed economica: breve vocabolario metodico di termini giuridici ed economici. Traduzioni di alcuni testi legislativi.
- 6. Corrispondenza commerciale (riguardante il commercio internazionale con i Paesi a economia socialista). Nozione di scrittura commerciale; attestazione; richiesta di informazioni, proposta, contratti, scritture che accompagnano la esecuzione del contratto.
- 7. Conversazioni su argomenti di vita quotidiana (la scuola, la casa, il ristorante, l'albergo, spettacoli, mu-

- sei e visita della città, mezzi di trasporto, kolhozy e terre vergini, clima, fauna e flora dell'Unione Sovietica, il GUM e i mercati alimentari).
- 8. Brevi cenni di storia letteraria (Lomonosov, Puskin, Krylov, Cechov, Dostoevskii, Gorkii) e sui più recenti sviluppi della letteratura sovietica (questa ultima parte sarà svolta in un ciclo di esercitazioni, sulla base di articoli della grande e della piccola enciclopedia, e di estratti da manuali per gli ultimi anni della scuola media sovietica, col sussidio di audizioni fonografiche di testi).

- A. CARPITELLA, Corso Pratico di Lingua Russa, Torino, fonorus, pp. 257, Lire 1.200.
- I. A. RICHARD E. JASIULKO, Chr. GIBSON, Russian Through pictures, New York, Washington Square Press, inc., 152 pp. di disegni, e 22 pp. di lessico, Lire 350.
- A. Curri, Testi per esercitazioni di corrispondenza commerciale russa, Urbino, Universitaria, (in corso di nuova pubblicazione).

9.3. CORSI LIBERI

GEOGRAFIA DEGLI IDROCARBURI

DOTT. UMBERTO LENZI

Programma di insegnamento e di esame:

- 1. Genesi del petrolio.
- 2. Giacimenti petroliferi.
- 3. Legislazione sulle ricerche degli idrocarburi.

- 4. Statistiche sui risultati delle ricerche.
- 5. Ricerche degli idrocarburi.
- 6. Manifestazioni e giacimenti degli idrocarburi in Italia.
- 7. Nuove campagne di ricerche degli idrocarburi nelle Marche in particolare ed in Italia i generale.
- 8. Distribuzione dei giacimenti petroliferi nel mondo.

- 1. Dispense delle lezioni tenute in aula.
- 2. A. Fabiani, Petrolio e metano, Roma, 1952.
- 3. Legislazione mineraria.
- 4. Minerals Yearbook, 1962-1963-1964.
- 5. Enciclopedia del petrolio e del gas naturale, Roma, Colombo.

10. DIBATTITI

La Facoltà, durante l'anno accademico, organizza dibattiti a cui tutti gli studenti sono invitati a partecipare.

L'annuncio dei singoli dibattiti sarà dato tempestivamente mediante affissione dell'avviso all'albo della Facoltà.

11. ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI

I professori ricevono gli studenti, di regola, dopo le lezioni. Sarà fissato un orario particolare per gli studenti che lavorano. Questi ultimi — e in generale tutti coloro che non possono frequentare regolarmente le lezioni — sono vivamente pregati di prendere contatto con i professori per avere consigli sulla preparazione degli esami.

Gli studenti che desiderino avere informazioni sull'organizzazione della Facoltà o consigli e suggerimenti sul piano di studi e sull'ordine degli esami possono rivolgersi al dott. Lorenzo Bianchi, Direttore del Collegio Universitario di Studi Economici «Luigi Einaudi».

12. ORARIO DELLE LEZIONI

Vedere prospetti allegati.

13. ISCRIZIONE, TRASFERIMENTO, TASSE

Immatricolazione

Coloro che desiderano ottenere la immatricolazione alla Facoltà di Economia e Commercio, dovranno presentare i seguenti documenti entro il 5 novembre:

- domanda al Rettore, su carta da bollo da L. 400
 con l'indicazione del cognome e nome dell'aspirante, del luogo e data di nascita, della cittadinanza, del domicilio della famiglia, della propria abitazione nella città sede della Facoltà, del corso di laurea cui intende iscriversi;
- 2) diploma originale degli studi medi richiesti, ovvero un certificato provvisorio che dovrà essere sostituito nel corso dell'anno e prima degli esami col titolo originale. Il titolo originale di studi medi non potrà essere restituito prima della fine del corso universitario;
 - 3) certificato di nascita, su carta da bollo;
 - 4) certificato di identità personale, su carta da bollo;
- 5) due fotografie recenti, formato visita su fondo bianco e senza cartoncino, firmate dal richiedente;
 - 6) quietanza di pagamento della prima rata delle tas-

1° ANNO

| 1ª Settimana | Lunedì | Martedì | Mercoledì | Giovedì | Venerdì | Sabato |
|------------------------|---------------------------------------|--|--|--|--|---|
| 8,30 | RAGIONERIA | ECONOMIA POLITICA (Fuà) | ECONOMIA POLITICA (Fuà) | IST. DIRITTO PRIVATO (Romagnoli) | | IST. DIRITTO PUBBLICO (Cassese) |
| 9,30 | | MATEMATICA GENERALE (Fedele) | MATEMATICA GENERALE (Fedele) | MATEMATICA GENERALE (Fedele) | | |
| 10,30 | | IST. DIRITTO PUBBLICO (Cassese) | IST. DIRITTO PUBBLICO (Cassese) | IST. DIRITTO PUBBLICO (Cassese) | IST. DIRITTO PUBBLICO (Cassese) | COMPUTISTERI (De Angelis) |
| 11,30 | | | MATEMATICA GENERALE | | | GEOGRAFIA ECONOMICA (Marselli) |
| 14,30 | | MATEMATICA GENERALE (Viola) | | ECONOMIA POLITICA | MATEMATICA GENERALE | |
| 15,30 | ECONOMIA POLITICA (Fuà) | | IST. DIRITTO PRIVATO (Romagnoli) | IST. DIRITTO PRIVATO | 3-11-11-11-11-11-11-11-11-11-11-11-11-11 | |
| 16,30 | 2 | IST. DIRITTO PRIVATO (Romagnoli) | RAGIONERIA | GEOGRAFIA ECONOMICA (Marselli) | | W 18 18 18 18 18 18 18 18 18 18 18 18 18 18 18 18 18 18 - |
| 17,30 | IST. DIRITTO PUBBLICO (Cassese) | ECONOMIA POLITICA | | | | |
| ^a Settimana | Lunedì | Martedì | Mercoledì | Giovedì | Venerdì | Sabato |
| 8,30 | RAGIONERIA | ECONOMIA POLITICA (Fuà) | ECONOMIA POLITICA (Fuà) | IST. DIRITTO PRIVATO (Romagnoli) | | RAGIONERIA (Coda) |
| 9,30 | | MATEMATICA GENERALE (Fedele) | MATEMATICA GENERALE (Fedele) | MATEMATICA GENERALE (Fedele) | RAGIONERIA (Coda) | |
| 10,30 | | | MATEMATICA GENERALE | RAGIONERIA (Coda) | | COMPUTISTERIA (De Angelis) |
| 11,30 | IST. DIRITTO PUBBLICO | IST. DIRITTO PUBBLICO | RAGIONERIA (Coda) | RAGIONERIA (Coda) | | GEOGRAFIA ECONOMICA (Marselli) |
| 14,30 | | MATEMATICA GENERALE (Viola) | | ECONOMIA POLITICA | MATEMATICA GENERALE | (max com) |
| 15,30 | ECONOMIA POLITICA (Fuà) | IST. DIRITTO PRIVATO | IST. DIRITTO PRIVATO (Romagnoli) | AND THE STREET | | |
| | | IST. DIRITTO | | GEOGRAFIA | | |
| 16,30 | | PRIVATO (Romagnoli) | RAGIONERIA | ECONOMICA (Marselli) | | |

2° ANNO

| | | 4 | A 11 11 | | | |
|-----------|--------------------------------------|-----------------------------------|--------------------------------------|--------------------------------------|--------------------------------------|--------------------------------------|
| Settimana | Lunedì | Martedì | Mercoledì | Giovedì | Venerdì | Sabato |
| 8,30 | | RAGIONERIA S (Rosini) | STATISTICA (Vitali) | STATISTICA (Vitali) | ECONOMIA POLITICA (Orlando) | ECONOMIA POLITICA (Orlando) |
| 9,30 | RAGIONERIA | ECONOMIA POLITICA (Orlando) | ECONOMIA POLITICA (Orlando) | ECONOMIA POLITICA (Orlando) | GEOGRAFIA ECONOMICA (Marselli) | 700 |
| 10,30 | | MATEMATICA FINANZIARIA | | MATEMATICA FINANZIARIA | ECONOMIA POLITICA | TECNICA BANCARIA (Mauri) |
| 11,30 | | RAGIONERIA S (Rosini) | TECNICA BANCARIA (Mauri) | | STATISTICA | GEOGRAFIA ECONOMICA (Marselli) |
| 14,30 | MATEMATICA FINANZIARIA (Viola) | | MATEMATICA FINANZIARIA (Viola) | MATEMATICA FINANZIARIA (Viola) | | |
| 15,30 | | STATISTICA (Vitali) | RAGIONERIA | | | 23 |
| 16,30 | ECONOMIA POLITICA (Orlando) | | STATISTICA | GEOGRAFIA ECONOMICA (Marselli) | 9 | |
| 17,30 | TECNICA BANCARIA (Mauri) | TECNICA BANCARIA (Mauri) | 11 | | TECNICA BANCARIA (Mauri) | 11 |
| 18,30 | RAGIONERIA S (Rosini) | | | TECNICA BANCARIA (Mauri) | | |
| Settimana | Lunedì | Martedì | Mercoledì | Giovedì | Venerdì | Sabato |
| 8,30 | | RAGIONERIA S (Rosini) | STATISTICA (Vitali) | STATISTICA (Vitali) | RAGIONERIA (Coda) | ECONOMIA POLITICA |
| 9,30 | RAGIONERIA | | | RAGIONERIA (Coda) | GEOGRAFIA ECONOMICA (Marselli) | RAGIONERIA (Coda) |
| 10,30 | | MATEMATICA FINANZIARIA | RAGIONERIA (Coda) | MATEMATICA FINANZIARIA | RAGIONERIA (Coda) | TECNICA BANCARIA |
| 11,30 | | RAGIONERIA S (Rosini) | TECNICA BANCARIA | | STATISTICA | GEOGRAFIA ECONOMICA (Marselli) |
| 14,30 | MATEMATICA FINANZIARIA (Viola) | | MATEMATICA FINANZIARIA (Viola) | MATEMATICA FINANZIARIA (Viola) | | |
| 15,30 | | STATISTICA (Vitali) | RAGIONERIA | | ECONOMIA POLITICA | |
| 16,30 | | RAGIONERIA (Coda) | STATISTICA | GEOGRAFIA ECONOMICA (Marselli) | ECONOMIA POLITICA | 1 |
| 17,30 | TECNICA BANCARIA | TECNICA BANCARIA | | ECONOMIA POLITICA | TECNICA BANCARIA | |
| | | | | | | |

3° ANNO

| 1ª Settimana | Tunad | | | | | |
|--------------|--|--|--|---|--|--|
| 1 Settimana | Lunedì | Martedi | Mercoledi | Giovedì | Venerdì | Sabato |
| 8,30 | | | | DIRITTO COMMERCIALE S (Caltabiano) | STORIA ECONOMICA (Caracciolo) | SCIENZA DELLI FINANZE STORIA ECONOMICA STATISTICA A |
| 9,30 | | DIRITTO COMMERCIALE S (Cassese) | DIRITTO COMMERCIALE S (Cassese) | DIRITTO COMMERCIALE S (Cassese) | DIRITTO COMMERCIALE S (Cassese) | DIRITTO COMMERCIALE : TECNICA INDUSTRIALE |
| 10,30 | | | | STATISTICA S (Vitali) | | |
| 11,30 | | SCIENZA DELLE FINANZE (Pedone) | SCIENZA DELLE FINANZE (Pedone) | SCIENZA DELLE FINANZE (Pedone) | SCIENZA DELLE FINANZE (Pedone) | MATEMATICA FINANZIARIA (Napoleoni) |
| 14,30 | | STATISTICA S (Vitali) | | | STATISTICA A | |
| 15,30 | MATEMATICA FINANZIARIA S MATEMATICA FINANZIARIA A | MATEMATICA FINANZIARIA S | DIRITTO COMMERCIALE (Caltabiano) | | STATISTICA S | |
| 16,30 | STATISTICA | DIRITTO COMMERCIALE (Caltabiano) | MATEMATICA FINANZIARIA S (Napoleoni) | MATEMATICA FINANZIARIA S MATEMATICA FINANZIARIA A (Napoleoni) | MATEMATICA FINANZIARIA S (Napoleoni) | |
| 17,30 | SCIENZA DELLE FINANZE (Pedone) | DIRITTO COMMERCIALE | STATISTICA S | STORIA ECONOMICA (Caracciolo) | STORIA ECONOMICA | |
| 18,30 | DIRITTO COMMERCIALE S (Cassese) | | | TECNICA INDUSTRIALE | TECNICA INDUSTRIALE (Grassini) | |
| Settimana | Lunedì | Martedì | Mercoledì | Giovedì | Venerdì | Sabato |
| 8,30 | STATISTICA A (Avondo Bodino) | STATISTICA A (Avondo Bodino) | MATEMATICA FINANZIARIA A (Avondo Bodino) | DIRITTO COMMERCIALE (Caltabiano) | STORIA ECONOMICA (Caracciolo) | STATISTICA A STORIA ECONOMICA |
| 9,30 | MATEMATICA FINANZIARIA A (Avondo Bodino) | MATEMATICA FINANZIARIA A (Avondo Bodino) | STATISTICA A (Avondo Bodino) STATISTICA S (Vitali) | STATISTICA A (Avondo Bodino) STATISTICA S (Vitali) | STATISTICA A (Avondo Bodino) | TECNICA INDUSTRIALE (Grassini) |
| 10,30 | | | | MATEMATICA FINANZIARIA A (Avondo Bodino) | MATEMATICA FINANZIARIA A (Avondo Bodino) | 7 |
| 14,30 | | STATISTICA S (Vitali) | | | STATISTICA A | The state of the s |
| 15,30 | MATEMATICA FINANZIARIA A | | DIRITTO COMMERCIALE (Caltabiano) | | STATISTICA S | |
| 16,30 | STATISTICA A | DIRITTO COMMERCIALE (Caltabiano) | | MATEMATICA FINANZIARIA A | | * |
| 17,30 | | DIRITTO COMMERCIALE | STATISTICA S | STORIA ECONOMICA (Caracciolo) | STORIA ECONOMICA | |
| 18,30 | | | TO CONTROL STATE OF THE STATE OF | TECNICA INDUSTRIALE | STORIA ECONOMICA TECNICA INDUSTRIALE | |

4° ANNO

| | | - | | | | |
|--------------|---|---|---|---|---|---|
| 1ª Settimana | Lunedì | Martedì | Mercoledì | Giovedì | Venerdì | Sabato |
| 8,30 | Building | MERCEOLOGIA (Minutilli) | | DIRITTO DEL LAVORO (Ghezzi) | | - |
| 9,30 | 2 - 11 - 11 - 11 - 11 - 11 - 11 - 11 - | POLITICA ECONOMICA (Fuà) | POLITICA ECONOMICA (Fuà) | POLITICA ECONOMICA | ECONOMIA E POL. AGRARIA (Orlando) | ECONOMIA E POL. AGRARIA (Orlando) |
| 10,30 | | ECONOMIA E POL. AGRARIA (Orlando) | ECONOMIA E POL. AGRARIA (Orlando) | ECONOMIA E POL. AGRARIA (Orlando) | | |
| 11,30 | MERCEOLOGIA (Minutilli) | ECONOMIA E POL. AGRARIA | MERCEOLOGIA | | | |
| 15,30 | ECONOMIA E POL. AGRARIA (Orlando) | | DIRITTO DEL LAVORO (Ghezzi) | | | |
| 16,30 | POLITICA ECONOMICA (Fuà) | DIRITTO DEL LAVORO (Ghezzi) | POLITICA ECONOMICA | | | |
| 17.30 | MERCEOLOGIA | | | | | 0.1 |
| 2ª Settimana | Lunedì | Martedì | Mercoledì | Giovedì | Venerdì | Sabato |
| 8,30 | | MERCEOLOGIA (Minutilli) | | DIRITTO DEL LAVORO (Ghezzi) | | |
| 9,30 | | POLITICA ECONOMICA (Fuà) | POLITICA ECONOMICA (Fuà) | POLITICA ECONOMICA | | |
| 11,30 | MERCEOLOGIA (Minutilli) | | MERCEOLOGIA | | | |
| 15,30 | | | DIRITTO DEL LAVORO (Ghezzi) | ECONOMIA E POL. AGRARIA | ECONOMIA E POL. AGRARIA | |
| 16,30 | POLITICA ECONOMICA (Fuà) | DIRITTO DEL LAVORO (Ghezzi) | POLITICA ECONOMICA | ECONOMIA E POL. AGRARIA | ECONOMIA E POL. AGRARIA | |
| 17,30 | MERCEOLOGIA | | MERCEOLOGIA | | | |
| 1.,00 | | | | | | |

LINGUE E MATERIE COMPLEMENTARI

| 1ª Settimana | Lunedì | Martedì | Mercoledì | Giovedì | Venerdì | Sabato |
|--------------|--|--|---|--|--|--|
| 8,30 | | ECON. E FIN. IMPR. ASSICUR. CONTABILITA' DI STATO | | LING. TEDESCA | | SOCIOLOGIA LING. INGLESE |
| 9,30 | | DIR. PUBBLICO ECONOMIA SOCIOLOGIA | DIR. PUBBLICO ECONOMIA SOCIOLOGIA | DIR. PUBBLICO ECONOMIA SOCIOLOGIA | DIR. PUBBLICO ECONOMIA SOCIOLOGIA | LING. RUSSA DIR. PUBBLICO ECONOMIA |
| 10,30 | | LING. TEDESCA | | LING. TEDESCA | DIRITTO TRIBUTARIO | LING. TEDESCA DIR. TRIBUTAR. |
| 11,30 | | CONTAB. DI STATO DIR. INDUSTR. LING. TEDESCA |) | DIRITTO INDUSTRIALE LING. TEDESCA | DIR. INDUSTR. STATISTICA ECONOMICA | |
| 15,30 | | | STORIA DOTTR. ECON. | STORIA DOTTR. ECON. | ECON, E FIN. IMPR ASSICUR. STORIA DOTTR, ECON. LING. INGLESE | |
| 16,30 | LING. FRANCESE STORIA DOTTR. ECON. LING. SPAGNOLA | STORIA DOTTR. ECON. | LING. FRANCESE LING. SPAGNOLA | LING. FRANCESE | LING. RUSSA LING. FRANCES | E |
| 17,30 | ECON. E FIN. IMPR. ASSICUR. | DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE | LING. SPAGNOLA | LING. FRANCESE STORIA ECON. CONTEMPORAN. | STORIA ECON. | |
| 18,30 | SOCIOLOGIA DIR. PUBBLICO ECONOMIA CONTAB. DI STATO DIR. INDUSTR. | 0 | | STATISTICA ECONOMICA DIRITTO TRIBUTARIO | | |
| 2ª Settimana | Lunedì | Martedì | Mercoledì | Giovedì | Venerdì | Sabato |
| 8,30 | | ECON. E FIN. IMPR. ASSICUR. CONTAB. DI STATO |) | LING. TEDESCA | | LING. INGLESE |
| 9,30 | | | | | | LING. RUSSA |
| 10,30 | | LING. TEDESCA | | LING. TEDESCA | DIRITTO TRIBUTARIO | DIR. TRIBUTAR. LING. TEDESCA |
| 11,30 | | CONTAB. DI STATO LING. TEDESCA |) | LING. TEDESCA | STATISTICA ECONOMICA | |
| 15,30 | | | | | ECON, E FIN. IMPR. ASSICUR. | |
| 16,30 | LING. FRANCESE LING. SPAGNOLA | | LING. SPAGNOLA | LING. FRANCESE | LING, FRANCESE LING, RUSSA | |
| 17,30 | ECON. E FIN. IMPR. ASSICUR. | DIR. NAVIGAZ. | LING. FRANCESE LING. SPAGNOLA STORIA ECON. CONTEMPORANEA | CONTEMPORAN. | LING. FRANCESE STORIA ECON. CONTEMPORANEA | 3 |
| 18,30 | CONTABILITA' DI STATO | | | STATISTICA ECONOMICA DIR. TRIBUTAR. | | 2 |

se, secondo la tabella pubblicata nelle pagine seguenti, oltre l'importo di L. 800 per tessera e libretto.

I versamenti dovranno essere effettuati a mezzo c/c postale n. 15/2892, intestato alla Cassa di Risparmio di Pesaro, filiale di Urbino. Sui bollettini di versamento è necessario specificare: cognome, nome, anno cui il versamento si riferisce. Si raccomanda di compilare i bollettini di versamento con calligrafia chiara, possibilmente a macchina o a stampatello. Non si debbono aggiungere notizie riguardanti la segreteria poiché il bollettino di versamento non viene recapitato a tale ufficio, ma rimane alla Cassa di Risparmio.

7) dichiarazione dell'Ufficio delle Imposte dalla quale risulti se gli studenti appartengono o meno a famiglie che dispongano di un reddito complessivo annuo superiore ai tre milioni di lire.

Gli studenti appartenenti a famiglie il cui reddito superi tre milioni di lire e quelli che non presentassero la dichiarazione predetta saranno assoggettati ad un contributo supplettivo da destinarsi all'opera Universitaria, nella misura del 30% della tassa annuale di iscrizione (il contributo è di L. 5.400 per l'anno accademico 1965-66) conformemente a quanto dispone l'art. 4 della legge 18 dicembre 1951, n. 1551.

8) scheda individuale di indagine statistica (il modulo deve essere ritirato presso la Segreteria).

Iscrizione ad anni successivi

Coloro che desiderano ottenere l'iscrizione ai singoli

anni di corso dovranno presentare alla Segreteria, entro il 5 novembre, la domanda diretta al Rettore, su carta da bollo da L. 400, corredata dalla quietanza della prima rata delle tasse secondo la tabella pubblicata nelle pagine seguenti e dalla dichiarazione di reddito di cui al precedente n. 7.

Studenti fuori corso

Sono considerati studenti fuori corso:

- a) coloro che, avendo seguito il proprio corso universitario per l'intera sua durata e avendone frequentato con regolare iscrizione tutti gli insegnamenti prescritti per l'ammissione all'esame di laurea o diploma, non abbiano superato tutti i relativi esami speciali o l'esame di laurea o diploma, fino a che non conseguono il titolo accademico;
- b) coloro che, essendo stati iscritti ad un anno del proprio corso di studi ed essendo in possesso di requisiti necessari per potersi iscrivere all'anno successivo, non abbiano chiesto o ottenuto tale iscrizione.
- c) coloro che, essendo stati iscritti ad un anno del proprio corso di studi ed avendo frequentato i relativi insegnamenti non abbiano superato gli esami obbligatoriamente richiesti per il passaggio all'anno di corso successivo, fino a quando non superino detti esami.

Gli studenti fuori corso non hanno ulteriori obblighi di iscrizione ai corsi riferentisi agli anni compiuti. Essi, qualora intendano esercitare i diritti derivanti dalla iscrizione, debbono presentare annualmente la domanda di ricognizione della loro qualità di studenti e pagare le speciali tasse di fuori corso come dalle tabelle seguenti.

Coloro i quali, pur avendo adempiuto a tale obbligo, non sostengono esami per otto anni consecutivi, debbono rinnovare la iscrizione ai corsi e ripetere le prove già superate.

Studenti ripetenti

Coloro i quali abbiano seguito il corso di studi, cui sono iscritti, per l'intera sua durata, senza aver preso l'iscrizione a tutti gli insegnamenti prescritti per l'ammissione all'esame di laurea o di diploma o senza averne ottenuto le relative attestazioni di frequenza, debbono iscriversi come ripetenti per gli insegnamenti mancanti di iscrizione o di frequenza.

La ripetizione deve essere fatta per uno o più anni a seconda che si tratti di insegnamenti annuali o pluriennali.

Tutti gli studenti che si iscrivono come ripetenti ad un anno di corso sono tenuti di nuovo al pagamento delle prescritte tasse, sopratasse e contributi.

Non possono essere iscritti come ripetenti gli studenti fuori corso i quali, avendo frequentato tutti gli insegnamenti fondamentali e complementari prescritti per l'ammissione all'esame di laurea, non sono soggetti ad ulteriori obblighi di frequenza e chiedono di poter frequentare altri insegnamenti in soprannumero.

Trasferimenti

Lo studente in corso di studi può trasferirsi da una

ad altra Università o Istituto superiore, presentando domanda al proprio Rettore o Direttore.

Il Rettore o Direttore può accordare il congedo alle studente fuori corso, quando, a suo insindacabile giudizio, ritenga la domanda di trasferimento giustificata da gravi motivi.

Chi si è trasferito ad altra Università o Istituto non può far ritorno presso l'Università o Istituto di provenienza se non sia trascorso un anno solare, salvo che la domanda di ritorno sia giustificata da gravi motivi.

Lo studente che ottiene il trasferimento ad altra Università o Istituto dopo la sessione estiva di esami può sostenere, nella nuova sede, esami nella sessione autunnale (art. 9 R.D. 4-6-1938, n. 1269).

Gli studenti che intendono trasferirsi dalla Università di Urbino dovranno farne domanda al Rettore, su carta bollata da L. 400, allegando la somma di L. 3.500 per diritti e spese di trasferimento. Essi dovranno essere in regola con il pagamento delle tasse fino alla data del trasferimento.

Gli studenti fuori corso dovranno produrre tutti i documenti necessari a dimostrare l'esistenza dei gravi motivi.

Passaggi di corso

Lo studente può in qualsiasi anno di corso passare da uno ad altro corso di laurea o diploma, presentandone domanda al Rettore su carta bollata da L. 400 non oltre il 31 dicembre.

Allo studente che passa da uno ad altro corso può essere concessa, su conforme parere della Facoltà della quale fa parte il nuovo corso, la iscrizione ad anno successivo al primo, qualora gli insegnamenti precedentemente seguiti e gli esami superati possano essere, per la loro affinità, valutati ai fini dell'abbreviazione.

In ogni caso egli deve possedere il titolo di studi medi prescritto per l'iscrizione nel nuovo corso e la durata complessiva degli studi, tenuto conto degli anni già seguiti nel corso di provenienza, non può essere inferiore a quella prescritta per il corso al quale fa passaggio (art. 10 R.D. 4 giugno 1938, n. 1269).

Iscrizione di studenti laureati e diplomati

Chi sia già fornito di una laurea o di un diploma, può iscriversi al corso per il conseguimento di altra laurea o diploma, alle condizioni che sono stabilite dalla competente Facoltà, fermo per ciò che riguarda le eventuali abbreviazioni di corso quanto è stabilito per i passaggi di corso.

Egli deve in ogni caso possedere il titolo di studi medi prescritto per l'iscrizione al nuovo corso di studi ed è tenuto a depositarlo insieme col titolo accademico.

I laureati o diplomati, che intendono conseguire altra laurea o diploma debbono pagare per il nuovo corso di studi la tassa di immatricolazione e le tasse, sopratasse e contributi relativi agli anni di corso che debbono ancora seguire per il conseguimento del titolo accademico cui aspirano.

Abbreviazioni di corso sono stabilite anche per gli ufficiali in servizio nell'Arma dei Carabinieri e nel Corpo delle Guardie di Finanza che abbiano frequentato l'Acca-

demia Militare a decorrere dall'anno accademico 1960-61 (vedere Legge 11 giugno 1962, n. 605).

I laureandi o diplomati i quali intendono conseguire altra laurea o diploma dovranno allegare alla domanda di iscrizione gli stessi documenti richiesti per la immatrico-lazione, oltre alla copia del diploma del titolo accademico già conseguito e ad un certificato, rilasciato dalla Università, nel quale siano indicati tutti gli esami superati (con le relative votazioni) e le iscrizioni ai singoli insegnamenti ottenute durante il corso di studi già seguito.

14. ESAMI

Le carriere scolastiche degli studenti sono determinate e disciplinate dalle norme vigenti del T. U. delle leggi sulla istruzione superiore e del regolamento generale degli studenti con successive variazioni:

Gli esami sono:

- a) di profitto;
- b) di laurea.

Gli esami di profitto debbono essere ordinati in modo da accertare la maturità intellettuale del candidato e la sua preparazione organica nella materia sulla quale verte l'esame, senza limitarsi alle nozioni impartite dal professore nel corso cui lo studente è stato iscritto.

L'esame di laurea in Economia e Commercio consiste:

a) nella compilazione di una dissertazione scritta svolta sopra un tema scelto dallo studente in una delle materie

fondamentali nelle quali ha dato saggio negli esami di profitto:

- b) nella discussione della dissertazione;
- c) nello svolgimento orale di una tesina liberamente scelta dal candidato nelle materie professate nella Facoltà, esclusa quella cui si riferisce la dissertazione.

Modalità per ottenere l'iscrizione agli esami di profitto

Lo studente deve:

1) chiedere in Segreteria gli statini, uno statino per ogni prova orale; negli statini di esame deve essere riportata la dizione esatta dell'esame richesto così come la materia è citata nell'ordinamento didattico; 2) compilare gli statini nella loro prima parte; 3) mettersi in regola col pagamento delle tasse, cioè pagare tutte le rate non ancora pagate per gli esami della sessione estiva ed autunnale, pagare la seconda rata per l'appello di febbraio; 4) presentare domanda in carta bollata da L. 400, allegando gli statini, la ricevuta di pagamento delle tasse e il libretto personale per il controllo delle firme di frequenza (alla presentazione del libretto di iscrizione non sono tenuti gli studenti fuori corso).

Nella domanda deve specificare:

a) anno di corso al quale lo studente è iscritto, numero di matricola e indirizzo esatto; b) le prove scritte; c) le prove orali, indicando se trattasi di esami annuali, biennali o triennali.

Una volta presentata la domanda, non è possibile aggiungere o sostituire prove di esami fra quelle già elen-

cate. Non potranno essere ammessi agli esami coloro i quali non avranno depositato presso la segreteria - a norma dell'art. 1 del R.D.L. 4-6-1938, n. 1269, — i titoli originali degli studi in base ai quali ottennero la iscrizione all'Università. Gli statini di ammissione agli esami, vistati dalla Segreteria, dovranno essere ritirati prima dell'inizio dei singoli appelli, come pure i libretti personali. Una volta iniziato l'appello di una materia gli statini non verranno più distribuiti.

Gli esami possono sostenersi:

1) nella sessione estiva: due appelli; 2) nella sessione autunnale: due appelli; 3) nell'appello straordinario di febbraio.

Solo per l'appello di febbraio esiste un limite al numero di esami che possono sostenersi: due, considerando come esame anche le prove scritte di lingue straniere.

I termini utili per la presentazione delle domande saranno indicati nel notiziario «L'Università Urbinate».

Lo studente che non è in regola con il pagamento delle tasse, sopratasse e contributi, non può essere ammesso agli esami, non può essere iscritto al corso successivo, non può ottenere alcun certificato relativo alla sua carriera scolastica né la restituzione dei documenti.

L'esame iniziato non può essere interrotto. Esso deve terminare con la registrazione del risultato.

Modalità per ottenere l'iscrizione agli esami di laurea

Lo studente deve:

1) chiedere il modulo in segreteria e riempirlo con le

seguenti indicazioni: a) titolo della tesi da discutersi e indicazione del professore relatore; b) titolo della tesina e indicazione del professore relatore. L'argomento della tesi deve essere stabilito d'accordo con i singoli professori almeno un anno prima della sessione in cui lo studente intende sostenere la tesi; 2) consegnare in segreteria lo stesso modulo compilato: il I aprile per le tesi della sessione estiva; il I settembre per le tesi della sessione autunnale; il I dicembre per le tesi della sessione di febbraio; 3) depositare il libretto d'iscrizione in segreteria appena supeperato l'ultimo esame di profitto; 4) depositare in segreteria 3 copie della tesi di laurea nei termini di volta in volta indicati al momento della pubblicazione del diario degli esami. In ogni caso la consegna della tesi deve avvenire 20 giorni prima di quello fissato per l'inizio della sessione di laurea; 5) pagare le tasse, sopratasse e contributi di laurea; 6) ottenere il nullaosta della biblioteca dal quale risulti che il candidato ha restituito tutti i libri avuti a prestito.

Tassa e sopratassa di laurea:

Tassa di laurea L. 6.000 da versarsi sul c. c. 1/53.000 a favore del Primo Ufficio I.G.E. di Roma.

Sopratassa di laurea L. 7.014 da versarsi sul c. c. 15/2892 intestato alla Cassa di Risparmio di Pesaro - Filiale di Urbino.

Avvertimenti della Segreteria

Norme per:

- 1) il rilascio dei certificati:
- a) inviare la domanda al Rettore redatta su carta bollata da L. 400.

Nella domanda dovrà essere indicato, oltre al cognome e nome, l'indirizzo del richiedente, l'anno di corso al quale egli è iscritto, il numero di matricola; dovrà essere specificato il genere di certificato richiesto (se di semplice iscrizione, o se con la indicazione degli esami superati, e delle relative votazioni); dovrà essere specificato l'uso al quale il certificato è destinato.

In particolare, si richiama l'attenzione degli interessati alle richieste dei certificati per ottenere il ritardo nella chiamata alle armi ai sensi dell'art. 113 della legge sul reclutamento: dovrà essere specificato se si tratta di prima richiesta (mod. 39) o richieste successive (mod. 40). A tale fine gli studenti fuori corso tengano presente che potrà essere rilasciato il certificato di continuazione degli studi con la clausola «continua ad attendere agli studi întrapresi», quando abbiamo sostenuto almeno un esame nell'anno accademico in corso o in quello precedente a seconda dell'epoca in cui avviene la chiamata alle armi.

- b) allegare alla domanda, per ogni copia del certificato, a mezzo assegno bancario, la somma di L. 600;
 - c) se il certificato viene richiesto con carattere di

urgenza, allegare alla domanda anche la somma di L. 200 per i relativi diritti d'urgenza;

- d) lo studente, all'atto della richiesta del certificato, dovrà essere in regola con il pagamento delle tasse già scadute, attenendosi alle tabelle che vengono di volta in volta pubblicate nel Notiziario. Per i certificati di laurea attenersi alle stesse norme.
 - 2) il rilascio dei diplomi di laurea.

Possono essere ritirati presso la Segreteria dell'Università i diplomi di laurea conseguiti nelle sessioni passate. La richiesta, redatta su carta bollata da L. 400 e diretta al Rettore dovrà essere corredata della somma di L. 550, quale importo dei diritti e spese di rilascio, da inviarsi a mezzo assegno bancario o vaglia ordinario intestato all'Economato dell'Università.

Nella domanda dovrà essere indicato, oltre al cognome, nome e indirizzo del richiedente, il titolo conseguito e la sessione di laurea in cui è stato conseguito. Ai laureati o diplomati, iscritti ad un nuovo corso di laurea o diploma, non potrà essere consegnato il diploma originale della prima laurea poiché esso, a norma dell'art. II R. D. 4-6-1938, n. 1269, dovrà rimanere depositato presso la Segreteria dell'Università fino al termine degli studi.

3) il rilascio delle copie notarili.

Per gli studenti iscritti, la Segreteria dell'Università provvederà direttamente a fare compilare le copie notarili degli originali depositati (diploma di laurea o attestati degli studi medi). Le richeste redatte in carta libera dovranno essere corredate da assegno bancario di L. 1.650, quale importo spese repertorio, bolli e postali. Nelle richieste, oltre al cognome, nome e indirizzo dovrà essere indicato il corso e l'anno cui lo studente è iscritto.

4) il rilascio dei libretti d'iscrizione.

Si è rilevato che gli studenti non custodiscono con la dovuta cura i libretti d'iscrizione: sono troppo frequenti i casi di smarrimento dovuti alla mancata riconsegna dei libretti alla Segreteria. Per ottenere il duplicato del libretto perduto lo studente dovrà:

- a) presentare dichiarazione di smarrimento redatta su carta bollata da L. 400;
- b) presentare richiesta del duplicato, su carta bollata da L. 400 al Rettore, corredata dalla ricevuta del versamento di L. 500 effettuato alla Cassa di Risparmio di Pesaro, Filiale di Urbino sul c. c. postale n. 15/2892, quale importo del libretto;
- c) versare all'Economato dell'Università la somma di L. 500 per diritti di duplicazione.

Per ogni informazione rivolgersi presso la Segreteria della Facoltà di Economia e Commercio (Ancona - Tel. 24.570 - 24.270).

Prospetto delle Tasse per l'Anno Accademico 1965-66

| Tasse e Contributi | STUDENTI IN CORSO | STUDENTI FUORI CORSO |
|--|----------------------|-------------------------|
| | (lire) | (lire) |
| l. Tassa di immatricola- | | |
| zione | 5.000 | _ |
| 2. Tassa di ricognizione . 3. Tassa annuale di iscri- | | 5.000 (1) |
| zione | 18.000 | _ |
| 4. Sopratassa annuale di profitto | 7.000 | 7.000 (2) |
| B - Contributi | | |
| I. Esami | 500 | 500 |
| 2. Biblioteca, esercitazioni | 33.5 | |
| e seminari | 15.000 | 15.000 |
| 3. Riscaldamento | 3.000 | 3.000 |
| 4. Organismi studenteschi | 1.000 | 1.000 |
| 5. Notiziario | 500 | 500 |
| C T T T | Lau | REANDI |
| C - Tasse di Laurea | | (lire) |
| l. Tassa di laurea e diplo- | | · · · |
| ma | | 6.000 |
| 2. Sopratassa di laurea e | | |
| diploma | | 3.000 |
| 3. Contributi: | | |
| a) Pergamena | | 2.500 |
| b) Biblioteca | | 1.500 |

- Oltre alle quote complementari di L. 1.500 per ciascun anno di permanenza fuori corso, successivo al secondo.
- (2) Per gli studenti fuori corso che si iscrivono alle sessioni dell'anno accademico.

Inoltre gli studenti che appartengono a famiglie il cui reddito complessivo annuo superi L. 3.000.000 sono assoggettati a un contributo supplettivo in favore dell'Opera Universitaria nella misura del 30 per cento della tassa annuale di iscrizione. A tal fine gli studenti sono tenuti a presentare con la domanda d'iscrizione la dichiarazione dell'ufficio imposte, dalla quale risulti il reddito complessivo della famiglia per l'anno 1965.

TASSE (Prospetto riassuntivo e scadenze)

| | | | Studenti | in cor | so | | |
|-----------------------|-------|------------------------------------|-----------|-----------------------------------|-----------|--------------------------|--|
| Iª rata | 5 nov | embre | IIª r | ata | IIIª rata | IVª rata | |
| I° anno anni succ. | | 31 gen | naio | 31 marzo | 15 maggio | | |
| 17.834 12.024 | | 11.022 | | 11.022 | 11.022 | | |
| | | S | tudenti 1 | luori c | orso | | |
| Iª rata 5 novembre | | II ^a rata 31 gennaio | | III ^a rata 31 marzo | | Tassa esami 15 maggio | |
| 9.018 (1) | | 8.016 | | 8.016 | | 7.014 | |

Oltre alle quote di L. 1.500 per ciascun anno di permanenza fuori corso, successivo al secondo.

15. ASSISTENZA UNIVERSITARIA

Ufficio Assistenza

Presso l'Università di Urbino è costituito un Ufficio Assistenza allo scopo di promuovere ed attuare l'assistenza universitaria nelle sue varie forme, sia essa

predisposta dall'amministrazione universitaria ovvero, più specificatamente, dall'Opera Universitaria.

L'assistenza di regola comprende:

- a) dispensa dal pagamento delle tasse;
- b) assegno di studio universitario;
- c) posti di studio gratuiti;
- e) assistenza sanitaria.
- f) altre forme di assistenza dell'Opera Universitaria.

Norme per la iscrizione all'Ufficio Assistenza

Gli studenti i quali aspirano ad ottenere l'assistenza universitaria qualunque essa sia, debbono prendere iscrizione all'ufficio assistenza. La domanda, diretta al Rettore, redatta su apposito modulo, in carta libera, deve essere presentata entro il 5 novembre, unitamente alla domanda di iscrizione ai corsi nelle varie Facoltà, oppure - solo quando ricorrano gravi e giustificati motivi - dopo tale termine, ma non oltre il 31 dicembre, e deve essere corredata dai seguenti documenti:

a) scheda di assistenza (su apposito modulo fornito dall'Ufficio Assistenza dell'Università) che deve essere compilata in ogni sua parte e vistata, ove richiesto, dagli uffici competenti delle Imposte dirette e del Comune sede di abituale residenza. La scheda deve contenere ogni utile notizia ai fini di accertare esattamente le condizioni conomiche del richiedente ed in particolare deve riportare l'indicazione degli stipendi e delle pensioni goduti da tutti i componenti della famiglia e dell'aspirante all'assistenza;

- b) certificato di povertà per coloro che ne siano eventualmente in possesso;
- c) scheda sanitaria rilasciata dal Centro di medicina preventiva dell'Università, comprendente anche l'esame schermografico.
- d) tutti gli altri documenti che il richiedente ritenga opportuno presentare per dimostrare il proprio stato economico.

Le domande non complete di documentazione non possono essere accettate e la documentazione presentata non esonera l'aspirante dal presentare gli altri documenti eventualmente richiesti per ottenere le specifiche forme di assistenza per il quale egli intenda concorrere.

Dispensa dal pagamento delle tasse

La dispensa dal pagamento delle tasse è regolata dalla legge 18-12-1951, n. 1551.

1) Dispensa per merito scolastico congiunto a condizioni economiche disagiate:

Gli studenti universitari appartenenti a famiglia che fruisce di un reddito netto non superiore a quello esente dall'imposta complementare, aumentato di un quarto per il primo figlio e di un terzo per ogni figlio a carico oltre il primo, sono dispensati dal pagamento delle tasse, sopratasse, contributi di ogni genere, con deliberazione del Consiglio di amministrazione:

a) per l'immatricolazione e la iscrizione al primo anno di corso universitario se, negli esami per il conseguimento del titolo di studi secondari richiesto per la immatricolazione, abbiano conseguito, senza ripetere alcun esame, una media di sette decimi dei voti, non comprendendo nella media i voti riportati nelle prove di educazione fisica, di musica e canto corale, di strumento musicale.

- b) per l'iscrizione ad anni successivi al primo: in tutto se abbiano superato tutti gli esami del piano di studi consigliato dalla Facoltà, conseguendo una media di 9/10 dei voti con non meno di 8/10 per ognuno di detti esami e di 7/10 in non più di un esame; o per la metà se abbiano superato i predetti esami conseguendo almeno 8/10 dei voti con 7/10 in non più di un esame;
- c) per l'esame di laurea o diploma, in tutto o per metà della sopratassa e contributi, in base al risultato degli esami dell'ultimo anno di corso superato nei modi di cui alla lettera b);
- d) per la tassa di laurea o diploma, se, oltre ad aver ottenuto la dispensa totale o parziale dal pagamento della sopratassa e contributi per l'esame di laurea o diploma di cui alla precedente lettera c), abbiano superato tale esame con voto non inferiore ai 9/10.

La dispensa dalle tasse, sopratasse e contributi non è concessa allo studente a cui sia stata inflitta, nel corso dell'anno una punizione disciplinare superiore all'ammonizione, nè a quello che si trovi nella condizione di fuori corso o di ripetente, nè, infine, a quello che già provvisto di una laurea o diploma, riprenda o abbia ripreso iscrizione per il conseguimento di un'altra laurea o diploma.

2) Dispensa per orfani di guerra, orfani di caduti nella guerra di liberazione, orfani civili di guerra, orfani di morti per causa di servizio o di lavoro, figli di invalidi o mutilati per cause di servizio o di lavoro, mutilati o invalidi della guerra di liberazione, mutilati o invalidi civili di guerra. Mutilati o invalidi per causa di servizio o di lavoro, ciechi civili.

Gli studenti orfani di guerra, ivi compresi gli orfani dei caduti della guerra di liberazione, nonché gli studenti orfani di morti per cause di servizio o di lavoro, sono dispensati con deliberazione del Consiglio di amministrazione dal pagamento delle tasse, sopratasse e contributi, quando non demeritino per il profitto e per la condotta e siano in condizione economica non agiata. Essi debbono aver conseguito senza riprovazione il titolo di studi secondari richiesto per l'immatricolazione e, per l'iscrizione ad anni successivi al primo, avere superato tutti gli esami del piano di studi consigliato dalla Facoltà per l'anno precedente a quello per il quale richiedono l'esonero, senza essere mai stati respinti in alcuno di essi.

Alle stesse condizioni sono parimenti dispensati dal pagamento delle tasse, sopratasse e contributi gli studenti mutilati o invalidi di guerra, ivi compresi i mutilati della guerra di liberazione, nonché gli studenti mutilati o invalidi per causa di servizio o di lavoro; gli studenti figli di mutilati o invalidi di guerra che fruiscono di pensione di 1° categoria; ivi compresi i figli di invalidi e mutilati per cause di servizio o di lavoro che fruiscono di pensione di 1° categoria; gli studenti ciechi civili che ap-

partengono a famiglia di disagiate condizioni economiche.

La dispensa dalle tasse, sopratasse e contributi non è concessa allo studente a cui sia stata inflitta nel corso dell'anno una punizione disciplinare superiore all'ammonizione, nè a quello che si trovi nella condizione di fuori corso o di ripetente, nè, infine, a quello che, già provvisto di una laurea o diploma, riprenda o abbia ripreso iscrizione per il conseguimento di un'altra laurea o diploma.

 Dispensa per studenti di cittadinanza straniera e studenti italiani appartenenti a famiglia residente stabilmente all'estero.

Gli studenti di cittadinanza straniera appartenenti a famiglia residente all'estero, i quali usufruiscono di borse di studio istituite dallo Stato o da enti italiani, e gli studenti di cittadinanza italiana la cui famiglia sia emigrata e risieda stabilmente all'estero, sono esonerati dal pagamento della metà di tutte le tasse, sopratasse e contributi.

Il beneficio non è riconosciuto allo studente che si trovi nelle condizioni di ripetente o fuori corso, o che sia stato colpito nel corso dell'anno, da punizione disciplinare superiore all'ammonizione, nè, infine, a quello che, già provvisto di una laurea o diploma, riprenda o abbia ripreso iscrizione per il conseguimento di un'altra laurea o diploma.

Modalità:

Coloro che aspirino alla dispensa totale o parziale dal pagamento delle tasse e sopratasse sono tenuti a produrre la relativa istanza (in bollo da L. 400 e diretta al Rettore) insieme con la domanda:

- a) d'immatricolazione e di iscrizione, per la dispensa dalle tasse e sopratasse annuali (entro il 5 novembre);
- b) di ammissione all'esame di laurea o diploma, per la dispensa dal pagamento della sopratassa relativa;
- c) di ritiro del titolo accademico, per la dispensa dal pagamento della tassa di laurea o diploma.

Alla domanda di dispensa dalle tasse occorre unire i seguenti documenti:

- 1) stato di famiglia dell'aspirante contenente le generalità di tutti i componenti la famiglia e il luogo di nascita di ognuno. Nello stato di famiglia deve essere con esattezza specificato il genere di impiego, professione o lavoro esercitati dai membri della famiglia, con l'eventuale indicazione dei proventi che ne ritraggono;
- 2) certificato del Sindaco del Comune in cui ha domicilio la famiglia con tutte le informazioni economiche (da compilarsi su apposito modulo che dovrà essere richiesto alla Segreteria dell'Università);
- 3) certificati, sia affermativi, sia negativi degli Uffici distrettuali delle imposte dirette non solo del luogo di residenza, ma altresì del luogo di origine di entrambi i genitori. I certificati debbono riguardare tutti i membri della famiglia e indicare i redditi di natura mobiliare e immobiliare, nonchè gli imponibili definitivamente accertati agli effetti della imposta complementare progressiva sul reddito e della imposta ordinaria sul patrimonio;
 - 4) certificato degli Enti presso i quali sono eventual-

mente impiegati il richiedente o i componenti la sua famiglia, dai quali certificati risultino tutti gli assegni percepiti al lordo;

- 5) cartella dell'ammontare complessivo del reddito per l'anno 1964 agli effetti della imposta complementare istituita con R.D.L. 30-12-1923 n. 3252;
- 6) certificato degli esami superati, rilasciato dalla Segreteria dell'Università (viene rilasciato dalla Segreteria di Facoltà dietro presentazione della domanda in carta libera e pagamento dei diritti di Segreteria di L. 62);
- 7) Gli aspiranti all'esonero previsto al n. 2 dovranno comprovare la loro condizione con i seguenti documenti:

Orfani di guerra e orfani civili di guerra: dichiarazione rilasciata dalla Opera Nazionale per gli Orfani di Guerra comprovante l'appartenenza dello studente alle suddette categorie;

Orfani di caduti nella guerra di liberazione: dichiarazione rilasciata dal Distretto Militare comprovante l'appartenenza dello studente alla suddetta categoria;

Orfani di morti per cause di servizio o di lavoro e mutilati o invalidi per cause di servizio o di lavoro:

- a) per causa di servizio: dichiarazione rilasciata dall'Associazione Nazionale mutilati o invalidi per cause di servizio comprovante l'appartenenza dello studente alla suddetta categoria;
- b) per causa di lavoro: dichiarazione rilasciata dall'Associazione Nazionale mutilati o invalidi per cause di

lavoro comprovante l'appartenenza dello studente alla suddetta categoria;

Figli di invalidi o mutilati per cause di servizio o di lavoro:

- a) per cause di servizio: dichiarazione rilasciata dal competente Ufficio Provinciale del Lavoro e della massima occupazione comprovante che il genitore dello studente fruisce di pensione di 1ª categoria;
- b) per cause di lavoro: dichiarazione rilasciata dallo Istituto Nazionale delle Assicurazioni Infortuni sul Lavoro comprovante che l'invalidità del genitore dello studente è stata valutata in misura non inferiore all'80% rispetto alla capacità lavorativa.

Mutilati o invalidi di guerra e mutilati o invalidi civili di guerra: dichiarazione rilasciata dall'Opera Nazionale Mutilati o Invalidi di Guerra comprovante l'appartenenza dello studente alla suddetta categoria;

Mutilati o invalidi della guerra di liberazione: dichiarazione rilasciata dal Distretto Militare comprovante l'appartenenza dello studente alla suddetta categoria.

Ciechi civili: dichiarazione rilasciata dalla competente autorità comprovante l'appartenenza dello studente alla suddetta categoria.

- 8) Gli studenti di cittadinanza straniera dovranno allegare alla domanda anche i seguenti documenti:
- a) dichiarazione dell'Autorità Consolare o della Rappresentanza Diplomatica Italiana del luogo di residenza della famiglia dello studente comprovante la nazionalità

dello studente, che la famiglia dello studente risiede all'estero con la indicazione della località;

- b) dichiarazione rilasciata dalla competente autorità dalla quale risulti: che egli fruisce di una borsa di studio; la borsa di studio è istituita dal Governo Italiano o da altri Enti italiani; l'ammontare della borsa di studio;
- 9) Gli studenti di cittadinanza italiana con famiglia residente all'estero dovranno anche presentare una dichiarazione dell'Autorità Consolare o della Rappresentanza Diplomatica Italiana del luogo di residenza della famiglia comprovante che lo studente è cittadino italiano; che la famiglia dello studente risiede stabilmente all'estero con la indicazione della data di inizio della residenza fuori d'Italia.
- 10) Gli studenti figli di cittadini italiani con incarico di servizio all'estero a tempo indeterminato dovranno anche presentare una dichiarazione dell'Autorità Consolare o della Rappresentanza Diplomatica Italiana del luogo di residenza della famiglia comprovante: la permanenza all'estero della famiglia dello studente la natura e la durata dell'incarico di servizio all'estero del capo famiglia.

Assegno di studio universitario.

Legge 10 febbraio 1963, n. 80

Art. 1 - Per assicurare agli studenti capaci e meritevoli, privi di mezzi, il diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi, è istituito, con decorrenza dall'anno

accademico 1962-63, l'assegno di studio universitario.

L'assegno viene attribuito per concorso, limitatamente ad un solo corso di laurea; esso è incompatibile con stipendi e retribuzioni fisse, derivanti da attività che non consentono l'adempimento dell'obbligo della frequenza previsto dal successivo articolo 3, e non è cumulabile con altri assegni o borse di studio o posti gratuiti in collegi o convitti, concessi per pubblico concorso; in tal caso lo studente ha facoltà di optare per il godimento dell'una o dell'altra provvidenza.

L'ammontare dell'assegno di studio è fissato in lire 180 mila per l'anno accademico 1962-63 ed in lire 200 mila per gli anni accademici successivi per gli studenti che appartengono a famiglia residente nel Comune ove ha sede l'Università o in località di Comune dalla quale si possa raggiungere quotidianamente la sede medesima; in lire 360 mila per gli altri. L'assegno non viene calcolato ai fini della dichiarazione unica dei redditi e non è soggetto ad alcuna tassa o imposta; esso è corrisposto in rate trimestrali anticipate.

Art. 2. - Sono ammessi al concorso gli studenti universitari appartenenti a famiglia che fruisce di un reddito complessivo netto non superiore a quello esente dell'imposta complementare, aumentato di un quarto per il primo e di un terzo per ogni figlio a carico oltre il primo. Sono considerati a carico anche i figli maggiorenni, sino al ventiseiesimo anno di età, qualora siano studenti universitari e non abbiano redditi propri.

Le opere universitarie sono autorizzate a rivolgersi ai

competenti uffici distrettuali delle imposte dirette per gli opportuni controlli fiscali.

Art. 3 - Hanno diritto a ottenere l'assegno di studio:

- a) gli studenti che si iscrivono al primo anno di corso; che abbiano superato gli esami di maturità o di abilitazione, in unica sessione o in due sessioni senza essere stati rimandati in alcuna prova, con una votazione media di almeno sette decimi o con una votazione media superiore di un ventesimo al voto medio generale attribuito dalla Commissione di esame; il voto medio generale viene calcolato sulle votazioni conseguite dagli studenti che abbiano superato gli esami nel medesimo anno, alle medesime condizioni, con la medesima Commissione;
- b) gli studenti che si iscrivono agli anni di corso successivi al primo, che abbiano adempiuto all'obbligo della frequenza ed abbiano superato, senza alcuna riprovazione, al termine della sessione estiva, almeno la metà degli esami previsti nel piano di studi da loro prescelto e approvato dal Consiglio della Facoltà, con una votazione media almeno uguale al voto medio generale aumentato di un ventesimo del voto stesso, se si tratta di studenti che si iscrivono al secondo anno di corso; ovvero abbiano superato, alle medesime condizioni i rimanenti esami dell'anno precedente e la metà almeno degli esami previsti per l'anno accademico in corso, se si tratta di studenti che si iscrivono al terzo anno o agli anni successivi. Il voto medio generale viene calcolato in base alle votazioni ottenute dagli studenti che abbiano superato tutti gli esami dell'anno

di corso corrispondente nel precedente anno accademico.

L'assegno di studio viene confermato sino all'ultimo anno di corso compreso, sempre che permangano le condizioni di famiglia di cui al precedente articolo 2, e siano osservate dallo studente le condizioni stabilite nella lettera b) del comma precedente.

L'assegno di studio viene confermato anche nel caso di passaggio da uno ad altro corso di laurea, purché esso avvenga senza soluzione di continuità, e restino osservate le altre condizioni stabilite nel comma precedente.

Art. 4 - L'assegno di studio non può essere ottenuto: dagli studenti del primo anno, qualora tra il conseguimento della maturità o abilitazione e l'iscrizione al corso universitario siano passati più di due anni;

dagli studenti degli anni successivi al primo, qualora lo studente si trovi fuori corso, fermo restando quanto disposto dal precedente articolo 3 e dal successivo articolo 5.

L'assegno di studio non può essere inoltre ottenuto nè confermato per l'anno successivo qualora lo studente universitario sia incorso od incorra in sanzioni disciplinari superiori all'ammonizione; la revoca del beneficio è immediata e permane sino al termine degli studi qualora a carico dello studente sia stata applicata l'esclusione temporanea dalla Università con conseguente perdita delle sessioni di esame.

Art. 5 - Il Ministro per la pubblica istruzione, con proprio decreto, ripartisce annualmente le somme, stanziate per la corresponsione dell'assegno di studio, tra i singoli Atenei, in corrispondenza al numero prevedibile degli studenti in condizioni di ottenere l'assegno di studio.

Il medesimo decreto, di cui al precedente comma, disciplina le modalità per l'accertamento delle condizioni di cui agli articoli 1, 2, 3 e 4, per la corresponsione dell'assegno che, di regola, dev'essere in servizi e per gli eventuali conguagli in relazione all'effettivo fabbisogno dei singoli Atenei. In ogni caso una parte dell'assegno dovrà essere corrisposta in denaro per le minute spese.

L'amministrazione delle somme assegnate è demandata all'Opera Universitaria di ciascun Ateneo.

Il Ministro per la pubblica istruzione, sentito il Consiglio superiore, stabilirà altresì con apposito decreto opportuni temperamenti alle condizioni del superamento di tutti gli esami previsti per gli studenti del secondo anno e seguenti, indicata alla lettera b) dell'articolo 3 della presente legge, in relazione con le particolari difficoltà proprie del piano di studi di alcuni corsi di laurea.

Art. 6 - A partire dall'anno accademico 1963-64, gli studenti che si trovino nelle condizioni di famiglia indicate nell'articolo 2 della presente legge, sono dispensati dal pagamento delle tasse, sopratasse e contributi d'ogni genere, sempreché abbiano superato gli esami secondo le modalità e conseguendo le votazioni prescritte dalle relative norme di legge.

Bando di concorso per l'assegno di studio universitario per l'anno accademico 1965-66.

Il Rettore della Università di Urbino

- Vista la legge 14-2-1963, n. 80 e le successive disposizioni concernenti la istituzione dell'assegno di studio universitario per assicurare agli studenti capaci e meritevoli, privi di mezzi, il diritto a raggiungere gradi più alti degli studi;
- Vista la circolare del Ministero della Pubblica Istruzione, n. 8715/Pos. 28, in data 8-7-1965, con la quale vengono dettate le modalità per la concessione dell'assegno di studio universitario per l'anno accademico 1965-66;
- Ritenuta la necessità di dettare norme per l'attribuzione dell'assegno di studio agli studenti iscritti al primo, secondo, terzo e quarto anno di corso nell'anno accademico 1965-66, e di disciplinare, nel contempo, ai sensi dell'art. 5 della legge indicata le modalità per l'accertamento delle condizioni di cui agli artt. 1, 2, 3 e 4 della legge stessa per la erogazione dell'assegno

DECRETA

Art. 1. - E' bandito il concorso per il conferimento dell'assegno di studio universitario per l'anno accademico 1965-66.

Possono partecipare al concorso gli studenti che nell'anno accademico 1965-66 si trovino nelle seguenti condizioni:

a) siano iscritti al primo anno di corso ed abbiano su-

- perato gli esami di maturità o di abilitazione, in unica sessione o in due sessioni, senza peraltro essere stati rimandati in alcuna prova, con una votazione di almeno 7/10 o con una votazione media superiore di 1/20 al voto medio generale attribuito dalla commissione di esami; il voto medio generale viene calcolato sulle votazioni conseguite dagli studenti che abbiano superato gli esami nel medesimo anno, alle medesime condizioni, con la medesima commissione;
- b) siano iscritti al secondo anno di corso ed abbiano adempiuto nell'anno accademico 1964-65 all'obbligo della frequenza ed abbiano superato, senza alcuna riprovazione, al termine della sessione estiva, almeno la metà degli esami prescritti dal piano degli studi da loro prescelto ed approvato dal Consiglio di Facoltà, con una votazione media uguale al voto medio generale aumentato di 1/20 del voto stesso (il numero degli esami è ridotto di uno, semprechè il numero così ridotto non risulti inferiore a due, per effetto dei DD.MM. 28-10-1963 e 17-12-1964);
- c) Che siano iscritti al terzo anno di corso ed abbiano adempiuto, nell'anno accademico 1964-65, all'obbligo di frequenza ed abbiano superato, senza alcuna riprovazione al termine della sessione estiva, tutti gli esami del piano di studi da loro prescelto ed approvato dal Consiglio di Facoltà relativo al primo anno di corso e la metà almeno degli esami previsti per il secondo anno con una votazione media uguale al voto generale aumentato di 1/20 del voto stesso (tale ultimo numero di esame è ridotto di uno, semprechè il numero così ridotto non risulti inferiore a due, per effetto del D.M. 17-12-1964);

- d) Che siano iscritti al quarto anno di corso ed abbiano adempiuto, nell'anno accademico 1964-65, all'obbligo della frequenza ed abbiano superato, senza alcuna riprovazione, al termine della sessione estiva, tutti gli esami del piano di studi da loro prescelto ed approvato dal Consiglio di Facoltà relativo al primo e secondo anno di corso e la metà almeno degli esami previsti per il terzo anno, con una votazione media almeno uguale al voto generale aumentato di 1/20 del voto stesso (tale ultimo numero di esami è ridotto di uno, semprechè il numero così ridotto non risulti inferiore a due, per effetto del D.M. 17-12-1964).
- Art. 2. Per essere ammessi al concorso gli studenti sopraindicati debbono risultare appartenenti a famiglia che fruisca di un reddito complessivo netto non superiore a quello esente dall'imposta complementare, aumentato di un quarto per il primo figlio e di un terzo per ogni figlio a carico oltre il primo.

Sono considerati a carico anche i figli maggiorenni sino al 26º anno di età, qualora siano studenti universitari e non abbiano redditi.

Art. 3. - L'assegno di studio viene attribuito limitatamente ad un solo corso di laurea.

L'assegno di studio non può essere ottenuto:

dagli studenti del primo anno, qualora tra il conseguimento della maturità o abilitazione e l'iscrizzione al corso universitario siano passati più di due anni;

dagli studenti che siano incorsi ed incorrano, in san-

zioni disciplinari superiori alla ammonizione; la revoca del beneficio è immediata e permane sino al termine degli studi qualora a carico degli studenti sia stata applicata l'esclusione temporanea dalla Università con conseguente perdita delle sessioni di esami.

Art. 4. - L'assegno è incompatibile con stipendi e retribuzioni fisse derivanti da attività che non consentano l'adempimento dell'obbligo della frequenza, e non è cumutabile con altri assegni o borse di studio o posti gratuiti in collegi o convitti, concessi per pubblico concorso; in tal caso lo studente ha facoltà, però, di optare per il godimento dell'una o dell'altra provvidenza.

Conseguentemente, gli studenti, che intendano concorrere all'assegno di studio, debbono dichiarare nella domanda relativa, sotto la loro personale responsabilità, in quale precisa situazione si trovino. Nel caso che esercitino attività estranea allo studio per le quali ricevono stipendio o retribuzione fissa, essi debbono pure presentare una dichiarazione del datore di lavoro da cui risulti la natura di tale attività, l'entità dello stipendio o retribuzone fissa e gli obblighi di lavoro da essa derivanti. Analogamente, per quanto riguarda la non cumulabilità dell'assegno, gli studenti debbono dichiarare se usufruiscono o meno di uno dei benefici anzidetti.

Art. 5. - L'ammontare dell'assegno, per l'anno accademico 1965-66, è fissato in Lire 200.000 per gli studenti che appartengono a famiglia residente nel Comune sede della Università o in località di comune dalla quale

si possa raggiungere quotidianamente la sede medesima; in L. 360.000 per gli altri.

L'assegno, a giudizio del consiglio di Amministrazione dell'Opera Universitaria ed in conformità dell'art. 5 della legge 18-2-1963, sarà corrisposto prevalentemente in servizi, e, solo una parte sarà corrisposta in denaro per le minute spese. A tal fine gli studenti beneficiari dell'assegno di studio universitario avranno a propria disposizione posti di studio presso il Collegio Universitario (in relazione alla disponibilità dei posti medesimi) ovvero riceveranno buoni pasto presso la mensa universitaria, a libera scelta degli assegnatari medesimi, i quali dovranno indicare nella domanda di concorso per la concessione dell'assegno di studio, la specie dei servizi prescelti.

Art. 6. - La domanda per la concessione dell'assegno di studio universitario per l'anno accademico 1965-66 deve essere presentata, improrogabilmente, non oltre il 31 dicembre 1965; tuttavia, gli studenti che siano già in possesso di tutti i requisiti necessari per concorrere allo assegno di studio universitario, e coloro che intendano — limitatamente alle disponibilità — usufruire di posti presso il Collegio universitario sono tenuti a presentare la domanda non più tardi del 30 settembre 1965.

Gli studenti sono espressamente avvertiti che nessuna riconferma può essere concessa d'ufficio, ma può essere accordata solo a seguito di presentazione della domanda, debitamente documentata, entro il termine prescritto.

Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti, in carta libera:

- 1) Certificato di merito scolastico (da richiedersi alla segreteria della propria Facoltà). Gli studenti che si iscrivono al primo anno dovranno presentare il certificato, rilasciato dall'Istituto ove hanno conseguito il diploma degli studi medi superiori, tassativamente redatto nella forma prevista dalla circolare ministeriale n. 810 del 12-2-1963: tale documento potrà essere sostituito da un semplice certificato di conseguito diploma, con l'indicazione dei voti riportati nelle singole materie, solo quando da esso sia chiaramente desumibile che lo studente ha riportato negli esami di maturità o abilitazione una media uguale o superiore ai 7/10 indipendentemente dalle materie facoltative;
- 2) stato di famiglia, rilasciato dal Comune di residenza, in data non anteriore a tre mesi da quella della domanda;
 - 3) certificato di residenza dell'interessato;
- 4) certificato rilasciato dall'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette dal quale risulti l'ultimo reddito complessivo dichiarato ai fini dell'imposta complementare;
- 5) certificato rilasciato dall'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette dal quale risulti il reddito netto accertato dall'ufficio medesimo e, specificatamente, la data di accertamento;
- 6) dichiarazione redatta dal richiedente, sotto la propria responsabilità, dalla quale risulti che egli non esplica nessuna attività retribuita; in caso contrario, certificato rilasciato dal datore di lavoro dal quale risulti la natura del rapporto lavorativo, l'orario di lavoro e la retribuzione goduta;

- 7) certificato di iscrizione all'Università per figli a carico di età superiore a 21 anni;
- 8) certificato rilasciato dall'Ufficio tasse del Comune di residenza con la indicazione del reddito accertato agli effetti della tassa di famiglia.

Allo scopo di rendere più agevole agli interessati la valutazione della loro posizione economica e scolastica si riportano le tabelle dei redditi consentiti e le medie delle varie Facoltà:

Reddito familiare complessivo netto ammesso non superiore a:

| famiglia | con | un figlio a carico | L. 1.200.000 |
|----------|-----|--------------------|--------------|
| - | | 2 figli a carico | » 1.520.000 |
| | | 3 figli a carico | » 1.840.000 |
| famiglia | con | 4 figli a carico | » 2.160.000 |

(per ogni altro figlio occorre aggiungere la somma di L. 320.000).

Tabella delle medie richieste per coloro che si iscrivono per l'anno accademico 1965-66.

| al 2º anno | al 3º anno | al 4º anno |
|------------|------------|------------|
| 27,234 | 27,250 | 28,560 |

Collegio Universitario e borse di studio della Facoltà.

Assistenza sanitaria agli studenti.

Presso l'Università di Urbino funziona già dall'anno accademico 1964-1965 un CENTRO DI MEDICINA PRE-VENTIVA, in conformità delle disposizioni ministeriali (circolare n. 1301 del 24-3-1962) che prevedono l'attuazione di un servizio di accertamento delle condizioni di salute di tutti gli studenti universitari, in particolare dei nuovi iscritti, e che vuole essere un aiuto e un sussidio all'attività di studio degli iscritti mediante un adeguato intervento perché possano essere posti nelle migliori condizioni di idoneità fisica e psichica.

L'assistenza sanitaria nell'anno 1965-66 sarà orientata ai seguenti fini:

a) Accertamento preliminare:

Tutti gli studenti sono invitati a sottoporsi all'accertamento delle proprie condizioni di salute presso il Centro di Medicina della Università che rilascerà dichiarazione dell'avvenuto accertamento, indipendentemente dalle condizioni di salute del soggetto che non potranno in nessun caso costituire un pregiudizio all'espletamento degli studi universitari e che risulteranno unicamente nella scheda personale conservata, con la massima riservatezza, presso l'archivio del Centro Medico e destinata ad accompagnare lo studente nel corso degli studi per essere riconsegnata al medesimo al termine di questi o in caso di trasferimento.

Allo studente verrà consegnata una tessera sanitaria nella quale sarà riportata solo la indicazione del gruppo sanguigno e la dicitura che «ha subìto gli accertamenti sanitari».

Gli accertamenti di cui sopra saranno svolti gratuitamente nell'ambito del Centro di Medicina Preventiva e consisteranno in:

- visita medica generale;

- esame elettrocardiografico;
- esame schermografico;
- gruppo sanguigno;
- eventuali indagini strumentali e di laboratorio;
- eventuale consulenza specialistica, a giudizio e a richiesta del direttore del Centro.
 - b) Assistenza curativa:

Sarà potenziata altresì l'assistenza curativa e che consiste in:

- visite mediche generali;
- visite specialistiche;
- indagini strumentali;
- indagine di laboratorio.

interessanti tutti gli studenti universitari che dimostreranno, in particolare, di non godere di alcun'altra forma di assistenza sanitaria, nei limiti e nelle forme che saranno stabiliti secondo le direttive del Consiglio dell'Opera Universitaria.

Appare evidente l'interesse individuale e sociale della iniziativa assunta dall'Opera Universitaria, tramite il Centro di medicina preventiva, per la cui realizzazione è assolutamente necessaria una piena e responsabile collaborazione di tutti gli studenti.

Solo il possesso della «tessera sanitaria» fa fede dell'avvenuto accertamento sanitario, indispensabile, oltrechè per i nuovi iscritti e per gli studenti dell'I.S.E.F., per:

- risiedere nella Casa dello studente;
- risiedere nei Collegi universitari;

- frequentare la mensa universitaria;
- fruire di qualsiasi forma di assistenza universitaria o dell'Opera Universitaria;
- fruire dell'assistenza sanitaria curativa;
- praticare lo sport universitario.

Altre forme di assistenza dell'Opera Universitaria

Presso l'Università, infine, è costituita la Opera Universitaria, allo scopo di promuovere e di attuare, l'assistenza scolastica nelle sue altre forme. Essa è disciplinata dalle norme di apposito regolamento che viene pubblicato, in parte, qui di seguito.

Gli studenti che aspirano ad ottenere sovvenzioni debbono farne domanda, nei termini previsti per la presentazione delle domande di iscrizione e, solo per giustificati motivi non oltre il 31 dicembre, al Presidente dell'Opera, allegando gli stessi documenti richiesti per la dispensa dal pagamento delle tasse.

Regolamento dell'Opera Universitaria

- Art. 1 L'Opera Universitaria costituita presso la Università di Urbino ha il compito di promuovere, attuare e coordinare le varie forme di assistenza materiale, morale, scolastica e sanitaria degli studenti iscritti presso la stessa Università.
- Art. 2 L'Opera Universitaria, per la attuazione dei propri fini trae i mezzi dai seguenti proventi:

- a) dalla tassa cui sono soggetti tutti coloro che conseguono l'abilitazione all'esercizio professionale a norma dell'art. 190 del T. U. delle leggi sull'istruzione superiore approvato con R. D. 31-8-1933, numero 1592 e successive modificazioni;
- b) dal 15% dell'importo totale di tutte le tasse universitarie, escluse le sopratasse, e dei contributi integrativi pagati dagli studenti in corso e fuori corso, in conformità dell'art. 2 della legge 18-12-1951, n. 1551;
- c) dal contributo supplettivo pagato dagli studenti che dispongono di un reddito annuo superiore a tre milioni di lire, a norma dell'art. 4 della Legge 18-12-1951, n. 1551;
- d) dalle somme con le quali l'Amministrazione della Università riterrà di concorrere a carico del proprio bilancio;
- e) da eventuali contributi da parte dello Stato, degli Enti e dei privati.
- Art. 3 L'opera è amministrata da un Consiglio composto:
 - a) dal Rettore della Università, Presidente;
- b) da un componente del Consiglio di Amministrazione scelto dallo stesso;
- c) da un professore di ruolo nominato dal Consiglio di Amministrazione;
 - d) dal direttore amministrativo;
- e) da tre studenti eletti dall'organismo rappresentativo locale.

Assiste come segretario un funzionario della Università, designato dal Direttore amministrativo.

I membri di cui alle lettere b) e c) si rinnovano ogni qualvolta si rinnova il Consiglio di Amministrazione.

I membri di cui alla lettera e) si rinnovano ogni anno. I membri possono essere confermati.

- Art. 5 Il Consiglio amministra l'Opera secondo le norme sabilite dal presente regolamento e promuove ogni iniziativa assistenziale a favore degli studenti; promuove altresì le opportune forme di interessamento e di contribuzione finanziaria da parte di Enti e privati; coordina le attività assistenziali dell'Opera con tutte quelle altre attività che abbiano per loro fine l'assistenza degli studenti; approva i bilanci preventivi e consuntivi; ratifica eventuali provvedimenti di urgenza del Rettore.
- Art. 16 Per il raggiungimento dei suoi fini l'Opera:
- a) istituisce borse di studio ed eroga sovvenzioni di vitto e alloggio nonché premi in denaro;
- b) concorre alla istituzione o al funzionamento della Casa dello studente;
- c) concede assegni e sussidi per il pagamento totale o parziale delle tasse, sopratasse e contributi a studenti di disagiate condizioni economiche e che siano meritevoli di particolare considerazione;
- d) concede, eccezionalmente, buoni gratuiti, validi per consumare pasti presso la mensa universitaria;
- e) istituisce una biblioteca di testi scolastici da dare in prestito a studenti meritevoli e bisognosi;
- f) istituisce uffici di assistenza e di informazione a favore degli studenti;

- g) provvede alla assistenza sanitaria, secondo le norme di cui all'art. 23 e seguenti del presente Regolamento;
- h) cura la stampa di un bollettino di informazioni da inviare a tutti gli studenti;
- i) assume qualsiasi iniziativa che corrisponda alle sue finalità, presta ogni forma di assistenza morale e materiale che non sia in contrasto con disposizioni legislative e col presente regolamento.
- Art. 17 Per ottenere qualsiasi beneficio dall'Opera lo studente richiedente deve sempre avanzare istanza in carta libera, rivolta al Rettore.

Le istanze intese ad ottenere un sussidio per pagamento delle tasse e sopratasse, di cui alla lettera c) dell'art. 16, debbono essere presentate entro il 31 dicembre di ciascun anno.

Il Consiglio dell'Opera, a suo insindacabile giudizio, può concedere sussidi anche a richiedenti che abbiano presentato domanda, per sopravvenute e comprovate necessità, oltre tale termine.

Art. 18 - Alle istanze di cui sopra va allegato uno speciale modulo, stampato a cura dell'Opera.

In detto modulo vanno riportate esattamente le seguenti notizie:

- nome, cognome, età e grado di parentela di ciascuna persona componente il nucleo familiare dello studente;
- 2) la professione, l'impiego e qualsiasi attività esercitata da ciascun componente;

- 3) il provento annuo derivante a ciascun compenente;
- 4) la qualità, l'estensione e il valore approssimativo dei beni posseduti, i redditi di qualsiasi specie, le pensioni, stipendi, borse e assegni di studio in godimento.

Per gli stipendi o pensioni occorre allegare anche i relativi certificati, rilasciati dagli Enti o ditte che li corrispondono.

Le certificazioni dell'Ufficio delle Imposte per i redditi sia di natura mobiliare che immobiliare, per imposta complementare possono essere riportate sul modulo o allegate a parte. Tali certificazioni debbono essere rilasciate dagli Uffici delle Imposte del luogo di origine e residenza della famiglia e debbono riguardare tutti i componenti del nucleo familiare.

La vidimazione del Sindaco e gli attestati delle imposte debbono essere di data non anteriore a tre mesi,

Il modulo presentato all'inizio di ogni anno accademico vale per ogni forma di assistenza e per tutto l'anno.

- Art. 19 Il Consiglio dell'Opera decide ogni anno il numero e l'ammontare delle borse di studio da mettere a concorso. Il regolamento per le borse di studio è emanato dal Rettore, sentito il Consiglio dell'Opera e il Senato Accademico.
- Art. 20 Le norme per il funzionamento della biblioteca degli studenti sono previste da un apposito regolamento approvato dal Consiglio dell'Opera, sentito il Senato Accademico.
 - Art. 21 I regolamenti previsti dagli artt. 19 e 20

- g) provvede alla assistenza sanitaria, secondo le norme di cui all'art. 23 e seguenti del presente Regolamento;
- h) cura la stampa di un bollettino di informazioni da inviare a tutti gli studenti;
- i) assume qualsiasi iniziativa che corrisponda alle sue finalità, presta ogni forma di assistenza morale e materiale che non sia in contrasto con disposizioni legislative e col presente regolamento.
- Art. 17 Per ottenere qualsiasi beneficio dall'Opera lo studente richiedente deve sempre avanzare istanza in carta libera, rivolta al Rettore.

Le istanze intese ad ottenere un sussidio per pagamento delle tasse e sopratasse, di cui alla lettera c) dell'art. 16, debbono essere presentate entro il 31 dicembre di ciascun anno.

Il Consiglio dell'Opera, a suo insindacabile giudizio, può concedere sussidi anche a richiedenti che abbiano presentato domanda, per sopravvenute e comprovate necessità, oltre tale termine.

Art. 18 - Alle istanze di cui sopra va allegato uno speciale modulo, stampato a cura dell'Opera.

In detto modulo vanno riportate esattamente le seguenti notizie:

- 1) nome, cognome, età e grado di parentela di ciascuna persona componente il nucleo familiare dello studente;
- 2) la professione, l'impiego e qualsiasi attività esercitata da ciascun componente;

- 3) il provento annuo derivante a ciascun compenente;
- 4) la qualità, l'estensione e il valore approssimativo dei beni posseduti, i redditi di qualsiasi specie, le pensioni, stipendi, borse e assegni di studio in godimento.

Per gli stipendi o pensioni occorre allegare anche i relativi certificati, rilasciati dagli Enti o ditte che li corrispondono.

Le certificazioni dell'Ufficio delle Imposte per i redditi sia di natura mobiliare che immobiliare, per imposta complementare possono essere riportate sul modulo o allegate a parte. Tali certificazioni debbono essere rilasciate dagli Uffici delle Imposte del luogo di origine e residenza della famiglia e debbono riguardare tutti i componenti del nucleo familiare.

La vidimazione del Sindaco e gli attestati delle imposte debbono essere di data non anteriore a tre mesi.

Il modulo presentato all'inizio di ogni anno accademico vale per ogni forma di assistenza e per tutto l'anno.

- Art. 19 Il Consiglio dell'Opera decide ogni anno il numero e l'ammontare delle borse di studio da mettere a concorso. Il regolamento per le borse di studio è emanato dal Rettore, sentito il Consiglio dell'Opera e il Senato Accademico.
- Art. 20 Le norme per il funzionamento della biblioteca degli studenti sono previste da un apposito regolamento approvato dal Consiglio dell'Opera, sentito il Senato Accademico.
 - Art. 21 I regolamenti previsti dagli artt. 19 e 20

possono essere modificati, sentito sempre il Senato Accademico.

- Art. 22 Per la redazione del bollettino d'informazioni degli studenti può essere costituito un Comitato di redazione, del quale possono far parte anche membri estranei al Consiglio dell'Opera.
- Art. 23 Presso l'Opera Universitaria è costituito un ufficio sanitario a cui è preposto un sanitario nominato dal Consiglio dell'Opera.

Dallo stesso Consiglio dell'Opera è annualmente fissato il compenso dovuto al Sanitario.

Art.24 - L'Ufficio sanitario:

- a) sottopone a visita medica gratuita tutti gli studenti che ne facciano richiesta;
- b) sottopone a visita medica obbligatoria tutti gli studenti che intendono partecipare a manifestazioni sportive;
- c) prescrive le cure a tutti gli studenti di disagiate condizioni economiche, proponendo al Consiglio eventuali somministrazioni di medicinali o qualsiasi forma di assistenza sanitaria che ritenga necessaria;
- d) propone al Consiglio dell'Opera il ricovero in clinica degli studenti di disagiate condizioni;
- e) invia presso i vari ambulatori delle cliniche gli studenti da sottoporsi a visita, a cure ambulatoriali o ad esami diagnostici.
 - Art. 25 L'Ufficio sanitario tiene un registro in cui

vengono annotati tutti gli studenti che richiedono l'assistenza sanitaria.

L'Ufficio sanitario può istituire una cartella sanitaria, che sarà conservata e tenuta al corrente dall'Ufficio.

I dati in essa raccolti sono segreti.

Ciascuna cartella, corredata dalla fotografia dello studente contiene le sue generalità e le seguenti notizie:

- a) dati anamnestici, famigliare e personali, remoti e recenti;
- b) i dati morfologici più importanti riferite per sistemi e apparati;
- d) i dati radiologici, qualora le notizie anamnestiche e i dati obbiettivi lo consiglino;
- e) i risultati delle indagini di laboratorio, ove il caso lo richieda (esame delle urine, esame del sangue, ecc.).

Per gli studenti dediti allo sport, la cartella deve inoltre contenere i risultati delle indagini sulla capacità sportiva del soggetto e cioè: capacità respiratorie, metabolismo, pressione sanguigna, ecc., prima e dopo lo sforzo.

Nella cartella sono annotate tutte le infermità successivamente contratte dallo studente.

La cartella è consegnata allo studente al compimento degli studi.

Il medico addetto all'Ufficio sanitario è personalmente responsabile della conservazione delle cartelle e del segreto di quanto in esse contenuto.

Art. 27 - L'Opera Universitaria avrà partcolare cura per gli studenti affetti di t.b.c. sia svolgendo le pratiche per il loro ricovero nei sanatori, sia assistendo, in tutte le forme, quelli già ricoverati.

- Art. 29 L'Opera Universitaria può partecipare alle spese di impianto di eventuali attrezzature ricreative per gli studenti, quali possono essere teatro, cinema, ecc.
- Art. 31 Le domande e i documenti prodotti dagli studenti per la assistenza di qualsiasi genere da parte dell'Opera Universitaria sono esenti da bollo.
- Art. 33 Gli assegni, i sussidi e le borse di studio non riscosse entro l'anno accademico di concessione verranno incamerati dall'Opera Universitaria.

COLLEGIO UNIVERSITARIO E BORSE DI STUDIO DELLA FACOLTA'

a) Collegio Universitario di Studi Economici «Luigi Einaudi».

La Facoltà ha istituito un Collegio Universitario per giovani di ambo i sessi e di qualsiasi nazionalità che intendano frequentare la Facoltà di Economia e Commercio.

Il Collegio ha il fine di mettere a disposizione dei giovani più meritevoli i mezzi per una approfondita preparazione e un ambiente idoneo a sviluppare le loro capacità di ricerca e di elaborazione.

Bando di concorso per l'anno accademico 1965-1966:

1. - L'Università degli Studi di Urbino bandisce un concorso per cinque posti di convittore nel Collegio Universitario di Studi Economici «LUIGI EINAUDI» con sede in Ancona.

Possono partecipare al concorso i giovani di ambo i sessi e di qualsiasi nazionalità che intendano iscriversi al primo o secondo anno della Facoltà di Economia e Commercio.

2. - I vincitori del concorso hanno l'obbligo di iscriversi alla Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Urbino, con sede in Ancona, di risiedere nel Collegio per tutta la durata dell'anno accademico, tranne che nei periodi o giorni festivi; di rispettarne il regolamento; di seguire il piano di studi della Facoltà ed il piano di attività fissato dalla Commissione direttiva del Collegio.

A queste condizioni, e purché conseguano in ogni anno accademico una media di voti non inferiore a 27/30, hanno diritto all'alloggio (nella stanza che sarà loro assegnata nella sezione maschile o femminile del Collegio) ed al vitto gratuito sino al conseguimento della laurea.

3. - Le domande d'ammissione al concorso vanno rivolte al Rettore dell'Università di Urbino e inoltrate entro il 10 settembre 1965 alla Segreteria della Facoltà di Economia e Commercio della medesima Università, con sede in Ancona, Palazzo degli Anziani.

Nella domanda dovranno essere precisate la data di nascita del concorrente e la sua residenza. Quella dei concorrenti minori di età sarà firmata anche dal padre o da chi ne fa le veci.

Alla domanda dovrà essere unita la certificazione della licenza di scuola media superiore con l'indicazione dei voti conseguiti in ciascuna materia.

I concorrenti che abbiano frequentato, in qualunque Università, un primo anno di corso dovranno produrre an-

che la certificazione degli esami dati nel corso universitario e dei voti conseguiti.

I candidati che versino in disagiate condizioni economiche possono richiedere, all'atto della domanda, di essere ammessi al rimborso forfettario delle spese di viaggio e trasferta. Il Consiglio di Facoltà delibererà i rimborsi nei limiti dei fondi stanziati allo scopo, graduando le relative domande in base al curriculum scolastico di ciascun candidato. Le delibere saranno rese note prima della data degli esami di concorso.

4. - La commissione esaminatrice sarà nominata con decreto del Rettore dell'Università di Urbino su proposta del Consiglio della Facoltà di Economia e Commercio.

Gli esami di concorso avranno luogo in Ancona, nella sede della Facoltà di Economia e Commercio, entro la prima metà di ottobre 1965, in giorni che saranno comunicati direttamente a ciascun concorrente. L'esame consisterà in una prova scritta ed in un successivo colloquio. L'ambito dell'una e dell'altro sarà comunicato dal Presidente della Commissione esaminatrice almeno quindici giorni prima della prova scritta.

L'ammissione al Collegio sarà disposta con decreto del Rettore dell'Università di Urbino, su proposta della Facoltà di Economia e Commercio.

5. - I concorrenti saranno collocati nella graduatoria che sarà formata dalla Commissione esaminatrice secondo il loro merito comparativo. A parità di merito, saranno preferiti i candidati in condizioni economiche meno agiate e, tra questi, quelli non residenti in Ancona.

- 6. Chi ne abbia interesse può chiedere ulteriori informazioni alla Segreteria della Facoltà di Economia e Commercio, Palazzo degli Anziani, Ancona.
- N. B. Sulla base di un finanziamento appositamente accordato dall'Ente per gli Studi Monetari Bancari e Finanziari «Luigi Einaudi», sorto sotto gli auspici della Associazione Bancaria Italiana e della Banca d'Italia, l'Università degli Studi di Urbino bandisce un concorso per cinque nuovi posti di convittore nel Collegio Universitario di Studi Economici «Luigi Einaudi» di Ancona.

Questi posti, che si aggiungono a quelli messi in concorso col bando di cui sopra, sono riservati a figli di dipendenti bancari.

b) Borse di studio della Facoltà e informazioni sulle principali borse di studio italiane ed estere.

La Facoltà concede annualmente sulla base di prove orali e scritte che hanno luogo all'inizio dell'anno accademico, borse di studio per gli studenti e i laureati più meritevoli che si impegnino a partecipare all'attività degli Istituti in qualità di «allievi interni». Nell'anno accademico 1964-1965 sono state assegnate 7 borse di L. 600.000 cadauna a studenti e 2 borse rispettivamente di L. 1.000.000 e L. 800.000 a laureati e laureandi.

Il bando di concorso per l'assegnazione delle borse di studio per l'anno accademico 1965-1966 sarà affisso all'albo della Facoltà, nel mese di novembre.

Per alcune delle principali borse di studio, per coloro che volessero continuare gli studi di economia dopo la laurea, e per alcuni dei principali premi per tesi di laurea o per studi, vedere l'allegato prospetto.

17. SEMINARI

La Facoltà organizza riunioni e seminari. Finora sono stati organizzati seminari sui seguenti temi:

Pianificazione degli investimenti e sviluppo economico, relatore: Prof. Dobb (Urbino, 23-25 settembre 1960).

Risparmio, mercato dei capitali, sviluppo e cicli, relatore: Prof. Modigliani (Ancona, 10-16 luglio 1961).

Problemi teorici e pratici della pianificazione, relatore: Prof. Rasmussen (Ancona-Portonovo, 9-14 luglio 1962).

Problemi di storia dell'industrializzazione e dello sviluppo economico, relatori: L. Cafagna, B. Cazes, E. Hobsbawn, W. Kula, L. Spaventa (Ancona-Motonave Gentile da Fabriano, 20-25 maggio 1963).

Esperienze e prospettive della programmazione in Italia e nel Regno Unito, relatori: R. Kahn, F. G. Pyatt, P. Saraceno, M. Steuer (Ancona, 14-15 dicembre 1963).

Lo sviluppo dell'economia italiana nel dopoguerra e i suoi precedenti, con la partecipazione di M. Abramovitz, F. Modigliani, R. Matthews ed altri (Ancona-Cingoli, 21-23 settembre 1964).

Politica dei redditi, con la partecipazione di M. Kalecki, W. Brus ed altri, (Ancona, 30 aprile - 1° maggio).

18. ORGANISMO RAPPRESENTATIVO DEGLI STUDENTI

L'organismo rappresentativo degli studenti è regolato dalle seguenti principali norme:

L'Organismo Rappresentativo Universitario Urbinate

è costituito per la tutela degli interessi degli iscritti alla Università di Urbino (Art. 1). Esso è un organismo unico, democratico e indipendente.

I compiti dell'ORUU sono: a) difendere gli interessi comuni degli studenti in diretto riferimento con la vita universitaria; b) costituire la rappresentanza presso le autorità accademiche e presso qualsiasi altro ente che interferisca con la vita universitaria; c) amministrare i beni, i servizi, i contributi messi a disposizione da tutti gli studenti dell'Università, da Enti o persone; d) costituire la Rappresentanza unica ed ufficiale nei rapporti con le singole Università Italiane e con Organismi Nazionali Universitari; e) costituire gli uffici tecnici, promuovere o contribuire ad iniziative a carattere culturale, artistico e sportivo connesse con la vita universitaria; f) organizzare convegni di studi su problemi generali e su quelli specifici delle singole Facoltà (Art. 5).

Gli organi dell'ORUU sono: a) Il congresso; b) Il presidente dell'ORUU; c) Il consiglio; d) Il segretario generale; e) Il comitato di controllo; f) I segretari di Facoltà.

19. CALENDARIO PER L'ANNO ACCADEMICO 1965-66 vedi tabella a pag. 171.

20. A.I.E.S.E.C.

L'Association Internationale des Etudiants en Sciences Economiques et Commerciales è un'organizzazione apolitica e indipendente che raggruppa le Facoltà di Economia e Commercio e gli Istituti Superiori affini di qua-

Il Comitato Marchigiano è l'organo locale dell'AIE-SEC, collegato con la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Urbino, e con circoscrizione estesa alle quattro provincie marchigiane. Ha sede in Ancona, in Via Maratta 18 (tel. 25740).

L'AIESEC offre ogni anno agli studenti iscritti (in corso o fuori corso) e ad i neolaureati:

- a) tirocini retribuiti presso enti pubblici o privati, all'estero:
- b) seminari internazionali di studio;
- c) viaggi di studio;

che si svolgono normalmente durante le vacanze estive.

Nel mese di febbraio il Comitato Marchigiano bandisce un concorso per l'assegnazione degli stages e forma la graduatoria dei candidati in base ad apposito regolamento. Le relative domande vanno redatte su apposito modulo (disponibile presso la Facoltà) e consegnate a partire dal 1° novembre 1965, entro il 25 febbraio 1966. Nel mese di maggio è bandito il concorso per seminari e viaggi di studio; il termine di presentazione delle relative domande scade il 21 maggio 1966.

| - | |
|-----------------|---|
| Ottobre | 1 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 |
| Settem. | * + + + + + + + + + + + + + + + + + + + |
| Agosto | # # # # # # # # # # # # # # # # # # # |
| Luglio | + + + + + + + + + + + + + + + + + + + |
| Giugno | ++ + + + + + + + + + + + + + + + + + + |
| Maggio | + + + + + + + + + + + + + + + + + + + |
| Aprile | ************************************** |
| Marzo | ++ ++ ++ ++ ++ ++ ++ ++ ++ ++ ++ ++ ++ |
| Febbraio | * * * * * * * * * * * * * * * * * * * |
| 1966 Gennaio | ++ |
| Dicem. | + + + + + + + + + + + + + + + + + + + |
| 1965 Novem. | 328 22787822 2265237655 4332110998 4658871 28658871 DSCGMRL DSCGMR DSCGMRL DSCGMRL DSCGMRL DSCGMRL DSCGMRL DSCGMR DSCGMR DSCGMRL DSCGMRL DSCGMR DSCGMR DSCGMR |

21. INDIRIZZO DEI PROFESSORI

AVONDO BODINO prof. Giuseppe, Via Lusardi, 10 - MILANO -Tel. 8471554 BO prof. Carlo, Via S. Chiara, 18 - URBINO - Tel. 2547 CALTABIANO prof. Alberto, Via Putti, 24 - BOLOGNA -Tel. 225065 CARACCIOLO prof. Alberto, Via Antonio Musa, 6 - ROMA -Tel. 855579 CASSESE prof. Sabino, Via Giacinta Pezzana, 102 - ROMA -Tel. 875335 CODA prof. Vittorio, Via Buonarroti, 41 - MILANO - Tel. 4695526 CURRI prof. Antonino, P.za Gregorio Ronca, 37 - LIDO DI OSTIA (Roma) - Tel. 6025255 DE NARDO prof. Vincenzo, Via Padre Giuseppe Lais - ROMA EUR -Tel. 5912570 FEDELE prof. Rocco, Via Zara, 16 - ANCONA - Tel. 22818 FIORENTINO prof. Mario. Via Ajaccio, 10 - ROMA -FUA' prof. Giorgio, Monte d'Ago, 75 - ANCONA - Tel. 51326 GHEZZI prof. Giorgio, Via Giuseppe Guidicini, 1 - BOLOGNA -Tel. 346583 GIORGETTI prof. Armando, Via Eritrea, 37 - AREZZO - Tel. 22706 GRASSINI prof. Franco, Via Amba Arabam, 21 - ROMA MARSELLI prof. Gilberto Antonio, Via Petrarca, 35 - NAPOLI -Tel. 300094 MAURI prof. Arnaldo, Via Massena, 18 - MILANO - Tel. 386989

MIGLIAZZA prof. Alessandro, Via Vigone, 7 - MILANO - Tel. 54219 MINUTILLI prof. Federico, Via Stefano Jacini, 50 - ROMA -NAPOLEONI prof. Claudio, P.za della Balduina, 45 - ROMA -Tel. 3494378

ORLANDO prof. Giuseppe, V.le dei Colli della Farnesina, 246 ROMA - Tel. 321697
PEDONE prof. Antonio, Via Tripoli, 143 - ROMA - Tel. 8311621
PIZZORNO prof. Alexandro, Via Calatafini, 12 - MILANO

PEDONE prof. Antonio, Via Tripoli, 143 · ROMA · Tel. 8311621 PIZZORNO prof. Alessandro, Via Calatafimi, 12 · MILANO · Tel. 857380

RIZZARDI prof. Alfredo, Via Mengoli, 5 - BOLOGNA - Tel. 345158 ROMAGNOLI prof. Umberto, Via Mura interna di S. Felice, 18 -BOLOGNA - Tel. 422327

ROSINI prof. Emilio, Via Jappelli, 3 - PADOVA - Tel. 39164 SANTAGATA prof. Carlo, Via Crispi, 51 - NAPOLI -TRAVERSO prof. Leone, Via Guinicelli, 24 - FIRENZE - Tel. 50002 VIOLA prof. Clara, Via Fazioli, 1 - ANCONA - Tel. 22935 VITALI prof. Ornello, Via Cardinale Agliardi, 16 - ROMA -Tel. 630047

22. INDIRIZZO DEI LETTORI

PIACESI dott. Sanzio, Via S. Margherita, 25 - URBINO - Tel. 2705 SAURIN De la IGLESIA dott. Maria Rosa, Piola Androncello, 16 -URBINO

BACCHIELLI dott. Rolando, Via Minore, 1 - URBINO - Tel. 2578

23. INDIRIZZO DEGLI ASSISTENTI

ALBONETTI dott. Maria Luisa, Via Matteotti, 113 - ANCONA - Tel. 24511

ANSELMI dott. Sergio, Via Sella, 27 - SENIGALLIA - Tel 62317 ASCOLI dott. VITO, C.so Mazzini, 99 - ANCONA - Tel. 22536

BALLONI dott. Valeriano, c/o Cognini, Via Lamberto Duranti, 1 - ANCONA - Tel. 32849

BARTOLA dott. Alessandro, Via Matteotti, 84 - ANCONA -

Tel. 32271

BIANCHI dott. Lorenzo, Via Podgora, 19 - ANCONA - Tel. 27854 BISCHI dott. Arnaldo, V.le della Vittoria, 109 - PESARO - Tel. 63312

BRUNELLO dott. Arnaldo, Via dei Cacciatori, 36 - TREVISO -

BUCCI dott. Guido, Via Volterra, 7 - ANCONA - Tel. 31373 COLLESI PERUCCI dott. Marisa, Via Cadore, 22 - ANCONA

Tel. 54249

CRESTINI dott. Carlo, Via Barriera, 4 - PESARO - Tel. 4260

DIAMANTINI dott. Elda, Via Panzini, 6 - SENIGALLIA -

Tel. 62285

DONATI dott. Ada, P.za Cesare Battisti, 2 - FALCONARA M. Tel. 40779

DE ANGELIS dott. Romano, P.za Cappelli, 5 - ANCONA -

Tel. 24206

FAMULARO dott. Vittorio, Via Asiago, 12 - ANCONA - Tel. 54306 FELICI dott. Mario, Via Podgora, 26 - ANCONA - Tel. 27337

FRENI dott. Antonino, P.za Benvenuto Stracca, - ANCONA -

Tel. 23284

FUA' dott. Erika, Via Monte d'Ago, 75 - ANCONA - Tel. 51326 LA MEDICA dott. Domenico, Via Paola Falconieri, 55 - ROMA -LUCARELLI dott. Trifone, Via Maratta, 14 - ANCONA - Tel. 22807 MANCINELLI dott. Loris, Via Podesti, 7 - ANCONA - Tel. 26607 MARCHETTI PAOLUCCI dott. Mauda, Via Maratta, 9 - ANCONA -Tel. 52082

MARINELLI dott. Luciano, Viale IV Novembre - SENIGALLIA - Tel. 61041

MENSITIERI dott. Alfredo, Via Festo Avieno, 56/6 - ROMA - MERLI SCALCETTI dott. Vera, Via Tommasi, 1 - ANCONA - Tel. 27487

MORICHI dott. Sergio, Via Cinque Torri - OSIMO - Tel. 72513 PACI dott. Renzo, Via Andrea Costa, 19 - SENIGALLIA - Tel. 61591 PAOLI dott. Germano, Via Cadore, 6 - ANCONA PAOLINELLI dott. Eliseo, Via Redipuglia, 42 - ANCONA - Tel. 26520 PESARESI dott. Gianfranco, Via Fazioli, 11 - ANCONA - Tel. 28195 PETTENATI dott. Paolo, P.za Libertà, 6 - CREMONA -POLIDORI dott. Giancarlo, Via Posta Vecchia, 22 - URBINO -

Tel. 2153

ROCCHEGIANI dott. Arnaldo, Via Bovio (Palazzo Girolomini) -SENIGALLIA - Tel. 63290

RUGGIERI dott. Piero, Via Weggenstein, 15 - BOLZANO -SERPENTE dott. Guido, Via Isonzo, 64 - ANCONA - Tel. 26287 SERRANI dott. Donatello, Via Matteotti, 32 - FALCONARA M. -Tel. 41200

SETTE dott. Maurizio, Via Cadore, 6 - ANCONA - Tel. 22628 SOLARI dott. Paolo, Via Sicilia, 42 - ROMA - Tel. 462079 SONNINO dott. Giacomo, Via Carducci, 8 - ANCONA - Tel 31472 STRONATI MARCHIORI dott. Maria, Via Pola, 104 - CIVITANO-VA MARCHE - Tel. 72829

TREVI dott. Umberto, Via Monte d'Ago, 176 - ANCONA - Tel. 51235 VENTURINI dott. Velio, Via Trieste, 6 - ANCONA - Tel. 51505. ZANON dott. Giuseppe, Via Gioberti, 4 - VICENZA -

24. INFORMAZIONI E INDIRIZZI UTILI

Si dà qui di seguito informazione dei circoli, associazioni, enti anconetani che organizzano cicli di conferenze e delle biblioteche funzionanti nella città.

Associazioni, circoli, enti che organizzano cicli di conferenze: Associazione Amici della cultura, Via della Loggia, 1.

Associazione Dante Alighieri - Comitato di Ancona, Via Frediani, 1 - Tel. 53049

«Incontri con i lettori» organizzati dal Comune di Ancona, presso la Biblioteca comunale Benincasa, P.za Plebiscito, 33 - Tel. 23259 Circolo della Resistenza, Via Leopardi.

Circolo Cultura Moderna, Via Simeoni, 11.

Circolo Maritain, Largo S. Cosma, 3.

Circolo Tommasi, Via Pizzicolli, 9.

Circolo Universitario, presso Circolo Stamura, Via Gramsci, 4. Biblioteche:

Archivio di Stato, c/o Palazzo di Giustizia, C.so Mazzini - Tel. 24209

Biblioteca della Camera di Commercio Industria ed Agricoltura, P.za XXIV Maggio - Tel. 28971

Biblioteca Comunale Benincasa, P.za Plebiscito, 33 - Tel. 23259 Biblioteca della Sovrintendenza ai monumenti, P.za del Senato.

Biblioteca del Tribunale, C.so Mazzini.

POST-UNIVERSITARIO MONOGRAFICI DI 0.1

| E DELLE BORSE PER LA FREQUENZA AD ALCUNI SPECIFICI CORSI DI PERFEZIONAMENTO FOSI-UNIVERSITARIO (*) | | | | | | | | |
|--|--|-----------------|---|---|---|--|--|--|
| BORSA | SOGGETTI CHE NE POSSONO USUFRUIRE | BORSE NUMERO | AMMONTARE (1) | TIPO DI STUDIO O PROGRAMMA RICHIESTO | LOCALITA' OVE LA BORSA E' USUFRUIBILE | REQUISITI RICHIESTI | INFORMAZIONI | |
| Facoltà di Economia e Commercio di Ancona | Laureati e Laureandi | varie | vario | a scelta del borsista | presso la Facoltà | | Segreteria della Facoltà - Pa- lazzo degli Anziani - Ancona | |
| Comune di Ancona - Borsa "Avv. Umberto Fiore" | studenti | 1 | 240.000 | | presso la Facoltà | disagiate condizioni economiche | Comune di Ancona - Assessorato alla Pubblica Istruzione | |
| Premi per tesi e studi: a) C.I.R.I.E.C. | laureati | 1 | 500.000 | discussione di tesi su proble- mi attinenti le imprese pub- bliche o di pubblico interesse | | | C.I.R.I.E.C. Via Fratelli Gab- ba, 6 - Milano | |
| b) I.N.A. | laureati | 12 | 250.000 100.000 | discussione di tesi su argo- menti assicurativi | | voto di laurea non inferiore a 100 | I.N.A Segreteria Centrale Via Sallustiana, 51 - Roma | |
| c) Premio ''Tommaso Prudenza'' | | 2 | 500.000 | discussione di tesi su proble- mi riguardanti la piccola e media industria italiana | | | Confederazione generale indu- stria italiana - P.za Venezia, 11 - Roma | |
| d) Conseil Méditerranéen de Recherches en Sciences Sociales | | 1 | 650.000 | saggio monografico sul tema: Esodo rurale e ristrutturazio- ne dell'impresa agraria | | | Conseil Méditerranéen de Re- cherches en Sciences Sociales, 27 Moeenstraat, L'Aia (Olanda) | |
| e) Fondazione per lo sviluppo degli studi sul bilancio statale | | 1 | 1.000.000 | saggio monografico sul tema: La politica finanziaria dello Stato quale strumento corret- tivo della congiuntura | | | Fondazione per lo sviluppo degli studi sul bilancio stata- le - c/o Ragioneria generale dello Stato, Via XX Settembre, 97 - Roma | |
| f) Premio Alcide De Gasperi | | I | 1.000.000 | Saggio monografico sul tema: I provvedimenti suscettibili di favorire l'integrazione dei si- stemi bancari della Comunità Europea | | la monografia deve essere inedita | Cassa di Risparmio, Via Mon- te di Pietà, 8 - Milano | |
| | | 3 | 5.000.000 2.000.000 1.000.000 | monografia di carattere eco- nomico sul tema: La Coope- razione | | | Associazione tecnica delle Ban- | |
| g) Associazione tecnica delle Banche Popolari Italiane | | 1 1 | 5.000.000 2.000.000 1.000.000 | monografia di carattere giu- ridico sul tema: La società cooperativa | | | che Popolari Italiane, Via due Macelli, 9 - Roma | |
| Ministero P. I. | laureati | varie | 1.000.000 | a scelta del borsista | anche presso la Facoltà | | Ministero Pubblica Istruzione Ufficio Borse di studio - Roma | |
| Borsa ''B. Stringher'' | laureati | 3 | 2.000 dollari se in U.S.A 600 sterline se in un paese eu- ropeo | perfezionamento in discipline economiche o bancarie | U.S.A. oppure in un paese europeo | | Banca d'Italia - Amministra- zione centrale - Segreteria bor- se B. Stringher - Roma | |
| Borse "British Council" | laureati | | le borse copro- no le spese di mantenimento e di studio | a scelta del borsista | Gran Bretagna | conoscenza lingua inglese | British Council - Palazzo del Drago - Via IV Fontane - Roma | |
| Borse della Commissione Americana per gli scambi culturali con l'estero | laureati e laureandi | varie | vario | | U.S.A. | conoscenza lingua inglese | Ambasciata Stati Uniti d'A- merica - sezione borse di stu- dio - Via Barberini, 86 - Roma | |
| Ministero degli Affari Esteri | laureati | varie | vario | a scelta del borsista | numerosi stati esteri | conoscenza della lingua del paese ove si usufruisce della borsa | Ministero degli Affari Esteri, D.G.R.C., Ufficio V - Roma | |
| Consiglio Nazionale delle Ricerche | laureati | varie | vario | a scelta del borsista | stati esteri | | Consiglio Nazionale delle Ri- cerche - Piazzale delle Scien- ze - Roma | |
| Borsa ''Carlo Orsi'' | laureati | 1 | 1.500.000 | studi di economia monetaria, istituzioni bancarie e credizie | | stati esteri | Istituto Centrale per il Credito a Medio Termine (Mediocredito Centrale), Via Piacenza, 8 - Roma. | |
| Borse I.M.I. | laureati | 3 | comprendono tasse, vitto e alloggio | studi internazionali oppure studi americani | Centro bolognese della Università Johns Hopkins | conoscenza lingua inglese | Centro Hopkins, via Belme- loro, 11 - Bologna | |
| Borse per seguire corsi di perfezionamento | | | | | | | | |
| a) Svimez | laureati | 10 | 200.000 | corso sui problemi della teo- ria e della politica dello svi- luppo economico | Centro per gli stu- di sullo sviluppo economico Svimez-Roma | il candidato dovrà superare un collo- quio | SVIMEZ - Centro per gli stu- di sullo sviluppo economico, Via di Porta Pinciana, 6 - Roma | |
| b) Isre | laureati | varie | | (2) | Istituto per gli Studi e Ricerche Economiche - Ro- ma | | Istituto per gli Studi e le Ri- cerche Economiche, via Fon- tanella Borghese, 23 - Roma | |
| c) Istituto Universitario Studi Europei | laureati | varie | comprendono tasse, vitto e alloggio per la durata del corso | (2) | Istituto Universita- rio di Studi Euro- pei - Torino | conoscenza lingua francese | Segreteria dell'Istituto Univer- sitario di studi Europei, Corso Vittorio Emanuele, 83 - Torino | |
| d) Scuola di Sviluppo Economico | laureati | varie | Corse | (2) | Scuola di sviluppo Economico - Roma | | Unione Italiana Camere di Commercio, Vie Piemonte - Ro- ma | |
| e) Centro Bolognese della Università Johns Hopkins | laureati | varie | comprendono tasse vitto e alloggio | studi internazionali oppure studi americani | Centro Bolognese della Università Johns Hopkins | conoscenza lingua inglese | Centro Hopkins - Segreteria, Via Belmeloro, 11 - Bologna | |
| f) Faculté internationale d'Économie comparée | laureati | varie | 110 dollari U.S.A. | (2) | Faculté internatio- nale d'Économie Comparée Luxembourg | conoscenza lingua inglese e francese | Faculté internationale d'Économie comparée - 13 rue du Rost, Luxembourg (Grand - Duché de Luxembourg) | |
| g) E.N.I ''Scuola Enrico Mattei'' | laureati | | 60.000 mensili | specializzazione su problemi economici-amministrativi della industria mineraria e chimi- ca degli idrocarburi. | Scuola Enrico Mattei di studi superiori sugli Idrocarburi - San Donato Milanese | conoscenza lingua inglese | Scuola Enrico Mattei - Segrete- ria - Metanopoli - San Donato Milanese - Milano | |

^(*) Gli studenti possono consultare i bandi di concorso che sono depositati presso la Segreteria della Facoltà o presso la biblioteca. Per qualsiasi informazione e delucidazione possono rivolgersi al dott. Donatello Serrani.

⁽¹⁾ La cifra indicata si intende salvo controindicazioni, in lire italiane. (2) L'argomento dei corsi può variare di anno in anno.